DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 135

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 7 Giugno 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Si vota per 114 Comuni il centrodestra parte in testa
Alle pagine II e III

L'anniversario
Berlinguer, 40 anni fa a Padova l'ultimo discorso di un leader
Pittalis a pagina 16

Tennis
Grande Italia al Roland Garros Paolini e il doppio volano in finale
Martucci a pagina 20

Il commento

Immigrazione troppi pregiudizi sull'Albania

Luca Ricolfi

Difficile, dopo lo scontro in Albania fra Giorgia Meloni e il segretario di +Europa, discutere di migranti in modo pacato, senza troppa ideologia. Eppure dobbiamo farlo, se non vogliamo che questo problema, nei prossimi anni, finisca per concentrare su di sé tutta l'attenzione della politica, a scapito dei tanti problemi che affliggono il paese, dai bassi salari alle liste di attesa in ospedale, dai morti sul lavoro alla mancanza di asili nido, dal declino della scuola al modesto tasso di occupazione delle donne. Intanto, vale forse la pena sottolineare che quello dei migranti è un problema irrisolto non solo sul versante dell'immigrazione irregolare, ma anche su quello dei flussi regolari.

È di pochi giorni fa la scoperta di enormi squilibri, specie in alcune regioni del Sud, fra il numero di contratti di lavoro nominali (connessi ai decreti flussi) e il numero di posti di lavoro effettivamente attivati. Tutto fa pensare che anche i flussi regolari nascondano un ingente traffico di falsi contratti di lavoro, verosimilmente gestiti dalla criminalità organizzata.

Forse è venuto il momento di chiedersi se, oltre a intensificare i controlli, non sia il caso – dopo oltre vent'anni – di porre mano alla legge Bossi-Fini, che come si sa si fonda sulla finzione che il lavoratore che emigra abbia già - in Italia - un datore di lavoro che lo attende. Se dai flussi regolari ci volgiamo a quelli irregolari, e in particolare agli sbarchi sulle nostre coste, il dato (...)

Continua a pagina 23

La Bce taglia i tassi. «Era ora»

▸Dopo molti mesi di attesa, deciso il primo ribasso (-0,25%). La reazione di Giorgetti

▸Ma la Lagarde resta prudente: «La strada è accidentata». Istat: Italia, crescita dell'1%

Nel giorno in cui, dai Paesi Bassi, si è aperta la maratona delle elezioni Ue, la Bce ha cominciato a invertire la rotta sul costo del denaro dopo 11 rialzi consecutivi: il primo taglio dei tassi d'interesse in quasi 5 anni è pari a 25 punti base. Il tasso principale si riduce così dal 4,5% al 4,25%, quello sui depositi dal 4% al 3,75% e quello marginale dal 4,75% al 4,5%. Una mossa salutata con favore dal Fondo monetario e che ha fatto tirare più di un sospiro di sollievo pure a Roma: «Era ora», ha commentato il ministro Giancarlo Giorgetti.

Rosana a pagina 2

Il focus

Mutui e prestiti: cosa cambia per famiglie e imprese

Gli effetti positivi del primo taglio dei tassi dopo i repentini rialzi iniziati a luglio del 2022, si faranno sentire sulle famiglie, sulle imprese e sullo Stato. Ecco quando potranno costare in meno i mutui.

A pagina 3

Il caso I funerali della mamma gettata dal cavalcavia a Vigonza

Federica Zanola bacia la bara della sorella Giada, uccisa a Vigonza

L'addio a Giada: rabbia e silenzi

Angela Pederiva

Un altro Gino è impietrito sulla bara di sua figlia. La cassa chiara, le rose bianche (ma anche blu). Ancora una sorella e un fratello, Federica e Daniel, prostrati da un nuovo dolore dopo quello per la perdita della madre Nadia. Tutto come sei mesi fa nell'imponente basilica di Santa Giustina a Padova, con i diecimila che facevano rumore con i campanelli attorno a Prato della Valle, perché non ci fosse mai più un'altra Giulia. Invece questa è la piccola chiesa di San Silvestro a Brescia il chiasso arriva dal motore degli amati bolidi schierati sul sagrato e adesso (...)

Continua a pagina 11

La storia

Isola dei famosi, il vincitore dona 50mila euro alla Fondazione Giulia

Compagno a pagina 11

Natisone, la rabbia dei vigili del fuoco: basta fango su di noi

▸Il coordinatore regionale: «Troppi esperti da social, ben venga l'inchiesta»

Spunta un nuovo video sulla tragedia del Natisone, il fiume in Friuli Venezia Giulia dove hanno perso la vita due ragazze e dove si continua a cercare un terzo giovane. Si vede un pompiere che cerca di raggiungere i tre giovani al centro del fiume, ma la forza della corrente gli impedisce di avvicinarsi. Dai vigili del fuoco l'invito: «Che si indaghi, così togliamo qualsiasi dubbio a quanti ci imputano di essere intervenuti in ritardo».

Zanirato a pagina 12

Prosecco

La Doc ritrova l'unità: Guidolin, voto unanime

Giancarlo Guidolin è il nuovo presidente del Consorzio di tutela del prosecco Doc dopo la guida di Zanette.

Filini a pagina 15

Lady B, raccontò sul web la lotta al cancro

▸L'imprenditrice Barbara Carron uccisa a 51 anni da un rarissimo tumore

Elena Filini

Non ha smesso di cantare, di ridere, di sognare. A muso duro, contro una malattia rara e incurabile. Per questo lascia una lezione luminosa e splendente, lascia forza e amore. Barbara Carron avrebbe compiuto tra pochi giorni 52 anni ma il suo viaggio si è concluso ieri mattina alla Casa dei Gelsi di Treviso. Nata ad Asolo, manager dell'azienda di famiglia Carron Costruzioni Generali Spa di San Zenone degli Ezzelini, leader nel mondo delle costruzioni, viveva a Treviso ed era stata tra il 2005 e il 2013 vicepresidente del Padova Calcio.

Lady B, come in molti la chiamavano era una donna sportiva e affamata di vita e di viaggi. Il film della sua vita cambia improvvisamente nel giugno 2022. Ha appena compiuto 50 anni. E il suo tumore ha un nome gentile. Filloide, una forma rarissima e aggressiva. Un tumore che si apre a gemma, come una foglia. Deraglia e invade tutto gli spazi del corpo. Ecco il prima e il dopo di quella che all'esterno appariva con una vita agiata, elitaria.

Continua a pagina 13

CALCIO Barbara Carron

Rovigo

Riapre a Fratta la casa natale di Matteotti

Oggi riapre al pubblico, in occasione delle celebrazioni del centenario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, la casa natale del parlamentare socialista originario di Fratta Polesine. Il ricordo di Zaia: «La sua morte è stato il prezzo per la scelta di difendere la libertà»

Navarro a pagina 17

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Itinerari sportivi in bicicletta" + € 7,90 "Borghi fantasma e villaggi solitari" + € 7,90

Il costo del denaro

La Bce taglia i tassi (-0,25%) spinta alla crescita del Pil Giorgetti: «Bene, era ora»

▶Arriva il primo allentamento della politica monetaria, ma Lagarde resta prudente: «Strada accidentata». Istat: l'economia italiana quest'anno salirà dell'1%, giù l'inflazione

LA DECISIONE

BRUXELLES Tutto secondo i piani, e prima dei cugini americani della Fed. Nel giorno in cui, dai Paesi Bassi, si è aperta la maratona delle elezioni Ue, la Banca centrale europea ha cominciato a invertire la rotta sul costo del denaro, giunto a livelli record dopo gli 11 rialzi consecutivi iniziati nel luglio di due anni fa e la pausa avviata invece nell'ottobre scorso: riunito a Francoforte, il consiglio direttivo ha deliberato ieri, come ampiamente atteso dai mercati finanziari, il primo taglio dei tassi d'interesse in quasi cinque anni, pari a 25 punti base. Il tasso principale si riduce così dal 4,5% al 4,25%, quello sui depositi dal 4% al 3,75% e quello marginale dal 4,75% al 4,5%. La decisione è stata presa quasi all'unanimità, ha detto la presidente della Bce Christine Lagarde al termine dell'incontro, con un solo governatore contrario, il falco austriaco Robert Holzmann.

Una mossa salutata con favore da New York dal Fondo monetario internazionale, e che ha fatto tirare più di un sospiro di sollievo pure a Roma: «Finalmente. Una decisione attesa, opportuna, coerente con la situazione attuale e, guardando gli ottimi dati di riduzione dell'inflazione in Italia - ben al di sotto della media dell'area euro - anche doverosa. Era ora», ha commentato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. «Auspichiamo che sia solo il primo passo in questa direzione», ha aggiunto. Stando alle previsioni economiche di primavera della Commissione Ue, il livello record del costo del credito dall'introduzione della moneta unica ha portato la spesa italiana per interessi sul debito pubblico al 4% del Pil.

L'ATTESA

Il calo dei tassi, al contrario, può rappresentare un'occasione per la crescita, ha fatto eco l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina, rispondendo a una domanda a margine di un evento di Fondazione Cariplo: una «riduzione dei tassi d'interesse» è la strada maestra per accelerare «la crescita del Pil in Italia e in Europa. Mi aspetto - ha aggiunto - che durante quest'anno ci saranno altre riduzioni progressive dei tassi, per poi convergere nel corso del 2025 su dei livelli compatibili con l'inflazione al 2%», il target perseguito dalla Bce. Secondo l'Istat, che ieri ha diffuso le sue stime sulle prospettive per l'economia italiana, il nostro Paese crescerà quest'anno e il prossimo a un ritmo «moderato ma costante», rispettivamente dell'1% (+0,3% rispetto alle previsioni di dicembre) e dell'1,1%, in linea con la stima tendenziale del governo e poco sotto l'obiettivo del Def per il 2025 (pari all'1,2%), mentre cala l'inflazione. «Cresciamo più di Francia e Germania e non siamo fanalino di coda; è un risultato che portano a casa le nostre imprese e i nostri lavoratori che oggi percepiscono di avere uno Stato che non vuole disturbare chi crea ricchezza», ha commentato la premier Giorgia Meloni, ospite di Porta a Porta.

LE PROSPETTIVE

Tornando alla Bce, le prospettive dell'inflazione sono «nettamente» migliorate (-2,5% rispetto a quando la Bce mise a segno l'ultimo aumento, a settembre), ha affermato Lagarde, e, nonostante la lieve accelerazione di maggio (+0,2% su aprile), dovrebbero «fluttuare attorno ai livelli attuali» per il resto dell'anno e attestarsi al 2,5%, prima di calare al 2,2% nel prossimo e quindi all'1,9% nel 2026. È «molto probabile», ha proseguito la presidente della Bce, che dopo il taglio di ieri l'Eurotower stia entrando in una «fase di ridimensionamento» della sua stretta monetaria. Anche se la francese si è guardata bene da prendere impegni quanto a uno stabile percorso di riduzione, poiché le decisioni continueranno a «dipendere dai dati» e a essere prese «riunione dopo riunione». Insomma, lo stesso linguaggio prudenziale usato al tempo dei repentini rialzi: «Avremo bisogno ogni volta di dati e analisi che confermino che ci troviamo in una fase di disinflazione»; a pesare, dopotutto, ci sono i dubbi legati all'andamento del quadro economico, con un possibile «percorso accidentato» dovuto in gran parte alle tensioni e alle incertezze geopolitiche. I mercati continuano a scommettere su un possibile secondo taglio di 0,25%, che dovrebbe arrivare non nella riunione del consiglio direttivo del 18 luglio, ma in quella del 12 settembre.

Gabriele Rosana

Dopo undici rialzi consecutivi e una pausa durata ben nove mesi, la Banca centrale europea ha tagliato i tassi di riferimento. Per Christine Lagarde (nella foto) il percorso futuro rischia comunque di essere «accidentato»

UN SOLO GOVERNATORE IL FALCO AUSTRIACO HOLZMANN HA VOTATO CONTRO LA DECISIONE DEL CONSIGLIO

HANNO DETTO

Decsione attesa coerente e opportuna con la situazione attuale

GIANCARLO GIORGETTI

Mi aspetto altre riduzioni progressive spinta alla crescita del Pil

CARLO MESSINA

Notevoli progressi sull'inflazione appropriato tagliare i tassi

KRISTALINA GEORGIEVA

Intervista Marco Valli (Unicredit)

«La prossima mossa a settembre, meno chiare le scelte della Fed»

Dottor Marco Valli, capo economista di Unicredit, tutto come previsto il taglio di 25 punti?

«Il taglio e la sua entità sono in linea con le previsioni nostre e di mercato, quindi nessuna sorpresa. Quello che ha sorpreso un po' di più è il fatto che Christine Lagarde non abbia voluto dare nessuna indicazione su quella che potrebbe essere la futura traiettoria dei tassi. Il mercato si era già posizionato per una situazione di scarsa visibilità sulle mosse future della Bce, ma Lagarde è stata ancora più ermetica del previsto».

Francoforte non ha fornito indicazioni sui prossimi tagli, mentre il mercato si aspetta da oggi sino a fine anno altri due tagli.

«Nei tre tagli era incluso quello di oggi (ieri, ndr). Il mercato sconta altri due tagli prima della fine dell'anno, uno a settembre è visto come quasi certo, uno a dicembre come probabile. Le nostre previsioni sono sostanzialmente allineate, ci aspettiamo altre due riduzioni con il tasso sui depositi che scende al 3,25% per la fine dell'anno, cioè 50 punti base sotto il livello attuale. In questo caso, il livello dei tassi rimarrebbe restrittivo, il che vuol dire che la politica monetaria continuerebbe a rappresentare un freno per l'attività economica».

Marco Valli, capo economista di Unicredit

La Bce ha alzato le stime di inflazione, che significa?

«L'inflazione negli ultimi mesi è stata un po' più alta di quanto la banca centrale si attendesse a marzo, mentre la dinamica salariale è vista rallentare leggermente meno di quanto previsto tre mesi fa. Questo ha spinto la traiettoria di inflazione al rialzo nella prima parte dell'orizzonte previsivo, mentre la stima a medio termine è rimasta sostanzialmente stabile e in linea con l'obiettivo del 2%. Ciò ha permesso alla Bce di abbassare il costo del denaro nonostante la revisione al rialzo dell'inflazione per il 2024 e il 2025».

Tra Francoforte e Fed c'è disallineamento visto che la banca Usa è più prudente, questo che significa?

«La Bce deve rispondere ai fondamentali macro dell'area euro che in questo momento giustificano un allentamento della politica monetaria. In futuro la divergenza tra Bce e Fed avrà impatto sulla politica monetaria di Francoforte nella misura in cui la divergenza influenza le condizioni finanziarie dell'eurozona. I fattori da monitorare saranno non solo la dinamica del tasso di cambio ma anche l'impatto che una Fed più cauta potrebbe avere sulla curva dei tassi dell'area euro».

Se la Fed non dovesse ribassare i tassi, c'è il rischio di inflazione importata nei pagamenti in dollari?

«Sì, se c'è svalutazione dell'euro rispetto al dollaro, cosa che al momento non vediamo. Ma come detto prima, questo è solo uno dei fattori che la Bce dovrà tenere in considerazione perché c'è il rischio che le curve dei tassi in eurozona possano muoversi al rialzo e quindi creare pressioni disinflazionistiche per l'economia domestica».

Lagarde ha sottolineato che la crescita salariale resta elevata. Questo non è una buona cosa per riportare l'inflazione al 2%.

«Sì, la crescita salariale per ora rimane alta, intorno al 4,5%, livelli che non sono coerenti con il raggiungimento del target di inflazione della banca centrale. Ma la politica monetaria deve sempre guardare in avanti e Lagarde ha fatto capire che il trend di fondo punta al rallentamento, sembra orientato verso il basso. Più si va avanti sull'orizzonte previsivo più è ipotizzabile che la crescita salariale deceleri. Del resto, molti dei salari rinegoziati di recente risentono ancora della fiammata inflazionistica che ha portato l'inflazione di eurozona sopra l'8% in media nel 2022 e sopra il 5% nel 2023. Nel corso dei prossimi trimestri, i nuovi rinnovi contrattuali avverranno in uno scenario di inflazione intorno al 2,5%. Questo fa una grossa differenza».

E il rendimento dei BTP?

«Il rendimento dei BTP dipende per lo più da quello che il mercato sconta per le mosse future della Bce».

IL CAPO ECONOMISTA DI UNICREDIT: ALTRI DUE RITOCCHI ENTRO LA FINE DI QUEST'ANNO

I FONDAMENTALI MACRO DELL'AREA EURO IN QUESTO MOMENTO GIUSTIFICANO UN ALLENTAMENTO

Gli effetti

Per famiglie e imprese primi risparmi sulle rate

▶Su un mutuo a tasso variabile da 126mila euro si spenderanno fino a 37 euro in meno al mese. Dal taglio possibili effetti sul debito pubblico grazie alla crescita

I NUMERI

3,75%

Il nuovo livello del tasso ufficiale sui depositi della Banca Centrale Europea dopo il taglio di 25 punti base deciso ieri dal consiglio dei governatori

2,5%

Il tasso di inflazione della zona euro per il 2024 secondo le stime rilasciate ieri dalla Banca Centrale Europea

0,9%

La crescita prevista dagli esperti della Bce per quest'anno. Si tratta di un aumento rispetto alla stima precedente che si fermava allo 0,6%

IL FOCUS

ROMA Gli effetti positivi del primo taglio dei tassi dopo i repentini rialzi iniziati a luglio del 2022, si faranno sentire sulle famiglie, sulle imprese e sullo Stato. Un sollievo immediato ci sarà per chi si è indebitato per esempio, per acquistare un'abitazione con un mutuo a tasso variabile. Il parametro da guardare con attenzione è l'Euribor, il tasso al quale le banche si scambiano denaro tra di loro e che costituisce il principale parametro su cui viene costruito il tasso dei mutui variabili. L'Euribor si è subito adeguato alle decisioni della Banca Centrale, e quello a un mese è sceso al 3,68 per cento, mentre il tasso a tre mesi si è attestato al 3,75 per cento. Secondo le stime di *Mutuionline.it*, su un prestito di 250 mila euro per l'acquisto della casa, il risparmio potrà arrivare a 37 euro al mese. Un risparmio molto simile a quello calcolato anche da *Facile.it*, che prevede una riduzione della rata di 18 euro mensili su un mutuo di 126 mila euro, che potranno salire a 37 euro a dicembre. Il taglio dei tassi, ma soprattutto le prospettive che la Bce prosegua su una strada di allentamento monetario, incide non solo sul costo dei mutui in essere, ma anche su quelli offerti dalle banche per l'acquisto di nuove abitazioni. Secondo uno studio della Fabi, sulle attese di taglio della Bce i tassi sono già diminuiti dai livelli medi del 5 per cento del 2023 fino al 3,68 per cento. Ora potrebbero calare ancora fino al 3,45 per cento. Su un mutuo di 200 mila euro per una durata di 25 anni, il risparmio complessivo sarebbe di 62 mila euro. I benefici non saranno solo per le famiglie. Anche le imprese potranno finanziarsi a tassi più bassi. «Per quanto riguarda il credito alle imprese», ha spiegato Simone Capecchi, Simone Capecchi, Executive Director di Crif, «l'alto livello dei tassi di interesse è stato uno dei fattori che ha inciso maggiormente sulle Pmi italiane. La decisione del taglio», ha detto, è un punto di svolta». E lo stesso vale anche per lo Stato, vista la necessità di collocare grandi quantità di titoli pubblici. Non solo. Il taglio dei tassi, come ha ricordato Lando Maria Sileoni della Fabi, spingerà il Pil. Non a caso ieri il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti è stato tra i primi a plaudire alla prima riduzione dei tassi («decisione doverosa, auspichiamo che il taglio sia solo il primo passo», ha detto).

I mutui a tasso variabile

Come è cambiata la rata media su un mutuo da 126 mila euro di 25 anni dal 2022 a oggi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	AUMENTO RATA VS GENNAIO 2022
Gennaio 2022	0,67%	456 €	-
Dicembre 2022	3,07%	602 €	146 €
Giugno 2023	4,67%	713 €	257 €
Dicembre 2023	5,21%	752 €	296 €
Maggio 2024	5,14%	747 €	291€

Le attese sui prossimi mesi

MESE	TASSO (TAN)	RATA MENSILE	CALO RISPETTO A MAGGIO 2024
Dicembre 2024	4,64%	710 €	- 37 €
Giugno 2025	4,38%	692 €	- 55 €

*Taglio Bce 25 punti base

Fonte: simulazione Facile.it

Withub

CALERÀ ANCHE IL COSTO DEI NUOVI PRESTITI LA FABI: GIÙ FINO AL 3,45% SI POTRANNO SPENDERE 62MILA EURO IN MENO IN 25 ANNI

IL PASSAGGIO

La domanda a questo punto che in molti si pongono, è quanti altri tagli la Banca centrale europea farà durante quest'anno. La governatrice Christine Lagarde non si è sbilanciata. Nella consueta conferenza stampa ha ribadito ancora una volta che le decisioni saranno prese di volta in volta in base ai dati. Bisognerà dunque guardare all'andamento dell'inflazione e in particolar modo ai salari e all'andamento dei servizi. Il caro-vita si sta dimostrando più appiccicoso del previsto. L'inflazione nell'ultimo mese ha ritirato su la testa, e la Bce ha rivisto al rialzo tutte le sue stime.

Il ponte tra due guerre

I leader in Normandia Biden: «No ai dittatori Non lasceremo l'Europa»

▶Macron accoglie con un abbraccio Zelensky che viene salutato con un'ovazione
Alle celebrazioni sulla spiaggia dello sbarco alleato anche il presidente Mattarella

LA CERIMONIA

PARIGI Sembrano chiamarsi tutti Jeff, Anthony, Stan. Sui badge che portano al collo ci sono medaglioni con foto in bianco e nero di ragazzini coi berretti militari. Sono loro a 18, 20 anni, quando sbarcarono su questa enorme spiaggia su cui si allunga la pedana bianca della cerimonia. Sfilano in sedia a rotella, tutti centenari. I grandi del mondo si inchinano davanti agli ultimi testimoni in vita dello Sbarco del 6 giugno 1944.

I GRANDI DEL MONDO

A Omaha Beach, ieri pomeriggio si è riunito l'Occidente in tribuna intorno a Emmanuel Macron, che ha voluto dedicare tre giorni di celebrazioni nazionali a questo ottantesimo anniversario della liberazione dell'Europa del nazismo. Ci sono gli Alleati e i nemici di ieri, l'America di Joe Biden accanto alla Germania di Olaf Scholz, la Gran Bretagna del principe William, il Canada di Justin Trudeau, l'Italia di Sergio Mattarella. Si ricorda un'alba di ottant'anni fa, ma le parole e i pensieri vanno alle guerre e ai pericoli di adesso.

OGGI IL PRESIDENTE UCRAINO ANDRÀ ALL'ELISEO PER NEGOZIARE L'INVIO DI MISSILI, ISTRUTTORI E 650 MILIONI DI EURO

In prima fila, in pantaloni militari e maglione nero, c'è Volodimir Zelensky. È lui l'ospite d'onore. Il presidente ucraino arriva con la moglie ed è un'ovazione. Macron lo abbraccia calorosamente. In serata, a cerimonia conclusa, il presidente annuncia che la Francia fornirà all'Ucraina dei «Mirage 2000-5» (non precisa il numero) e che «da domani lanciamo un programma di formazione per i piloti che saranno pronti entro la fine dell'anno». E non è tutto: il presidente annuncia anche che la Francia formerà «una brigata di 4500 militari ucraini, li equipaggerà e li addestrerà».
Questo significa il famigerato invio sul suolo ucraino di militari francesi? «Non deve esserci tabù - dice il presidente - Non si tratta di andare a formare in una zona di combattimento ma sul suolo sovrano ucraino: nel momento in cui l'Ucraina deve affrontare una sfida, dobbiamo rispondere come abbiamo sempre fatto». A Obama Beach, è un veterano americano a riportare la Storia dalla parte di Zelensky. Si ferma davanti al presidente ucraino dopo aver stretto la mano di Biden, Trudeau e del principe William, e si toglie il cappello: «Sei il salvatore del tuo popolo, prego per te» gli dice. Perfino il busto rigido di Zelensky sembra accusare il colpo, fa una smorfia col viso a metà strada tra un sorriso e un singhiozzo mentre lo abbraccia: «no, siete voi i nostri eroi». Lo scambio è ripreso sul grande schermo, partono gli applausi. La kermesse voluta da Macron, a 72 ore dalle elezioni europee, è emozionante, ma è soprattutto l'occasione per rinsaldare le intenzioni di un'Europa che non avanza sempre all'unisono, mentre l'offensiva della Russia di Putin si intensifica. Segno della Storia che fa presto a capovolgersi, né Putin né nessun rappresentante di Mosca è stato invitato sulla tribuna di Omaha Beach, a celebrare l'inizio della fine della seconda guerra mondiale, che i sovietici pagarono con 27 milioni di morti.
Al cimitero americano di Colleville-sur-Mer, davanti a un mare di lapidi bianche, Joe Biden pronuncia un discorso guardando ai reduci davanti a lui, ma ben ancorato al presente. «Mai, da quando è finita la seconda guerra mondiale la situazione è stata così grave - dice Biden, davanti a una platea in cui siedono anche Steven Spielberg e il salvatore del suo «soldato Ryan», Tom Hanks - L'isolazionismo non era la risposta 80 anni fa e non è la risposta oggi. Non distoglieremo lo sguardo dall'Ucraina. Se distogliamo lo sguardo, l'Ucraina cadrà sotto il giogo russo. E poi sarà la volta dell'Europa».
«L'Ucraina, ha aggiunto Biden, è stata invasa da un tiranno e noi non possiamo cedere di fronte ai dittatori. Questo non è immaginabile».

IERI E OGGI

Biden, che aveva programmato un incontro a margine delle cerimonie con Zelensky, sente il 6 giugno del '44 non così lontano: «Provammo allora che la libertà è più forte che la tirannia. Abbiamo dimostrato che gli ideali delle nostre democrazie sono più forti che una combinazione di eserciti della tirannia. Dimostrammo l'unità senza crepe degli Alleati. È vicina l'epoca in cui

HA DETTO

Anche oggi non possiamo cedere di fronte ai dittatori

JOE BIDEN

HA DETTO

I francesi avranno eterna gratitudine per gli alleati

EMMANUEL MACRON

Raid su una scuola a Nuseirat: almeno 40 morti tra i profughi

IL CONFLITTO

TEL AVIV In un raid israeliano su una scuola dell'Unrwa nel campo profughi di Nuseirat, Hamas ha denunciato la morte di almeno 40 palestinesi sfollati, tra cui 14 bambini e 9 donne. Nell'attacco - avvenuto l'altra notte nel centro della Striscia - i feriti sarebbero 74, tra cui 23 bambini e 18 donne. L'esercito israeliano ha ribattuto alla ricostruzione di Hamas spiegando che nella scuola dell'Unrwa «c'erano 20-30 terroristi» che usavano il posto per condurre attacchi contro i soldati. Tuttavia, secondo fonti della fazione islamica, nel campo di Nuseirat avevano trovato rifugio «più di 500 palestinesi». Ismail Al-Thawabta, direttore dell'ufficio stampa di Hamas, secondo la Bbc, ha accusato l'Idf di aver compiuto «un massacro orribile». Poi ha respinto le affermazioni di Israele secondo cui nella scuola ci fosse un posto di comando della fazione islamica. «Nella scuola dell'Unrwa - ha ribattuto il portavoce militare israeliano sostenendo di non avere informazioni su vittime civili - operavano terroristi di Hamas e della Jihad islamica della Forza Nukhba che hanno preso parte all'attacco omicida del 7 ottobre». Il raid - ha aggiunto - è stato «mirato, basato su intelligence», anche perché l'Idf sapeva della presenza di civili nella zona.

LA DENUNCIA

Ad essere colpite sono state le stanze della scuola dove erano «state rilevate attività terroristiche». Per l'Idf è «il quinto caso in un mese» in cui Hamas ha usato edifici dell'Unrwa. Il capo dell'Unrwa Philippe Lazzarini ha parlato di «un altro giorno orribile a Gaza» e ha sostenuto che la scuola, trasformata in rifugio, «è stata colpita senza preavviso». «Almeno 35 persone sono state uccise e molte altre ferite. La scuola ospitava 6.000 sfollati quando è stata colpita. Le affermazioni secondo cui gruppi armati potrebbero essere stati all'interno del rifugio sono scioccanti. Non siamo tuttavia in grado di verificare queste affermazioni». L'Alto rappresentante Ue Josep Borrell ha sottolineato che, a fronte «della terribile notizia» da Gaza, serve «un'indagine indipendente in linea con l'ultima decisione della Corte di giustizia internazionale». Poi ha ribadito l'urgenza di «un cessate il fuoco duraturo» e che le parti devono «accettare subito il piano del presidente Biden». Ed è proprio su questa road map del Capo della Casa Bianca che 17 Paesi - Stati Uniti, Spagna, Argentina, Austria, Brasile, Bulgaria, Canada, Colombia, Danimarca, Francia, Germania, Polonia, Portogallo, Romania, Serbia, Thailandia e Gb - hanno chiesto ad Hamas e Israele di trovare l'accordo. «Quali leader di questi Paesi profondamente preoccupati per gli ostaggi, tra cui molti dei nostri cittadini, sosteniamo pienamente il movimento» per la tregua e un accordo sul rilascio degli ostaggi». «Non c'è tempo da perdere. Chiediamo ad Hamas di concludere questo accordo, che Israele - hanno aggiunto nell'appello - è pronto a portare avanti, e di avviare il processo di rilascio dei nostri cittadini». Ma nelle trattative ancora non si trova il punto di caduta nonostante i negoziati apparentemente continuino. Fonti di Hamas hanno espresso pessimismo sull'accordo denunciando che la proposta di Israele - almeno sul cessate il fuoco definitivo - non è la roadmap rilanciata dal presidente Joe Biden. Per questo hanno chiesto «chiarimenti ai mediatori». Per Israele Hamas «ancora non ha dato una risposta formale» sulla proposta mentre il leader di Hamas a Gaza, Yahya Sinwar, ha fatto sapere ai mediatori - secondo quanto riporta il Wsj - che «Hamas non consegnerà le armi né firmerà una proposta che lo richieda». Ribadendo che accetterà un accordo con gli ostaggi solo se Israele si impegnerà ad un cessate il fuoco permanente.

HAMAS: «VITTIME BAMBINI E DONNE PALESTINESI» L'ESERCITO: «NEI LOCALI C'ERANO 20-30 TERRORISTI»

Israele Attacco di Hezbollah

Ucciso soldato italo-israeliano

ROMA L'annuncio è arrivato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani su X: «Rafael Kauders, riservista italo-israeliano di 39 anni dell'Idf, è stato ucciso a seguito di un attacco di Hezbollah nel nord di Israele». Membro della Brigata Alon, Kauders (foto) ha ricevuto la promozione postuma a sergente. Era rimasto ferito mercoledì in un attacco rivendicato dai miliziani sciiti di Hezbollah, sostenuti dall'Iran.

I ricordi e la commozione

80 ANNI DOPO I veterani che ieri hanno partecipato alla cerimonia commemorativa dello sbarco che consentì la liberazione dell'Europa. Nella foto sotto a sinistra, il presidente Sergio Mattarella tra gli altri capi di Stato

non saranno più tra noi gli ultimi superstiti dello sbarco, ma la memoria non può andare persa, bisogna ricordarsi, essere all'altezza, onorarla». Per il presidente americano, che da domani comincia una visita di stato a Parigi, «conosciamo le forze del male, ci hanno colpito ed esistono ancora. La lotta tra i dittatori e la libertà è senza fine, ne vediamo l'esempio, oggi, in Ucraina. la democrazia è più che mai in pericolo e mai, dalla seconda guerra mondiale la situazione è stata così grave». Domani Biden scenderà gli Champs Elysées con Macron, prima di un ricevimento all'Eliseo. Ieri, al cimitero britannico di Ver-sur-Mer è toccato al re Carlo III (che ha poi lasciato al figlio William e al premier Sunak di presenziare la cerimonia di Obama Beach) celebrare il suo settimo sbarco in Normandia in 40 anni: «Non dimenticherò mai le immagini e i suoni di queste truppe che marciarono sulle nostre spiagge. Dobbiamo continuare ad agire come agirono loro, trasmettere il loro messaggio di coraggio e di resilienza, è la responsabilità della nuova generazione». «Siamo tutti figli dello sbarco» gli farà eco poco dopo Macron mentre alle sue spalle sale la marea di Omaha Beach: «Grazie, grazie, grazie al popolo ucraino, al suo coraggio, al suo gusto per la libertà. Noi ci siamo e non cederemo. Quando ci minaccia l'anestesia o l'amnesia, quando si addormentano le coscienze, è questo slancio che ci guida senza paura; la sua presenza qui, signor presidente dell'Ucraina, è la conferma di tutto ciò» Oggi Zelensky continua il suo periplo diplomatico e sarà ricevuto da Macron all'Eliseo. Sul tavolo, oltre ai Mirage e alla formazione di una brigata annunciata ieri, anche 650 milioni di euro stanziati dalla Francia per sostenere le infrastrutture ucraine.

Francesca Pierantozzi

Carlo in lacrime, i fiori e i parà Un veterano muore in viaggio

▶Robert Persichitti, 102 anni, non voleva perdere le celebrazioni: è deceduto in nave ascoltando Sinatra. Le emozioni di "Salvate il soldato Ryan" con Hanks e Spielberg

IL RACCONTO

Re Carlo III, in alta uniforme e lacrime, e la Regina Camilla, i paracadutisti inglesi che si calano sulla spiaggia di Omaha, i nipoti e le nipoti dei 9388 caduti americani dello sbarco in Normandia accoccolati sul terriccio davanti alle croci di marmo bianche o alle Stelle di Davide, i 180 veterani carichi di storie, medaglie e fotografie appuntate al petto, sulle sedie a rotelle nelle prime file per le ferite di guerra o gli acciacchi di una lunga vita. Le parole del presidente Biden, ultimo inquilino della Casa Bianca a celebrare quel giorno in cui era già nato, che risuonano sulle spiagge normanne («La lotta tra la dittatura e la libertà non è finita, l'isolazionismo non è la risposta») e il principe William che stringe la mano al centenario canadese Richard Rohmer, primatista di decorazioni militari. E, ancora, il siparietto dei parà britannici costretti a mostrare il passaporto ai doganieri francesi che hanno allestito un posto di frontiera a bordo del campo d'atterraggio, esperienza mai vissuta prima dagli incursori di Sua Maestà. Anche questo è il D-Day. Lo spettacolo della storia che ritorna.

Dall'altra parte della Manica, le vele inglesi che si dispongono a cerchio e gettano fiori in acqua, in memoria dei morti annegati. Eppure, nulla di tutto ciò riesce a eguagliare la forza di una notizia che non ha bisogno di scene spettacolari, è soltanto un nome e un volto. Quello di Robert Persichitti, nei cui occhi era rimasta scolpita per decenni l'immagine dell'alzabandiera di Iwo Jima, lui ultimo testimone dell'immagine più iconica della Seconda guerra mondiale, non nel Mare del Nord ma nel lontano Pacifico.

IL REDUCE SALUTA ZELENSKY: «LEI È IL SALVATORE DEL POPOLO» LUI REPLICA: «NO, GLI EROI SIETE VOI»

MALORE IN VIAGGIO

Alla vetusta età di 102 anni, Persichitti si era messo in viaggio e stava per raggiungere in nave la Normandia per non mancare alle celebrazioni dell'Ottantesimo, quando improvvisamente ha avuto un malore e neanche il trasporto in elicottero in un ospedale della Germania è servito a salvargli la vita. Forse destino. Marconista sulla nave ammiraglia Uss Eldorado a Okinawa e Guam, era poi stato un brillante maestro di scuola e nel 2015 aveva dato alle stampe un'autobiografia. La sua cardiologa gli è stata vicina, seppure virtualmente, fino alla fine. Sul telefonino gli faceva ascoltare, da Rochester Usa, il suo cantante preferito, Frank Sinatra. Gli italo-americani erano in Normandia come dopo l'11/9, col casco dei vigili del fuoco, nei crateri fumanti delle Torri Gemelle. Agli amici, Robert aveva detto di essere «entusiasta» di andare a celebrare con altri quasi coetanei il D-Day. Il suo nome compare nella Hall of Fame dei Veterani, aggiunto nel 2020. Era sul ponte della sua portaerei quando vide sventolare sul Monte Suribachi la bandiera a stelle e strisce, il 23 febbraio 1945. Nelle scuole di Rochester in cui aveva insegnato, anche da vecchio tornava a raccontare quel momento e tutte le storie che avevano segnato i 15 mesi di servizio in Marina durante la battaglia del Pacifico.

COMMOZIONE Re Carlo d'Inghilterra durante le celebrazioni

IL GRANDE SCHERMO

Ma c'erano anche, ieri, altri ganci simbolici. Il grande cinema, per esempio. Steven Spielberg e Tom Hanks a rinverdire le emozioni del film "Salvate il soldato Ryan", tra le più popolari pellicole sull'epopea della Guerra. E poi Joe e Jill Biden al cimitero americano a Colville-sur-Mer.

Ed ecco infine irrompere nella sua sobria tenuta da guerra, in maglia nera come siamo abituati a vederlo nelle dirette social da Kiev, essenziale e senza una medaglia perché le sta guadagnando sul campo proprio ora, il leader ucraino Volodymyr Zelensky, l'incarnazione post-moderna di Winston Churchill. Strappa un'ovazione. L'eroe di oggi nella incompiuta «lotta tra la dittatura e la libertà». E la sua stretta di mano al veterano che gli dice «lei è il salvatore del popolo», a cui Zelensky risponde «no, è lei il nostro eroe», è un passaggio del testimone nella staffetta tra le generazioni.

Sara Miglionico

Gli ultimi fuochi

L'allarme di Meloni: «Temo l'astensionismo È un voto importante»

▶Dalla premier un appello ai cittadini a 48 ore dall'apertura delle urne: «Non vi girate dall'altra parte». Affondo contro il Pd

LA GIORNATA

ROMA Un tempo, prima del voto, l'invito della Democrazia cristiana agli elettori era ad apporre «croce su croce» nel segreto dell'urna. Un appello che in epoca di generali e "decime" inevitabilmente si trasforma e tra le labbra della premier quasi diventa qualcosa che assomiglia ad un "croce su fiamma". «Ai cittadini vorrei dire di andare a votare, ogni croce sul simbolo di FdI è una croce che utilizzerò per portare a casa risultati per i cittadini italiani».

Un messaggio che se solo Giorgia Meloni non avesse deliberatamente ignorato Roberto Vannacci fino ad ora, potrebbe sembrare un mirino puntato sul generale ad una manciata di ore dall'apertura dei seggi. Ma che, più probabilmente, è solo una più istituzionale invocazione anti-astensione. «Sono sempre preoccupata dell'affluenza» ha del resto spiegato Meloni lasciando ieri sera gli studi Rai in cui era appena stata intervistata da Bruno Vespa. «Le europee sono elezioni strane perché alcuni percepiscono la Ue come distante ma in verità è molto più importante di quanto sembri. Però, vediamo come va. Non sono preoccupata per il mio risultato, ma mi dispiace se votano pochi italiani» ha spiegato subito dopo l'ormai consueta doppia intervista, in cui aveva chiesto ai cittadini «di non voltarsi dall'altra parte».

Quella dem sul sistema sanitario è una battaglia ideologica combattuta sulla pelle dei cittadini

Giorgia Meloni, presidente del Consiglio e leader di FdI

GLI ATTACCHI

Prima nella trasmissione "5 minuti" e poi a "Porta a porta" Meloni ha di fatto chiuso la sua campagna elettorale con un ultimo intervento televisivo concentrato sui cavalli di battaglia già cavalcati negli ultimi giorni (sanità, migranti e dati economici) e sul confronto con il Partito democratico. «Loro sono all'opposizione e noi siamo al governo» l'esordio polemico della premier, riferendosi agli attacchi ricevuti da Elly Schlein per le risorse destinate al protocollo con l'Albania anziché al sistema sanitario. Sull'intesa «abbiamo investito 670 milioni per 5 anni, circa 134 milioni l'anno - ha detto Meloni - Quando si dice "questi soldi andavano messi sulla sanità" si dice una cosa abbastanza ridicola, perché gli stessi migranti se li portiamo in Italia sempre a carico dello Stato sono». E ancora: «C'è un governo che si è occupato di questa materia non mi pare sia stato fatto in passato con la scusa che la competenza è delle regioni e forse perché non è facile ma una politica seria deve metterci la faccia» ha poi aggiunto la premier, parlando di «battaglie ideologiche combattute sulla pelle dei cittadini. Io non aiuto il privato, aiuto i malati». Meloni, che da qualche tempo è tornata a cannoneggiare sul Superbonus, ne ha però anche per Giuseppe Conte. «Sono truffe tra privati che generano crediti fittizi che generano minori entrate per lo Stato - ha attaccato - Comunque ci sono 120 miliardi di euro che lo Stato dovrà pagare per aver ristrutturato meno del 4% delle case, per lo più seconde case. Quando un presidente del Consiglio dice ai cittadini che potranno fare qualcosa gratis mente».

I TEMI

Tra la rinnovata promessa di non dimettersi in caso di sconfitta al referendum sul premierato («Voglio arrivare alla fine di questi cinque anni, sono contenta di scalare la classifica dei governi più longevi») e la volontà di modificare la Bossi-Fini per consentire «controlli più stringenti» («Ma credo che vada mantenuto il principio che in Italia si entra con un lavoro»), Meloni è tornata anche a parlare della separazione delle carriere dei magistrati appena approvata in cdm. «La politica sta facendo un passo indietro e chiede di farlo anche alle correnti politicizzate che umiliano il lavoro dei magistrati» ha detto la premier, prima di passare alla soddisfazione per le stime Istat sul Pil («È una delle poche volte in cui cresciamo più della Francia e della Germania e non siamo il fanalino di coda») e per lo slancio favorito dall'esecutivo («Se c'è un governo che crea strategia, il tessuto industriale, che e straordinario, crea ricchezza»). Il piatto forte della comunicazione meloniana di ieri è però il rinnovo della carta "Dedicata a te". Ovvero la social card valida per l'acquisto di beni alimentari di prima necessità ma anche carburanti o in alternativa abbonamenti ai mezzi di trasporto pubblico locale, con un importo aumentato a 500 euro (rispetto ai precedenti 460) destinati alle famiglie residenti in Italia, iscritte all'anagrafe comunale, con un Isee non superiore a 15mila euro e non titolari di altre misure di sostegno al reddito. «La mia priorità - ha scandito nel pomeriggio Meloni in un video-messaggio lanciato sui suoi canali social - è sempre stata una soltanto. Lavorare per aiutare le famiglie. Sostenere in particolare le famiglie più fragili, le famiglie in difficoltà. Famiglie che per far fronte alle spese di tutti i giorni si sono dovute confrontare in questi anni con un nemico in più, che era l'inflazione».

Elly Schlein, segreteria del Partito Democratico

La proposta di Schlein: «Dall'Irpef 4 miliardi per finanziare la sanità»

▶La segretaria dem chiede più risorse per la salute e lancia una proposta a M5S e Azione: «Battaglia per il congedo parentale»

LA SFIDA

ROMA «La mia avversaria è la Meloni, l'ho sempre detto». Elly Schlein fissa gli obiettivi, è carica, la campagna elettorale è ormai agli sgoccioli. Oltre 120 tappe da nord a sud, casa per casa. Dirette dei comizi sui social e piazze piene a Torino, Genova e Bari. Ieri era in Toscana, a Firenze per sostenere la candidata sindaco Sara Funaro («speriamo di vincere al primo turno»). Oggi il gran finale a Padova, tappa simbolica, dove Enrico Berlinguer tenne il suo ultimo comizio proprio alla vigilia delle europee del 1984. Quindi serata in tv, per un faccia a faccia di fine campagna con Enrico Mentana che ospiterà negli studi di La7 anche Salvini, Tajani, Fratoianni e Conte, ovvero l'uomo a cui tende la mano per costruire un'alternativa di governo dopo le europee.

LE BATTAGLIE

È la destra l'avversario numero uno della Schlein. «Non ho mai perso tempo in polemiche con un'altra forza politica», sottolinea ricordando le battaglie sulle questioni sociali. Lavoro e sanità, su cui la Meloni non dà le risposte attese dai dem. Sulla sanità pubblica e il salario minimo («sotto 9 euro l'ora non deve essere legale»), la premier «è infastidita dalle nostre domande - attacca Elly - cerca ogni giorno un espediente per distogliere l'attenzione e decidere lei cosa deve dire la leader dell'opposizione. Ma non sono un jukebox». Per la sanità propone di prendere 4 miliardi sulla riforma Irpef e 800 milioni dai centri in Albania, l'alternativa «è lo smantellamento della sanità pubblica». L'esempio valido è il bonus psicologico, su cui le «poche risorse stanziate dal governo serviranno per rispondere al 5% delle domande arrivate». Poi ancora stoccate al decreto del governo sulla sanità. «Una presa in giro - ribadisce - è tutta fuffa. Dicono di accorciare le liste d'attesa senza mettere un euro aggiuntivo». E dopo lo scontro Meloni-De Luca, la segretaria rivendica pure le differenze di linguaggio : «L'insulto non mi appartiene e mai mi apparterrà, sono una femminista ma non aderirò mai a uno scontro muscolare. Non è debolezza ma una scelta per cambiare la grammatica della leadership».

In Europa come in Italia, l'obiettivo non cambia: «Il Pd fa parte della famiglia socialista che è anche l'unica che può arginare la destra», ricorda. Tuttavia i dem dicono no all'ipotesi di sostenere Mario Draghi come futuro presidente della Commissione Ue. «È una figura autorevole - ammette la leader Pd - ma io sono una federalista europea e chi vota una famiglia europea sa che quella famiglia ha un candidato, il nostro è Nicolas Schmit». Sul voto i bookmaker sono però spietati. Per la conquista del maggior numero di seggi in Europarlamento è nettamente favorito il Ppe (quotato 1.05). Staccato S&D (11), quindi Id ed Ecr (26). La segretaria non si scoraggia, ora si sente forte: «Dopo la sconfitta delle politiche tantissimi ci davano per morti ma ora siamo più vivi e combattivi che mai». Eppure teme l'astensionismo, «c'è un alto rischio. Stiamo dicendo a tutti di votare perché il voto fa la differenza». Al Nazareno regna la scaramanzia. Nessuno si sbilancia su numeri, previsioni e asticelle. «Porta iella, ma abbiamo fatto una campagna tra la gente, pancia a terra», assicura Elly. C'è la soglia psicologica del 20% da superare ma qualcuno sogna di arrivare al 22%, percentuale che consentirebbe di tenere a bada il M5s nella corsa interna al centrosinistra.

Il confronto tra De Luca e Meloni? L'insulto non mi appartiene da femminista dico no allo scontro muscolare

LE ALLEANZE

Con Conte rimangono alcune differenze strutturali, ma sulla guerra Elly difende ancora l'operato del partito: «Se non avessimo aiutato l'Ucraina fin dall'inizio, Putin a quest'ora avrebbe già vinto e riscritto i confini dell'Europa». Però poi tende la mano al leader M5s: «La matematica non è un'opinione e noi non abbiamo presunzione di autosufficienza. Dobbiamo costruire una alternativa a questo governo. Con loro abbiamo diversità anche profonde - ammette - ma bisogna fare lo sforzo della politica per cercare dei punti in comune» su giustizia sociale, lavoro dignitoso, emergenza climatica, diritti. «Con Conte e Calenda farei una grande battaglia sul congedo paritario per contrastare la crisi delle nascite, come l'hanno fatta in Spagna e come sta facendo Macron in Francia». La replica di Calenda non si fa attendere: «Lavoriamo insieme su cose come il salario minimo». Conte invece glissa sull'ipotesi di un federatore del centrosinistra: «Sono formule giornalistiche, non abbiamo bisogno di un mentore che ci faccia parlare. Con la Schlein ci sentiamo spesso secondo il fabbisogno politico».

Federico Sorrentino

Il ticket tra Vannacci e Salvini: «In guerra ci vada Macron»

▶A Roma il comizio finale della Lega. Il segretario: «Basta armi offensive a Kiev». Abbraccio "virtuale" a Le Pen e Trump

LA GIORNATA

ROMA Vince lui, il Parà del "Mondo al contrario", l'applausometro romano. «Fatevi un giro al sacrario di Redipuglia, i morti sul Carso gridano ancora presente!, presente!, presente!, presente!». Bastano pochi minuti a Roberto Vannacci per prendersi il palco di Piazza Santi Apostoli, capolinea della campagna elettorale targata Lega nella Capitale. «C'è solo un generale!», grida la folla, non proprio oceanica, al militare candidato ovunque che si gode la ola sul palco, in maniche di camicia.

Ecco al suo fianco Matteo Salvini a fargli un assist dopo l'altro. «Lui è il generale, io il Capitano, ma voi siete la fanteria» dice il leader della Lega ai suoi, convinto di aver fatto «un regalo all'Italia» lanciando il generale-saggista in tutte le circoscrizioni per le Europee. Si chiude così, con un comizio-show del ticket ormai al timone del Carroccio, la corrida elettorale. È un ping-pong continuo fra il segretario e la nuova star adorata dai militanti fra cori da stadio e selfie. «Macron? Se vuole andare in guerra si metta l'elmetto, prenda la fionda e vada lui in Ucraina, senza rompere le balle ai nostri ragazzi» tuona la voce baritonale di Salvini. Vannacci si attiene al copione, «questa Europa non ci vuole liberi di parlare».

Poi improvvisa ed è qui che l'applausometro leghista schizza, in una piazza semipiena di inizio estate. Dàgli alle «follie ambientaliste» europee, i confini «che esistono e se non ci sono diventiamo tutti un'unica popolazione di migranti», la famiglia tradizionale, «un padre e una madre, non vogliamo chiamarli genitore uno e due». Piace e non poco il Vannacci-show. Specie ai giovani in pettorina blu in prima fila, con le bandiere al vento. Di big di partito, invece, se ne vedono pochi a Roma. C'è il cerchio magico salviniano con cui Vannacci parlotta e scherza nel retropalco. Claudio Durigon, Andrea Paganella, gli economisti Claudio Borghi e Alberto Bagnai, il sottosegretario al Mef Federico Freni. Più defilato, l'editore Antonio Angelucci già presente all'altro palco dei "patrioti", quello di Meloni a Piazza del Popolo.

Si avvicina al microfono il capogruppo alla Camera Riccardo Molinari e confessa un timore diffuso ai piani alti della destra al governo: «L'affluenza sarà bassa..», poi si ritira a fumare un toscano nelle retrovie parlottando con Roberto Calderoli, mentre Vannacci arringa il drappello di militanti. «L'8 e il 9 maggio sarà il nostro Rubicone - urla il generale - votate Vannacci, mettete una bella Decima sul simbolo della Lega». Appoggiato a una ringhiera Salvini studia la "sua" creatura, sorride. Tocca a lui chiudere ed è un fiume in piena. Spezza qui e lì con una battuta, «La droga? Meglio fare l'amore, chissà se si facesse un test per chi entra in Parlamento...». Riecco l'appello ad andare a votare, «chi non vota è un coniglio, uomini, donne, fluidi, asterischi avvisati mezzi salvati».

Un vero cruccio, l'astensione e chissà se è per questo che all'ultima tappa romana della Lega danno forfait governatori e big del partito, impegnati sui territori a caccia di preferenze. Qualcuno di loro - Zaia, Fedriga - ha già fatto capire di non stravedere per Vannacci, star indiscussa del comizio a Santi Apostoli e dell'intera campagna elettorale leghista. Scandita da alcuni slogan più di altri. Salvini batte duro sul pacifismo, attacca Macron e pronuncia ancora una volta una promessa: «Mai nessun proiettile, arma o missile italiano dovrà essere usato per bombardare e uccidere in territorio russo, noi non siamo in guerra».

AFFIATATI

Sul palco di piazza Santi Apostoli, a Roma, Matteo Salvini e Roberto Vannacci

FIUME DI APPLAUSI PER IL GENERALE. E SUL GOVERNATORE LIGURE TOTI: «È UN GALANTUOMO, ANDRÒ A TROVARLO PRESTO»

IL PACIFISMO

È un avviso ad uso interno. Fra una settimana, nei giorni in cui Meloni riceverà i grandi d'Occidente in Puglia per il G7, la Lega presenterà in Parlamento una mozione per dire stop all'invio di munizioni «offensive» a Zelensky. Vannacci annuisce. Perfino lui, il Parà che ha sudato mille divise, dall'Afghanistan all'Iraq, sventola la bandiera pacifista. E incalzato dai cronisti sulla guerra russa glissa: «Certamente Putin non è peggio di Stalin, vale la pena negoziare la pace». La chiusura è di Salvini, prima del momento firmacopie per il "Capitano" e il generale, entrambi in libreria con due autobiografie.

Il vicepremier garantisce che la coalizione è unita, torna sul caso Toti in Liguria, «spero di riabbracciare un galantuomo, che qualcuno ha pensato di arrestare a pochi giorni dal voto». Non nomina Meloni, Le Pen invece sì, «Un grande abbraccio a Marine» così come a Donald Trump che ha sentito di recente al telefono, «spero ci aiuti a riportare pace e stabilità». Sullo sfondo, De Gregori accompagna l'uscita dei due mattatori di piazza sulle note di "Generale".

Intanto Wilders non sfonda in Olanda

▶I Paesi Bassi hanno anticipato le elezioni: è testa a testa con i pro-Ue

IL VOTO

L'AIA L'ultradestra in Olanda non sfonda e i primi exit poll del Paese che apre la maratona elettorale europea, sembrano destinati a smentire i sondaggi: Geert Wilders guadagna 7 seggi all'Eurocamera dove finora era assente ma si piazzerebbe dietro al ticket europeista laburisti-verdi guidato da Frans Timmermans. La partita resta aperta e l'esito si capirà solo domani sera, con i dati reali dello scrutino di tutti i 27 ma, rispetto alle previsioni secondo le quali Wilders era destinato a doppiare i rivali, il Paese dei tulipani registra un risultato a sorpresa. Tra gli alleati di governo di Wilders, negli exit poll si piazzerebbero terzi con 4 seggi i liberali di destra (Vvd) del premier uscente Mark Rutte, guidati dall'ex bambina rifugiata di origini curde Dilan Yesilgoz, mentre i centristi del Nuovo contratto sociale di Pieter Omtzigt e il Movimento dei contadini (BBB) guadagnerebbero rispettivamente uno e due seggi. Un seggio andrebbe anche al Forum per la democrazia (FvD) guidato dal rampante populista Thierry Baudet, di recente oscurato dalla rinata stella di Wilders. Gli exit poll sono arrivati al termine di una giornata segnata, tra l'altro, dagli attacchi hacker al voto dei filo russi.

Giacca e cravatta blu scuro d'ordinanza, Wilders si era presentato di prima mattina al seggio del municipio dell'Aja ostentando a favor di telecamere «fiducia» sulla volontà degli olandesi di «cambiare l'Europa». «Vogliamo meno immigrazione, vogliamo inasprire le regole e le politiche sull'asilo», è stato l'abituale mantra dai toni incendiari ripetuto alla sua maniera - in olandese e in inglese - dopo aver inserito la sua scheda in un cassonetto nero dei rifiuti trasformato in urna elettorale.

I FUNERALI

L'addio a Giada: il rombo dei motori che amava e il silenzio sull'assassino

▶A Brescia l'ultimo saluto alla giovane mamma gettata dal cavalcavia a Vigonza

▶«Dentro di noi c'è rabbia», dice dal pulpito il sacerdote. Ma nessuno cita Andrea Favero

dalla nostra inviata

BRESCIA Un altro Gino è impietrito sulla bara di sua figlia. La cassa chiara, le rose bianche (ma anche blu). Ancora una sorella e un fratello, Federica e Daniel, prostrati da un nuovo dolore dopo quello per la perdita della madre Nadia. Tutto come sei mesi fa nell'imponente basilica di Santa Giustina a Padova, con i diecimila che facevano rumore con i campanelli attorno a Prato della Valle, perché non ci fosse mai più un'altra Giulia. Invece questa è la piccola chiesa di San Silvestro a Brescia, il chiasso arriva dal motore degli amati bolidi schierati sul sagrato e adesso tocca a papà Zanola lo strazio già vissuto da Cecchettin padre. È l'addio a Giada, giovane mamma uccisa dall'uomo con cui non vedeva più un futuro, secondo gli inquirenti che hanno chiesto e ottenuto il carcere per Andrea Favero.

L'OMELIA

Il cavalcavia di Vigonza sta a 150 chilometri da qua, lungo la stessa A4 che accarezza capannoni e campi in questo serenissimo lembo di terra lombarda. Davanti alla pala di Giambattista Tiepolo, don Sergio Contessi cerca con don Alessandro Spiezia le parole giuste per rivolgersi alla ragazza che sorride, nella foto posata sul feretro: «Carissima Giada, l'intera comunità di Folzano oggi ti accoglie e ti abbraccia. Tanti di noi in questo piccolo quartiere della periferia sud di Brescia ti hanno vista crescere, giocare, studiare, vivere amicizie, coltivare sogni... E ora, insieme ai tuoi familiari, ci sentiamo come persi, costretti a deglutire un boccone molto, troppo amaro e che fa male. Nessuno avrebbe potuto anche solo immaginare per te oggi un "rientro forzato" come quello che ti ha appena coinvolta: dal Veneto che amavi, per via direttissima al Folzano che portavi nel cuore...». Il rombo delle auto tuning, elaborate e customizzate, si confonde con i giri di chitarra del coro parrocchiale. Chiede il sacerdote: «Ma che rientro è? Su una vettura elegantemente "truccata" sì, il carro funebre, ma ahimè senza più la possibilità di sorridere, né di guardare il volto delle persone che ami, fisicamente e tragicamente distante da quel bimbo che era divenuto parte della tua vita, senso per cui valeva la pena continuare a sperare in una vita felice».

IL FRATELLO: «NON HO PENSATO NEANCHE PER UN SECONDO ALL'IPOTESI DI UN SUICIDIO: MAI VISTI SEGNI DI VIOLENZA»

Il dolore e la vicinanza

IN 500 ALLA MESSA NEL QUARTIERE DI PROVENIENZA
In 500 hanno preso parte alle esequie nella chiesa di Folzano, il quartiere di Brescia da cui proveniva Giada Zanola (nel tondo)

I FIORI E LE LACRIME BOLIDI SUL SAGRATO
Sopra lo strazio di papà Gino Zanola tra i figli Federica e Daniel, la sorella e il fratello di Giada. Qui accanto le auto tuning che la 33enne adorava

Un'esistenza che Giada non voleva più condividere con Andrea, ora chiuso nel silenzio dopo che non ha confermato al pm le prime dichiarazioni confessorie rese alla polizia. «Noi siamo qui con te – le dice ancora idealmente don Sergio – ma il nostro cuore è triste e l'anima piange; siamo qui con te, vicini; le parole non riescono a raccontare in modo compiuto il dramma che ha travolto la tua esistenza, ma nemmeno le parole riescono a descrivere compiutamente la qualità, la specie strana del dolore che proviamo: dentro di noi c'è rabbia, c'è la quasi pretesa che le cose avrebbero dovuto andare diversamente; e poi c'è la mancanza di futuro, la speranza graffiata, i sogni infranti; forse più di tutto a farci male dentro c'è la morte stessa, che si è fatta ingiustamente vicina nello spegnersi drammatico della vita di Giada».

I colori brillano sul cuore blu della "classe 1990", sulla variopinta corona "di tutto il team Enjoy driving", sul mazzo bianco firmato "con affetto" dalle colleghe. «Stiamo male – continua però il parroco – e abbiamo bisogno di una medicina che lenisca il dolore che sentiamo. Abbiamo bisogno di qualcosa che ci spinga oltre il muro del non senso e del pessimismo; abbiamo bisogno di una mano tesa che ci aiuti a rialzarci per proseguire il cammino della vita con una dignità ritrovata, con passione e con impegno». L'omelia si conclude con un imperativo: «La morte di Giada oggi non può lasciarci indifferenti». Ma non c'è accenno al delitto e all'indagato, i cui genitori Claudio Favero e Adriana Tommasin all'ultimo hanno preferito evitare di presenziare alle esequie. Solo un velato riferimento alla violenza di genere, nelle preghiere dei fedeli: «Perché sappiamo farci carico della responsabilità di educare le nuove generazioni all'amore, alla tenerezza e al rispetto con uno spirito di reciproco dono e servizio».

I NASTRINI

Ma il tema emerge ugualmente: dai nastrini rossi distribuiti ai 500 partecipanti, dai fiori gialli portati dal centro antiviolenza "Casa delle donne", dalla vistosa sofferenza dello zio materno Ivo Maoret mentre spinge la carrozzina di nonna Romilda, 93 anni di vita e un'infinità di lacrime: «Non c'era nessun presagio di questa cosa qui. Lui sembrava una persona perbene e invece non lo era per niente. Adesso spero che paghi per quello che ha fatto. Noi cercheremo di sostenere la lotta contro il femminicidio, come crediamo che sia stato». Daniel, il fratello di Giada, confida di non aver pensato «neanche per un secondo» all'ipotesi del suicidio. «Però non so – aggiunge – cosa può passare nella testa delle persone. Non mi sarei mai aspettato tutto questo, avevo un buon rapporto con Andrea. Gli volevo e gli voglio ancora bene, ma dovrebbe essere lui a dirmi se è stato lui o no. In questo momento vorrei solo parlargli, non lo accuserei di niente, ci penseranno gli altri a fare giustizia se è stato lui. Gli ematomi e i lividi? Se li avessi visti, non saremmo arrivati a questo punto. Abbiamo incontrato la famiglia Favero, non ci siamo detti nulla di speciale, siamo tutti uniti nello stesso dolore, anche da parte loro. Ora chiediamo che la giustizia faccia il suo corso. Se è stato lui o chiunque sia stato, dovrà pagarla. Se è stata lei... andremo avanti, soprattutto per il suo bambino».

Gianmaria Boscaro, sindaco di Vigonza in prima fila con Laura Castelletti, prima cittadina di Brescia, non è però questo il momento delle sentenze: «Penso che oggi sia solo il giorno del dolore e della vicinanza, come dimostra il nostro gonfalone listato a lutto. Ci saranno luoghi e tempi per parlare di altro, dopo che nella fiaccolata in maniera silenziosa abbiamo preso una posizione netta contro violenze e femminicidi. Con la comunità ora stiamo pensando a momenti di ricordo, sia civici sia di preghiera». Le memorie della sorella Federica sono custodite sotto la maglietta bianca con la scritta "Sempre nei nostri cuori" e la foto di Giada: «Un ricordo? Non ce n'è uno solo. Era dolcissima e mi manca tanto. È un dolore fortissimo ed è comunque una perdita, indipendentemente da tutto fa male». Rombano le marmitte, parte l'applauso, risuona "Supereroi" di Mr.Rain. Ma splende il sole nel cielo azzurro, quando vengono liberati in volo i palloncini bianchi e rossi, a due a due.

Angela Pederiva

LO ZIO: «IL COMPAGNO SEMBRAVA UNA PERSONA PER BENE. INVECE NON LO ERA AFFATTO. QUESTO È UN FEMMINICIDIO»

LA DONAZIONE

Vince l'"Isola dei famosi": «Metà premio è per Giulia»

VENEZIA Aras Senol, il 30enne vincitore de "L'isola dei famosi 2024" ha deciso di donare metà del suo montepremi, di 100mila euro, a Fondazione Giulia, la onlus contro la violenza sulle donne creata da Gino Cecchettin per ricordare la figlia Giulia, la studentessa di Vigonovo trucidata a Fossò dall'ex fidanzato Filippo Turetta l'11 novembre scorso. L'attore della serie tv "Terra Amara", nonché ex nuotatore della nazionale turca, ha conosciuto Gino Cecchettin e la storia di sua figlia negli studi di Canale 5 in occasione dell'intervista concessa alla trasmissione "Verissimo" pochi giorni prima di partire per l'isola di Cayos Cochinos, in Honduras. Il suo gesto non è passato inosservato e ha fatto aumentare ancor di più le simpatie del pubblico nei suoi confronti.

«Ho conosciuto la tragica vicenda di Giulia quando sono stato ospite negli studi di Canale 5 e la vicenda mi ha colpito molto», ha detto in uno stentato italiano l'attore dall'isola dell'Honduras alla fine della trasmissione. Dallo studio televisivo di Cologno Monzese sono partiti spontanei gli applausi del pubblico presente e anche la conduttrice del programma, Vladimir Luxuria, ha elogiato il gesto.

«Sono stato informato del gesto e appena possibile mi metterò in contatto con Aras Senol per un doveroso ringraziamento - ha detto ieri mattina Gino Cecchettin -. Il significato di questo atto va ben al di là della pur consistente donazione in denaro. Significa che Giulia è diventata un vero simbolo del femminicidio e il suo martirio continuerà ad essere una condizione che vivrà a lungo. Il gesto di una persona che vive in Turchia e che mai aveva sentito parlare di Giulia prima di venire in Italia la dice lunga su quanto sia importante parlarne perché ciò non succeda più. Il gesto di Aras, ripeto, è un chiaro segnale di come la vicenda abbia bisogno di continuare a vivere ed essere divulgata nel tempo. Continuo a ricevere un sacco di lettere e tanti messaggi che mi spronano a continuare la battaglia di sensibilizzazione nel suo nome».

«Gli apprezzamenti - ha aggiunto Gino Cecchettin - mi spronano ancor di più per rendere pubblica la sua storia. Abbiamo già un sito, una landing page e costituito un apposito comitato che seguirà la pagina su internet. Bisogna innanzitutto costituire uno statuto che definisce la nostra visione, quella di un mondo dove non ci sia violenza di genere. Abbiamo una missione da compiere e ne abbiamo già identificato i temi principali. Uno è quello di fare formazione nelle scuole, che è il più importante».

Vittorino Compagno

TELEVISIONE **L'attore turco Aras Senol, vincitore dell'ultima edizione dell' "Isola dei famosi"**

L'ATTORE TURCO ARAS SENOL HA DONATO 100MILA EURO ALLA FONDAZIONE INTITOLATA ALLA RAGAZZA DI VIGONOVO

IL CASO

PREMARIACCO (UDINE) La tragedia del Natisone poteva essere evitata? In che modo? Con un messaggio It-Alert, perché la piena non era improvvisa. Così la pensa un gruppo di appassionati di meteorologia che ha sollevato la riflessione sull'omonimo gruppo Facebook. Il sistema di allarme nazionale, ancora in via di sperimentazione, era stato testato anche in Friuli Venezia Giulia lo scorso 12 settembre, quando a mezzogiorno tutti i cellulari agganciati alle celle telefoniche della regione avevano squillato contemporaneamente. Secondo gli autori del post «c'era il tempo per far scattare un alert via cellulare». Certo, «se qualcuno l'avesse previsto» tengono a precisare. Infatti la finalità del nuovo sistema di allarme è proprio quella di avvisare tramite sms e in forma diretta la popolazione presente in una determinata area geografica in caso di gravi emergenze, catastrofi imminenti o in corso. Ecco allora che per gli appassionati di meteorologia «un it-alert sarebbe utile anche in casi come questi. Meglio un alert inutile che perdere vite umane».

Secondo la ricostruzione eseguita dagli stessi autori, Patrizia, Bianca e Cristian hanno raggiunto la spiaggia percorrendo un sentiero. «Non c'è nessun divieto di accesso ma solo quello di balneazione. Da lì il livello dell'acqua è salito rapidamente esondando sulla sinistra, rispetto alla direzione del fiume, in un profondo fossato di circa 2 metri e tagliando la via del ritorno. I tre giovani si sono rifugiati sul punto più alto dell'isolotto e hanno dato l'allarme». Un messaggio di allerta che - secondo il loro pensiero - poteva essere un'ancora di salvataggio perché la piena non sarebbe stata un fenomeno imprevedibile e improvviso.

SI CONTINUA A CERCARE IL TERZO GIOVANE LA FAMIGLIA: «CRISTIAN FORSE È ANCORA VIVO»

INTERVENTI RICERCHE E POLEMICHE

Nel tondo il vigile del fuoco che cerca di soccorrere i ragazzi. Sotto, Cristian Casian Molnar, 25 anni, ancora disperso

La rabbia dei vigili del fuoco «Basta fango per il Natisone»

▶Chittaro (Cgil): «Ritardi nei soccorsi? Ben venga l'indagine, serve chiarezza»

▶Sui social polemica sul mancato allarme «Bastava un messaggio col sistema It-Alert»

IL NUOVO VIDEO

«Che si indaghi, ben venga, è una cosa dovuta, e a noi sta bene, occorre chiarezza, così togliamo al più presto qualsiasi dubbio a quanti, e ne abbiamo letti molti di "esperti" sui social ma non solo, ci imputano di essere intervenuti in ritardo nei soccorsi. Se è così lo si dimostri». Parole nette e risolute quelle di Renato Chittaro, coordinatore regionale dei vigili del fuoco aderenti alla Fp Cgil, rispetto all'apertura dell'inchiesta – per omicidio colposo ma ancora a carico di ignoti - da parte della Procura di Udine. Parole pronunciate nel giorno in cui è stato diffuso un nuovo video, il terzo, su quei drammatici momenti, girato da un passante anonimo dal ponte Romano, in cui si vede il disperato tentativo di un eroico vigile del fuoco di raggiungere i tre giovani al centro del fiume. Il pompiere che nuota con tutte le sue forze verso i ragazzi, sull'isolotto al centro del fiume. La forza della corrente che inizia a trascinare pure lui, nonostante sia allenato a simili interventi. Ad un certo punto desiste perché è a rischio e non riesce ad avvicinarsi minimamente ai ragazzi, che intanto si tengono in quell'abbraccio fraterno ormai nella memoria di tutti. Anche questo filmato finirà agli atti dell'inchiesta con i carabinieri che hanno già acquisito le testimonianze delle persone coinvolte, i tabulati e le conversazioni tra Patrizia Cormos e il 112 (le quattro chiamate, di cui la seconda andata a vuoto, effettuate dalla giovane dalle 13.29 in poi) così come le rotte ufficiali seguite dagli elicotteri dei vigili del fuoco e dell'elisoccorso regionale. Ulteriori accertamenti riguarderanno anche la cartellonistica presente nell'area del ponte Romano.

L'ATTESA

Ieri a vuoto anche la settima giornata di ricerche del terzo ragazzo, Cristian Casian Molnar, di 25 anni. La speranza è riposta nel meteo: le condizioni stanno progressivamente migliorando, il livello del torrente sta diventando molto basso e aumentano le possibilità di avvistare il corpo. Tanto basso da ritrovare alcuni indumenti riaffiorati mercoledì e tre giorni fa che, però, si è scoperto dopo non appartenere al giovane. Si trattava di oggetti trascinati dalla piena e riemersi proprio perché l'acqua in alcuni punti è talmente bassa da rendere difficoltosa la navigazione dei mezzi di soccorso. A rimanere aggrappato alla possibilità di avere notizie positive è il fratello di Cristian, Petru Radu che da sette giorni segue le ricerche senza smettere di sperare. «I familiari di Cristian non disperano ancora di trovare vivo il giovane - fa sapere l'avvocato della famiglia Molnar, Gaetano Laghi -. Esprimono piena fiducia nell'inchiesta aperta dalla Procura di Udine, convinti che si accerteranno le eventuali responsabilità nel ritardo dei soccorsi prestati ai tre ragazzi». I parenti di Cristian hanno anche voluto esprimere la loro vicinanza ai familiari di Bianca e Patrizia, unendosi al loro dolore nel giorno dell'ultimo saluto in Friuli avvenuto mercoledì. I feretri sono giunti in Romania, i funerali domani.

David Zanirato

L'accumulo più alto dal 1994

Veneto, a maggio record di precipitazioni

VENEZIA Quello di quest'anno è stato, dal 1994 ad oggi, il maggio più piovoso in Veneto, seguito dal 2019 (237 millimetri) e dal 2013 (235). Si stima che lo scorso mese siano caduti 274 millimetri di acqua. Gli apporti di piogge mensili a maggio 2024 sul territorio regionale sono molto superiori alla media del periodo 1994-2023 che è pari a 117 mm, e sono stimabili in circa 5041 milioni di metri cubi di acqua (+134% rispetto alla media). A livello di bacino idrografico, rispetto alla media 1994-2023, sono state riscontrate ovunque condizioni di elevato surplus pluviometrico: massimi apporti mensili dal 1994 su Brenta (+173%), Adige (+162%), Tagliamento (+142%), Piave (+133%). Anche i livelli della falda (alta pianura veronese a parte) hanno valori superiori a quelli attesi e spesso vicini ai massimi ventennali per il periodo. Al 31 maggio le portate dei maggiori fiumi veneti, in forte crescita negli ultimi giorni del mese, sono rimaste nettamente superiori alle medie storiche su quasi tutti i principali corsi d'acqua. Il livello del lago di Garda, in crescita durante il mese, è risultato prossimo al massimo storico mensile. Per quanto riguarda le previsioni, anche oggi non sono esclusi temporali specie sulle zone montane e pedemontane.

LE INDAGINI

«Mi sono perso, aiutami» Così lo stupratore seriale violenta un'altra donna

ROMA Le tre del pomeriggio di un mercoledì come tanti, 8 maggio. Una studentessa universitaria di 26 anni che chiameremo Mary per tutelarne l'identità, è alla fermata del bus alla periferia sud di Roma. All'improvviso, un uomo le si accosta con la sua auto. Lo fa in un modo un po' bizzarro, il mezzo rimane quasi fermo in mezzo alla strada: «Mi sono perso, aiutami, devo arrivare al Raccordo verso l'Eur». Lei non sa che quell'individuo dall'aspetto anche trasandato è Simone Borgese, oggi 39enne. Nove anni fa, quell'uomo era salito sull'auto di una tassista e l'aveva violentata, non lontano da lì, nella borgata di Piana del Sole, oltre il Gra. Era l'8 maggio, una circostanza inquietante. Di abusi ne annovera altri e nel giugno del 2022 era uscito dal carcere.

LA TRAPPOLA

La ragazza prova a mostrargli la strada dal google maps del telefonino, gli dice di inserire le coordinate anche sul suo. Ma Borgese si dispera: «Ho il telefono scarico, così mi fai perdere. Dai sali e poi l'autobus non passa mai». Dai veicoli dietro suonano stizziti, la Multipla grigia intralcia il traffico, lui spalanca lo sportello. La fa sentire in colpa, lei compie quel passo che la porta nel baratro.

RECIDIVO Simone Borgese, 39 anni, accusato di violenza sessuale

ROMA, STUDENTESSA CONVINTA A SALIRE IN AUTO: ARRESTATO DI NUOVO BORGESE NEL 2015 PRESE DI MIRA UNA TASSISTA

L'uomo alla guida, con un'altra scusa, le strappa di mano il telefono: «Faccio una chiamata». Invece lo tiene per sé. Poi inizia a spogliarsi e raggiunge una stradina isolata, a ridosso della campagna. Mary volta lo sguardo, è allibita. Poi prova a toglierle i pantaloni. Lei cerca di opporsi con tutte le sue forze. Alla fine stremata sarà costretta a subire degli abusi. Solo a quel punto l'uomo si placa. Rimette in marcia l'auto e porta la studentessa alla stazione ferroviaria di Villa Bonelli, restituendole lo smartphone. Mary è sconvolta, piange. Telefona a un'amica. Sale sul treno, altre due ragazze si accorgono di quanto sta male. Non la conoscono, ma intuiscono il dramma. I due "angeli" la scortano fino a casa, aspettano che si riprendano e la convincono a denunciare.

GLI ANGELI

La denuncia, parola dopo parola, a una poliziotta del commissariato San Giovanni è ricca di dettagli. Non solo sull'aspetto dell'aggressore, ma sull'automobile: una Multipla grigia con delle ammaccature sul cofano. L'universitaria è determinata a incastrare quell'uomo che ha approfittato della sua buona fede, pronto a tirare in trappola un'altra preda. Ritorna alla Magliana vecchia con i poliziotti, l'agente donna che l'ha accolta in ufficio poche ore dopo il fattaccio, chiede di essere messa in ferie per liberarsi da altre incombenze e dedicare tutto il suo tempo ad aiutare i colleghi nelle indagini. In auto con gli investigatori Mary ripercorre le strade girate con Borgese. Vengono acquisite le immagini di alcune telecamere pubbliche e private. Non sono nitidissime ma alla fine gli agenti riusciranno a individuare la Multipla e a ricostruirne la composizione della targa. Il veicolo con loro grande sorpresa risulta intestato a un uomo incensurato ma che è sposato con quella che è la mamma di uno stupratore seriale. Anche le sue fattezze somigliano molto all'identikit fornito dalla vittima e alla figura alla guida dell'auto ripresa dalle videocamere. Gli agenti riconvocano Mary, le mostrano immagini di più volti in un album fotografico, lei non ha dubbi e indica la foto di Borgese.

Sanità

In aumento in Veneto i casi di pertosse

VENEZIA In Veneto, ma in generale in Italia ed Europa, da inizio 2024 si è registrato un aumento dei casi di pertosse rispetto agli anni precedenti. Nei primi cinque mesi dell'anno sono stati 643 i casi di pertosse registrati in Veneto, la maggior parte dei quali (553) in giovani di età fino ai 14 anni. I casi più gravi, che hanno richiesto il ricovero in ospedale, sono stati 26, dei quali 20 in bambini con meno di 9 mesi e non ancora completamente vaccinati. «Dai dati analizzati - ha detto l'assessore regionale Manuela Lanzarin - emerge che i neonati che hanno avuto una forma grave sono nati da madri che non erano state vaccinate durante la gravidanza. Si sono verificati anche 16 casi nelle persone con più di 65 anni». Per la prevenzione - informano i tecnici regionali - è disponibile la vaccinazione, che permette di evitare le forme gravi.

IL RITRATTO

segue dalla prima pagina

Addio a Lady B, sui social la sua lotta contro il cancro

▶Treviso, l'imprenditrice Barbara Carron ha condiviso la malattia che l'ha uccisa

▶L'invito: «Godetevi ogni singola cosa che la vita vi regala, non rimandate mai nulla»

Dinastia di costruttori, un lavoro come manager, vicepresidente del Padova calcio, sportiva, solare, risolta. Ma è da quel momento, nel giugno 2022 che Barbara diventa un'altra donna. Che sceglie di mostrare la paura e il dolore fisico. Di condividere il corpo che ti cambia sotto gli occhi, l'insicurezza di guardarsi allo specchio, le notti insonni, i mille interrogativi. Inizia un lungo racconto sui social. Su Instagram e anche su Facebook. Un diario pubblico, con tanto di foto. La cronaca di eterne sospensioni tra meraviglia e terrore, tra gioie improvvise e lunghe cadute. Sempre con la speranza di uscirne. Un viaggio verso una destinazione ignota, incredibilmente aperto (anche) alla gioia. Portato avanti con onesta lucidità. Capelli lunghi, sorriso contagioso, calici alzati, villa Freya ed Asolo. La festa luminosa per i cinquant'anni. Due giorni dopo la scoperta del tumore al seno in una variante rara.

LA SCOPERTA

Da lì Barbara inizia a raccontare con stile lucido e coraggioso di sé e di quello a cui il destino la stava sottoponendo. «Ho sempre fatto prevenzione. Eppure una mattina guardandomi allo specchio ho capito c'era qualcosa che non apparteneva al mio corpo».

È partita così, tra consulti, diagnosi cure. «Togli il nodulo è tutto a posto. No ci dispiace ma non è a posto per niente. Mastectomia ma niente chemio perchè il mio era un tumore speciale, così raro che non se ne vedono proprio».

Settimane di alti e bassi fino alla prima operazione nel mese di luglio. E dopo la mastectomia, nell'aprile 2023, la ricostruzione. «Si chiude un cerchio. Un anno fa, più o meno, mi accorgevo di un sassolino che spuntava sul seno destro. 10 mesi. 4 interventi. Tanti punti e tante cicatrici. La paura e la scoperta di una me che non conoscevo. L'universo toglie e restituisce. Credo che la Vita si regga su questo equilibrio: Dare e Avere. Ho dato un senso a ciò che mi era successo ed ho ricevuto tanto amore. Quando si demolisce, dalle macerie, si ricostruisce».

LA VOGLIA DI VIVERE

Barbara Carron aveva 51 anni ed era stata vice presidente del Padova calcio (foto sotto)

I segni della malattia sul corpo ma fino all'ultimo la voglia di combattere

LA RIPRESA E LA RICADUTA

Sei mesi di leggerezza, di quasi felicità. Barbara si riprende in mano la vita, ha fatto un importante percorso di coaching, è pronta ad aprire un nuovo capitolo. Ma l'orizzonte ha altro in serbo. E l'ottobre 2023 porta una brutta notizia. «Da un paio di giorni ho ricevuto la notizia che non avrei mai voluto sentire ma che in verità, sentivo che era nell'aria. Sapevo che c'era qualcosa di pesante in arrivo. Perché le cose, quelle importanti, uno se le sente. Due mesi di dolori a schiena e gamba. Tutte le ipotesi possibili immaginabili, perché poi la mente costruisce tutte le cose alle quali vuole credere, per stare bene e a volte, purtroppo anche per stare male. Dopo così poco tempo però no. Speravo mi lasciasse respirare un po' di più. Qualche anno almeno, il tempo di realizzare per lo meno la metà di un sogno. E invece recidiva è».

Inizia la fase più difficile. Le cure sempre più invasive, la perdita dei capelli, il dimagrimento severo, il sonno che non arriva e i dolori che aumentano esponenzialmente. Ma la scrittura è farmaco e conforto. Sorridente con un filo di rouge sulle labbra, Barbara non molla. Legge, approfondisce, torna a Lourdes, cucina il pane, impara a gioire delle piccole cose. Ma la malattia esplode e il 25 maggio Barbara regala le sue parole come un ultimo inconsapevole saluto. «Godetevi ogni singola cosa che la vita vi regala: non rimandate mai nulla. Non pensate di avere tempo in eterno perché non è così. Vi sbagliate. Pensiamo che tutto torni. Che di tempo ce ne sia in abbondanza: non è così. Il tempo è un' incognita e noi dobbiamo approfittarne perché ogni cosa è regalata, è un dono».

IL CORDOGLIO DEL GOVERNATORE: «HA CREATO INTORNO ALL'INESORABILITÀ DEL MALE UNA GRANDE CAPACITÀ DI PENSIERO»

Molti i messaggi di commiato arrivati dalla famiglia. «Resterà - scrive il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia - il ricordo di una capace imprenditrice, di un'appassionata dirigente sportiva, di una generosa volontaria ma soprattutto di una persona sensibile che ha saputo comunicare con grande coraggio e forza la malattia e gli stati d'animo conseguenti, creando intorno all'inesorabilità del male una grande capacità di pensiero, motivo di ammirazione e riflessione per tutti».

Elena Filini

Jannacopulos, il processo va avanti (anche in tivù)

▶Respinte le richieste della difesa, 67 testimoni in aula dal 22 novembre

L'UDIENZA

VICENZA Va avanti il processo a carico di Giovanni Jannacopulos. L'ha deciso ieri la giudice Giulia Poi, respingendo le questioni preliminari sollevate dall'avvocato Maurizio Paniz, che difende il patron di *Rete Veneta* e *Antenna Tre* dalle accuse di minacce continuate a pubblico ufficiale e atti persecutori ai danni di Carlo Bramezza, il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana che è parte civile con il legale Marco Zanon. Nel corso dell'udienza al Tribunale di Vicenza, inoltre, è stata sensibilmente ridotta la lista dei testimoni presentata dall'imputato e sono state autorizzate le riprese televisive del dibattimento, malgrado la sua contrarietà.

LE INTERCETTAZIONI

A presentare la richiesta è stata l'emittente *Tva*. Il pubblico ministero Gianni Pipeschi e l'avvocato di parte civile Zanon non si sono opposti, mentre il difensore Paniz ha riferito l'indisponibilità del suo assistito. La giudice Poi ha però ritenuto che la rilevanza pubblica della vicenda sia tale da rendere meritevole la trasmissione delle immagini, ferma restando la facoltà di Jannacopulos di non essere inquadrato ad esempio durante una sua eventuale deposizione. È stata rigettata l'eccezione di nullità «per indeterminatezza» del capo di imputazione, reputato sufficientemente circostanziato per consentire l'esame dibattimentale, così come è stata respinta la richiesta di immediata assoluzione formulata da Paniz. Dunque il processo potrà proseguire il 12 luglio, quando si terrà il giuramento del consulente tecnico d'ufficio, incaricato di trascrivere le intercettazioni telefoniche. L'audizione dei testimoni comincerà invece il 22 novembre. Al momento sono stati ammessi i 27 della Procura, 10 su 32 (ma molti erano condivisi con il pm) della parte civile e 30 su 115 della difesa, per un totale di 67. *(a.pe.)*

Economia

Borse del 6/6/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.834	+0,95%	Londra (Ft100)	8.285	+0,47%	NewYork (Dow Jones)*	38.887	+0,21%
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.242	+0,76%	Parigi (Cac 40)	8.040	+0,42%	NewYork (Nasdaq)*	17.166	-0,12%
Francoforte (Dax)	18.646	+0,38%	Tokio (Nikkei)	38.745	+0,74%	Hong Kong (Hang Seng)	18.476	+0,28%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 7 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 132

Euribor

3m	6m	12m
3,7%	3,7%	3,7%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	169,59
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,73

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,489%
3 m	3,628%
6 m	3,577%
1 a	3,575%
3 a	3,340%
10 a	3,862%

METALLI

	Gr
Oro	70,07 €
Argento	0,92 €
Platino	29,89 €
Litio	12,87 €/Kg
Silicio	1.649,15 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	531
Marengo	429
Krugerrand	2.145
America 20$	2.070
50Pesos Mex	2.583

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,94 €
Petr. WTI	75,74 $
Energia (MW)	105,24 €
Gas (MW)	33,10 €

Social card, arriva il bonus spesa 500 euro a 1,3 milioni di persone

▶La tessera sarà distribuita alle Poste da luglio e sarà attivabile dal 1° settembre. Acquisti fino al 25 febbraio
Contributo valido anche per carburante e abbonamenti metro o bus. Possibili sconti extra tra il 5% e il 20%

IL SOSTEGNO

ROMA Arriva il nuovo bonus per spesa e benzina dedicato ai meno abbienti e quest'anno è più ricco. Si sblocca infatti la social card o carta "Dedicata a te". Dal prossimo 1° settembre oltre 1,3 milioni di persone con Isee fino a 15mila euro potranno beneficiare di un contributo una tantum da 500 euro. Sono 40 euro in più rispetto a quelli ricevuti nel 2023 e la platea massima è più ampia di 30mila persone. A disposizione ci sono 676 milioni, a cui se ne aggiungono altri 200 per le iniziative di enti caritatevoli come la Caritas.

I PRODOTTI

Le persone coinvolte non dovranno fare domanda: saranno individuate dall'Inps sulla base della dichiarazioni dei redditi e gli arriverà un sms dal Comuni. Per gli enti locali, riuniti nell'Anci, sono previsti nuovi fondi ad hoc, necessari a sostenere le spese di gestione del bonus. L'Istituto di previdenza, poi, per la prima volta farà dei controlli anche ex-ante, per evitare truffe. I beneficiari potranno ritirare la carta all'ufficio di Poste Italiane più vicino. Le operazioni si concluderanno entro l'estate, mentre ci sarà una campagna informativa del governo dal valore di 900mila euro. Il primo acquisto con la nuova card si dovrà fare entro inizio novembre, l'ultimo andrà effettuato entro il prossimo 25 febbraio. Non ricevono il sostegno: chi percepisce già altri sussidi pubblici, i single e le coppie senza figli. Per ottenerlo, quindi, bisogna avere la residenza in Italia e hanno la priorità i nuclei familiari con almeno tre componenti, di cui uno sotto i 14 anni. Il contributo una tantum si potrà usare per comprare la maggior parte di cibi e bevande. La vecchia lista con 23 voci, dal pane e la pasta, alla carne e le uova, è confermata, con l'aggiunta di: prodotti Dop e Igp, ortaggi surgelati, prodotti da forno surgelati, tonno e carne in scatola. Sono esclusi: altri cibi in scatola, marmellate, farmaci e beni di prima necessità non alimentari (come i prodotti per l'igiene personale e i detersivi). Oltre, ovviamente, ad alcool e bevande zuccherate.

I soldi nella card si potranno poi spendere anche per acquistare carburante e abbonamenti del trasporto pubblico locale. Per usare il contributo bisognerà verificare che l'esercizio commerciale in cui ci si reca sia convenzionato: l'elenco sarà pubblicato dal governo nelle prossime settimane. Nel 2023, le tessere sono state usate al 96% per l'acquisto di generi alimentari, per lo più nella grande distribuzione e nei supermercati. Il negozio o la pompa di benzina che accetta la social card potrebbe poi applicare uno sconto ulteriore sui propri prodotti. Lo scorso anno era del 15% e per il Masaf questo ha portato benefici ai cittadini quantificabili in 70 milioni. Le associazioni delle imprese del commercio, in una lettera, si sono dette pronte a replicare gli sconti, ma vorrebbero ridurli, parlando di fatturato da tutelare e consumi e vendite in frenata. Si lavora a un protocollo da siglare entro fine mese con sconti su base volontaria. Potrebbero oscillare tra il 5% e il 20%.

LA MISURA È DEDICATA A CHI HA UN ISEE FINO A 15MILA EURO L'INPS AUMENTERÀ I CONTROLLI CONTRO LE TRUFFE

LE REAZIONI

Il decreto attuativo interministeriale che sblocca il bonus, già previsto dalla scorsa Manovra, è stato firmato lo scorso 4 giugno. Il ministro dell'agricoltura Francesco Lollobrigida ha ringraziato i colleghi del Mimit e Mef, Adolfo Urso e Giancarlo Giorgetti e per quest'ultimo ha ricordato «l'impegno a non togliere risorse a chi è in difficoltà», mentre Confcommercio parla di disagio sociale ai minimi storici visto l'aumento degli occupati. La premier Giorgia Meloni, in un video sui social, ha parlato poi di un «grande lavoro di sistema» che «consente di confermare un piccolo, ma decisivo aiuto per le famiglie più fragili ed esposte all'inflazione» che aiuta «anche le filiere produttive italiane». Critiche le opposizioni. Pd, Avs e M5S ritengono il bonus «solo uno spot pre-elettorale». Tra i sindacati la Cisl lo considera un intervento positivo, mentre per Cgil e Uil è una misura «ristretta, che non contrasta davvero la povertà in Italia».

A4 Holding: più traffico e ricavi a 460 milioni

AUTOSTRADE

VENEZIA A4 Holding: ricavi 2023 a 460 milioni, con un Ebitda che tocca i 235 milioni, in aumento del 5% sul 2022. Veicoli transitati sulle tratte di competenza in crescita del 3,59%. Cala del -42% il tasso di mortalità degli incidenti anche grazie agli 84 milioni euro di investimenti da parte del gruppo sulla rete, sui servizi e sulla sicurezza per chi viaggia.

A4 Holding da oltre 70 anni gestisce strade e autostrade con i suoi 235,6 km in concessione a Nordest tra cinque province fra il Veneto e la Lombardia. Fra i traguardi raggiunti nel 2023 dalla società controllata da Abertis (società partecipata da Mundys) evidenziati da una nota della holding: i 533 milioni di valore economico direttamente generato nel corso dell'esercizio e la distribuzione ai portatori di interesse del territorio di un valore economico complessivo di oltre 379 milioni. Oltre 10.700 le ore di formazione erogate ai 449 dipendenti (il 99% assunto con contratto a tempo indeterminato). Il 100% della fornitura elettrica arriva da fonti rinnovabili, - 14% le emissioni di CO_2.

IMPEGNO PER IL TERRITORIO

«I risultati registrati nel 2023 sono il frutto del costante impegno del gruppo A4 Holding nel percorso di continua crescita aziendale – è il commento del presidente Gonzalo Alcalde – che sempre più armonizza la ricerca di alte performance aziendali alla responsabilità di impresa e alla nostra strategia di sostenibilità».

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,978**	-0,30	1,621	2,020	11923542
Azimut H.	**24,50**	0,00	23,63	27,19	569273
Banca Generali	**38,84**	0,10	33,32	40,64	135712
Banca Mediolanum	**10,930**	1,02	8,576	10,913	1863977
Banco Bpm	**6,490**	1,66	4,676	6,671	7625155
Bper Banca	**4,889**	2,71	3,113	5,248	19949648
Buzzi Unicem	**38,46**	0,10	27,24	39,84	234509
Campari	**9,692**	2,24	8,927	10,055	4032874
Enel	**6,798**	-0,22	5,715	6,845	22269197
Eni	**14,070**	0,89	14,006	15,662	8409579
Ferrari	**388,20**	0,75	305,05	407,03	257812
Finecobank	**14,860**	3,12	12,799	15,655	3077778
Generali	**23,94**	0,42	19,366	24,87	2636730
Intesa Sanpaolo	**3,601**	1,64	2,688	3,748	75123412
Italgas	**4,966**	-0,68	4,841	5,418	2150945
Leonardo	**23,74**	-0,25	15,317	24,11	2590194
Mediobanca	**14,375**	0,31	11,112	15,231	2103844
Monte Paschi Si	**4,952**	2,19	3,110	5,277	19633143
Piaggio	**2,876**	0,77	2,675	3,195	823220
Poste Italiane	**12,790**	-1,27	9,799	12,952	3702035
Recordati	**49,24**	1,32	47,48	52,97	205488
S. Ferragamo	**9,440**	0,37	9,018	12,881	212113
Saipen	**2,156**	0,14	1,257	2,422	35218310
Snam	**4,466**	-0,82	4,204	4,877	9433326
Stellantis	**20,31**	0,64	19,322	27,08	7638276
Stmicroelectr.	**41,21**	2,44	36,62	44,89	4372740
Telecom Italia	**0,2393**	-0,83	0,2097	0,3001	188205013
Terna	**7,796**	-0,20	7,233	7,927	4116383
Unicredit	**36,50**	2,54	24,91	36,88	11191771
Unipol	**9,345**	0,97	5,274	9,570	1870147
Unipolsai	**2,522**	0,00	2,296	2,693	790058
NORDEST					
Ascopiave	**2,275**	0,00	2,165	2,484	152858
Banca Ifis	**20,06**	1,83	15,526	21,45	85838
Carel Industries	**17,080**	-2,73	17,147	24,12	51768
Danieli	**36,70**	0,82	28,90	37,22	22748
De' Longhi	**32,62**	-0,06	27,88	33,69	72190
Eurotech	**1,302**	0,15	1,288	2,431	103443
Fincantieri	**0,5890**	1,73	0,4739	0,7872	2679995
Geox	**0,6310**	0,32	0,6247	0,7731	120200
Hera	**3,460**	-0,17	2,895	3,546	2453942
Italian Exhibition	**5,000**	-0,79	3,101	5,279	12762
Moncler	**62,00**	0,78	51,12	70,19	772054
Ovs	**2,794**	-0,29	2,007	2,837	809727
Piovan	**11,750**	-2,49	9,739	12,512	105687
Safilo Group	**1,136**	-0,70	0,8975	1,243	533481
Sit	**1,855**	-1,59	1,511	3,318	45009
Somec	**15,800**	-0,63	13,457	28,73	7326
Zignago Vetro	**12,140**	0,83	11,433	14,315	80611

Il Prosecco Doc ritrova l'unità: plebiscito su Guidolin presidente

▶«Premiata l'esperienza, massima attenzione al potenziamento della Denominazione» Tre i vice del Consorzio delle bollicine del Nordest: Botter, Scotti Bonaldi e Mattiuzzo

LA NOMINA

TREVISO «Troppo agè per guidare la Doc? È vero, sono il consigliere anziano. Forse anche in virtù della mia esperienza si è ritenuto di convogliare la fiducia verso il mio nome». Giancarlo Guidolin è il nuovo presidente del Consorzio di tutela del prosecco Doc. E liquida con una battuta alcune affermazioni recenti sul suo nome. Ad affiancarlo ben tre vicepresidenti: Alessandro Botter, Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi e Mattia Mattiuzzo. Come da pronostico la scelta è caduta su una candidatura di esperienza, che guiderà il post Zanette. Che in ogni caso le ultime giornate siano state concitate e che la scelta poi si sia effettuata su due candidature si evince dai toni inusuali delle dichiarazioni del consorzio. «C'è poco da dire - commenta il neo presidente, Guidolin che guida la Cantina Viticoltori Ponte - qui c'è solo da lavorare. Un impegno che non potrà che dare prosecuzione a quanto è stato fatto in questi anni e che non ha precedenti nella storia dell'enologia mondiale». A voce Guidolin stempera. «Il voto è stato unanime quindi si è raggiunto un risultato condiviso. Desidero ringraziare innanzitutto il past president Stefano Zanette con il quale abbiamo condiviso il percorso che ci ha condotto fino ad oggi. Un grazie sentito voglio poi indirizzarlo anche ai consigli di amministrazione che si sono succeduti fin dalla nascita del Consorzio per aver creato i presupposti affinché il Prosecco rappresentasse quella realtà che ora abbiamo sotto ai nostri occhi. Chiaramente ringrazio il consiglio che oggi mi ha nominato e con il quale, assieme ai competenti uffici del Consorzio, conto di poter lavorare nel prossimo triennio al fine di consolidare i risultati raggiunti».

GIANCARLO GUIDOLIN Nuovo presidente Consorzio Prosecco Doc

MOMENTO DELICATO

Guidolin lavorerà a stretto contatto con i tre-vicepresidenti per cercare di far uscire dalle secche un prodotto che vive un momento delicato. «La nostra massima attenzione andrà a favore del potenziamento del percepito della Denominazione e al rafforzamento del binomio prodotto-territorio». E la priorità resta la qualità del vino, la sostenibilità e l'attenzione alle comunità locali. Parla anche Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, fino a pochi giorni fa in pole per la presidenza e oggi riconfermato vicepresidente: «Ho sempre pensato che gli interessi da perseguire fossero unicamente quelli della Denominazione. Passato questo importante momento elettorale, quindi, diventa fondamentale procedere con prontezza ed unità di intenti sul percorso tracciato negli ultimi anni».

Sulle Colline Unesco intanto il Consorzio Docg ha votato (ancora una volta all'unanimità) i due vicepresidenti: si tratta di Ivo Nardi (vinificatore) dell'azienda Perlage, Gianfranco Zanon (imbottigliatore) dell'azienda Valdo. Infine dall'Asolo Docg arrivano le prime linee programmatiche del neo Presidente Michele Noal: «Il Sistema Prosecco deve recuperare la sua vocazione di volano promozionale, senza dimenticare i compiti istituzionali legati alla tutela che la normativa ci affida. Non è solo una questione di ottimizzazione di risorse, ma è il consumatore a chiederlo: è opportuno quindi lanciare un messaggio chiaro e univoco, anche nella presenza delle più importanti fiere di settore, pur nel rispetto delle specificità».

Elena Filini

Zordan

Marco Randon nuovo direttore finanziario

Marco Randon è il nuovo direttore finanziario della Zordan, azienda di Valdagno (Vicenza) specializzata nell'arredamento di negozi di lusso. L'azienda è stata fondata nel 1965 da Attilio Zordan e nel 2023 ha superato i 26 milioni di euro di fatturato per 110 dipendenti. Il presidente è Maurizio Zordan, Ad Giuseppe Caruso.

Distretti del Triveneto, saldo commerciale record a quasi 26 miliardi di euro

INTESA SANPAOLO

VENEZIA Esportazioni dei distretti nel 2023: male il Friuli Venezia Giulia (- 9%) sostanzialmente stabile il Veneto (- 0,4%), bene il Trentino Alto Adige (+ 6,8%). In totale i distretti delle tre regioni del Triveneto hanno sostanzialmente confermato i valori esportati nel 2022 (- 0,1%), superando i 42 miliardi di euro a prezzi correnti. Le importazioni dei distretti del Triveneto hanno accusato nell'anno un calo ancora più rilevante (- 7,2%) consentendo all'avanzo commerciale di salire a 25,9 miliardi, il valore più alto di sempre (+ 69% rispetto al saldo del 2008). Il saldo commerciale del Triveneto viene così a rappresentare il 27,5% del totale dei distretti italiani (il Veneto da solo è al 22,1%). Il dato emerge dal Monitor dei distretti industriali del Triveneto curato da Research Department Intesa Sanpaolo.

Il Veneto ha registrato una diminuzione contenuta (- 0,4% pari a - 122,7 milioni), a differenza del Friuli-Venezia Giulia calato del 9% (pari a una perdita di 290,9 milioni) e del Trentino-Alto Adige che ha segnato al contrario un deciso aumento del + 6,8% (pari a + 365,8 milioni).

Dopo un primo trimestre del 2023 di crescita diffusa, i distretti hanno poi mostrato segnali di rallentamento nel corso dell'anno, entrando in territorio negativo in Veneto e Friuli Venezia Giulia già nel secondo trimestre, per poi chiudere l'ultimo quarto in calo (rispettivamente - 4% e - 6,7%). L'export distrettuale è invece rimasto ininterrottamente in territorio positivo in Trentino-Alto Adige.

BENE LA MECCANICA

Nel 2023 i distretti industriali del Veneto hanno rappresentato più di un quinto del totale delle esportazioni italiane, con 33,4 miliardi. Bene la meccanica (tutti in crescita con un progresso complessivo di + 395,6 milioni) e l'agro-alimentare, che ha registrato + 114,1 milioni. Luci e ombre per il sistema moda (+ 5,7 milioni) con andamenti opposti tra la filiera del lusso, in territorio positivo, e la fascia più bassa, con numeri in ribasso. «Le aziende del Veneto - commenta Cristina Balbo, direttrice regionale Veneto Ovest e Trentino Alto Adige Intesa Sanpaolo - continuano a dimostrare resilienza, capacità di innovazione e buona produttività. Il piano Transizione 5.0 è un'opportunità che le imprese del territorio devono cogliere per continuare ad essere competitive e la nostra banca le sostiene con un programma da 120 miliardi da qui al 2026».

EXPORTAZIONI IN LIEVE CALO (- 0,4%) NEL VENETO MENTRE IL FRIULI VENEZIA GIULIA SEGNA UNA PERDITA NETTA DI 365,8 MILIONI

New York

All'asta una Bibbia miniata stimata 7 milioni di dollari

La Bibbia di Shem Tov, uno dei più significativi manoscritti ebraici miniati medievali, andrà all'asta da Sotheby's a New York nel prossimo settembre con una stima record di 5-7 milioni di dollari. Scritta dallo studioso Rabbi Shem Tov Ibn Gaon nel 1312 a Soria, in Castiglia, la Bibbia di Shem Tov è un capolavoro dell'arte scribale del Secolo d'Oro spagnolo, in cui sono evidenti le influenze delle tradizioni artistiche ebraica, cristiana e islamica. «La Bibbia di Shem Tov è stata a lungo riconosciuta come un tour de force dell'erudizione biblica e cabalistica e costituisce un monumento alla tradizione spagnola medievale della miniatura della Bibbia ebraica - ha dichiarato Shaul Sedler-Feller, specialista di Sotheby's». Quello che andrà all'asta è uno degli unici testimoni sopravvissuti del leggendario Codex Hilleli, un manoscritto ora perduto che si ritiene sia stato creato intorno al 600 e che era ampiamente venerato come la trasmissione più accurata del testo della Bibbia ebraica in circolazione.

IL RICORDO

Berlinguer

L'ultimo discorso di un leader

Quarant'anni fa la morte del segretario del Pci colto da malore durante un comizio in piazza della Frutta a Padova. Il dramma vissuto in diretta davanti ai militanti

Nella foto grande Berlinguer dopo il malore, sopra un militante con la bandiera e il leader del Pci con Nilde Jotti. In basso il cippo che ricorda l'evento a Padova e il giornale "L'Unità" listato a lutto

Su Enrico Berlinguer il buio scese alle 22.13 del 7 giugno 1984 a Padova. Giusto quarant'anni fa. Era stata una sera fredda e di nuvole basse, ogni tanto un lampo a illuminare il cielo. Poi la pioggia sempre più fitta. C'erano in piazza della Frutta diecimila persone infreddolite sotto abiti estivi ad ascoltare il segretario del Partito Comunista che chiudeva la campagna elettorale per le Europee. Ritornava in quella piazza a dieci anni di distanza dal referendum sul divorzio.

Berlinguer, 62 anni compiuti da pochi giorni, sale sul palco alle 21.30 con la sua giacca a quadrettini, il colletto della camicia sbottonato, la cravatta a pois slacciata e annodata storta. Come fa sempre quando parla, ogni tanto alza il piede destro e lo appoggia all'altezza del ginocchio destro, come un trampoliere, forse per riposarsi. Parla di fila per quaranta minuti e mentre sollecita "lo straordinario impegno di tutti i compagni" impallidisce. Aggiunge "Ma certo che...", prova a ripeterlo non ce la fa, beve, tossisce, ha un conato di vomito. Dal grande schermo alle sue spalle la folla vede il volto di un uomo che soffre e grida: "Sta male, fatelo smettere".

IL DRAMMA

Berlinguer testardamente vuole concludere, si copre il volto col fazzoletto, sorretto scende i gradini con le gambe piegate, lo avvolgono in un impermeabile dal bavero largo, ora sta diluviando, lo caricano in auto. Arriva all'ospedale privo di conoscenza: emorragia cerebrale, lo operano per ore, ma le condizioni appaiono subito disperate. Quella che segue è una lunga agonia. La gente sfolla dalla piazza con la sensazione di aver assistito a una morte in diretta, drammatica, quasi surreale, filmata. La giornalista padovana Nicoletta Cozza che ha seguito il comizio chiama immediatamente *Il Gazzettino* per dare la notizia, il fotografo Giampiero Bertazzi, nome d'arte "Cobra", ha due rullini pieni con le immagini del leader che sta male, che crolla, che scende le scale. Sono sue le sole foto diffuse dal *Gazzettino* e poi dalle agenzie di stampa.

La mattina dopo il Presidente della Repubblica Pertini è al capezzale del leader comunista. Papa Giovanni Paolo II manda il vescovo di Padova, monsignor Filippo Franceschi, e in molte chiese italiane si prega per la salute di Berlinguer. Alle 12.25 di lunedì 11 giugno l'annuncio della morte. Il corridoio dell'ospedale si svuota, cala il silenzio della pietà dopo giorni di confusione. La bara viaggia sull'aereo presidenziale: "Lo porto a Roma come un amico fraterno, come un figlio, come un compagno di lotta", dice Pertini.

SI TRATTAVA DI UN APPUNTAMENTO CHE CHIUDEVA LA CAMPAGNA ELETTORALE DELLE EUROPEE DEL 1984

IL VIAGGIO

Sulla strada verso l'aeroporto di Venezia, sotto una pioggia violenta, le auto scivolano tra ali di folla, gente di ogni età lancia fiori, agita bandiere rosse, manifesti con la fotografia di Berlinguer. La Rai segue in diretta. Da quel momento la scena si sposta a Roma, alle Botteghe Oscure, sede del Pci. Rendono omaggio alla bara divi del cinema, Capi di Stato, leader politici, sconosciuti cittadini. Anche inaspettati avversari politici come Giorgio Almirante, il segretario del Msi-Dn. L'emozione popolare supera la dimensione della politica. L'Ansa del 13 giugno segnala: "120 mila persone fino a mezzogiorno". Il centro storico è chiuso al traffico. Il suo è stato il più grande funerale della storia d'Italia, eppure si trattava del segretario di un partito dell'opposizione, il capo di una sinistra che non aveva mai governato. Il Pci chiude a Padova una pagina importante della sua storia, il 17 giugno piomba sulle elezioni Europee "l'effetto Berlinguer", per la prima volta il Pci supera la Dc (33,3% contro il 30%), ma i democristiani tengono e l'alleato socialista non cresce. Nato a Sassari da una delle famiglie della buona borghesia terriera, marchesi iscritti nell'albo d'oro della nobiltà italiana. Imparentato con i Segni, cugino dei Cossiga. Lascia la Sardegna col padre, si ritrova al vertice della federazione giovanile, attento ai confronti tra il popolo comunista e le masse cattoliche, tanto che nel '47 esprime la simmetria morale fra la partigiana Irma Bandiera, massacrata dai nazifascisti, e l'eroica Maria Goretti uccisa per non cedere allo stupro e che il Papa sta per fare santa. Entrambe per lui rappresentano «La moralità e lo spirito di sacrificio di cui sono così ricche le tradizioni italiane».

LA CARRIERA

La sua corsa silenziosa al potere è incominciata. "Si iscrisse giovanissimo alla segreteria del Pci", diceva Giancarlo Pajetta. Ha uno stile di lavoro deciso e paziente, buon organizzatore, caparbio. Diventa segretario generale del Pci, il più anomalo: Togliatti era stato in Urss a imparare il mestiere di comunista e la lingua; Longo era stato in Spagna e poi nella Resistenza. Quel suo volto neorealista era in qualche modo lo specchio stesso della sua politica: austerità e morale, come diversità. Condannava la mutazione genetica imposta da Craxi al Psi, invocava "il governo di capaci e onesti". Quest'uomo dalla figura smilza e quasi fragile fu capace come pochi del suo tempo di entrare nelle case degli italiani grazie alla tv e di farsi capire. Anche la sua voce arrochita dalle troppe Turmac fumate e il suo accento caricato di doppie lo facevano distinguere, Alighiero Noschese ne fece una riuscitissima parodia. Eppure non concedeva niente allo spettacolo, l'unica volta che cedette fu quando sul palco Roberto Benigni lo prese in braccio. «Meritava più di tanti altri di essere protagonista della vita politica, perché poteva commettere errori, mai disonestà o bassezze», ha scritto Montanelli.

LA POLITICA

Cambiò il Pci, che era il più grande partito comunista dell'Occidente, portandolo verso orizzonti nuovi. Già nel 1969 alla conferenza mondiale dei partiti comunisti aveva rivendicato l'autonomia del Pci e la lotta contro il "modello unico", parlando apertamente di "valore universale della democrazia". Voleva che il Pci avesse la cultura e l'identità di una forza di governo democratica. Non si possono fare paragoni con l'Italia di Berlinguer: i vecchi partiti sono scomparsi col crollo del Muro, la fine del comunismo, la scoperta della corruzione della politica. Forse più che eredità improbabili da spartire, rimangono ideali ai quali riferirsi e che non invecchiano. Berlinguer predicava rigore, moralità, equilibrio, pazienza, fatica, tenacia. Tutte cose così fuori moda?

Edoardo Pittalis

LA VICINANZA DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SANDRO PERTINI: «LO RIPORTO IO COME UN FIGLIO A ROMA»

Oggi Fratta Polesine ricorda nell'edificio appena restaurato il deputato ucciso dai fascisti nel 1924 Zaia: «Ha pagato con la vita la difesa della libertà»

IL CENTENARIO L'abitazione della famiglia di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine

«Matteotti eroe veneto» E riapre la casa natale

LA CERIMONIA

È stato fatto un lavoro completo: restauro dell'edificio e riallestimento delle sale espositive. Un intervento prezioso realizzato con il Comune di Fratta Polesine e l'Accademia dei Concordi di Rovigo, proprietaria dell'edificio, con il sostegno della Fondaziome Cariparo che ci ha messo un milione di euro. Oggi riapre al pubblico, in occasione delle celebrazioni del centenario dell'assassinio da parte di una squadraccia fascista di Giacomo Matteotti, la casa natale del parlamentare socialista originario di Fratta Polesine. L'operazione di maquillage è stata curata dallo studio di architettura "120grammi" mentre il riallestimento del percorso espositivo è stato portato avanti dallo studio di Luca Molinari, con la supervisione di Giampaolo Romanato, presidente del comitato scientifico della Casa Museo Matteotti. «Le celebrazioni - sottolinea una nota - del centenario dell'assassinio di Matteotti hanno anche lo scopo di aiutare a riflettere sulle vicende che precedettero l'avvento del regime e che sembrano confermare il detto secondo cui la democrazia raramente è stata uccisa, più spesso si è suicidata».

IL GOVERNATORE

E proprio prendendo spunto da questo avvenimento che coinvolge non solo la nostra regione, ma anche le istituzioni dello Stato, il presidente del Veneto, Luca Zaia è intervenuto per ricordare la figura dell'uomo politico che con il suo discorso in Parlamento nel 1924 puntò il dito contro Mussolini e il regime fascista. «Matteotti - ricorda il governatore - un veneto eroe che all'alba di una dittatura liberticida ha pagato tragicamente con la vita, la visione di quale dramma attendeva il Paese. La sua morte è stata il prezzo della scelta di difendere la libertà e del coraggio della denuncia quando per molti era già più rassicurante allinearsi con il più forte. La sua vita, e ancor più la sua morte, rimangono un esempio di dirittura morale senza esitazioni e un modello per chi è chiamato a rappresentare i cittadini e operare in difesa delle istituzioni». Zaia sottolinea l'impegno e la riconoscenza verso la figura di Matteotti: «Per la comunità veneta - prosegue il presidente - è un onore di fronte alla storia aver dato al Paese una figura di tanto rilievo e conservarne la tomba e la casa di famiglia. Due angoli della nostra regione dove le pietre sono memoria e invito alla riflessione per comprendere il valore di vivere in una società libera e democratica e dove le libertà civili trovano il loro fondamento nella Costituzione». Infine, nel ricordo l'episodio del rapimento e dell'assassinio del leader socialista, Zaia ha ribadito i valori che sono alla base della Costituzione e della libertà. «Un valore è tale perchè è stato pagato con la vita delle persone di cui il parlamentare rodigino è stato uno dei più alti rappresentanti: un riferimento assoluto per la nostra democrazia».

P.N.D.

Rovigo

L'assassinio arriva a teatro

Musikè, la rassegna di musica, teatro, danza promossa e organizzata dalla Fondazione Cariparo, commemora: il delitto Matteotti, in occasione del centenario. Lunedì 10 giugno alle 21, nel giorno del centenario del rapimento e dell'assassinio di Matteotti, la Sala Bisaglia del Cen.Ser. di Rovigo ospiterà Antonella Questa e Luca Scarlini (nella foto) per una conferenza spettacolo che rievocherà questa pagina amara attraverso una vicenda biografica poco nota.

In libreria

Dagli atti parlamentari al racconto per i giovani

Tanti libri per ricordare il parlamentare polesano. Ne segnaliamo due. Il primo è del giornalista Concetto Vecchio "Io vi accuso" (Utet) che racconta attraverso gli atti parlamentari la fine del deputato veneto nel quale emerge il desiderio di giustizia perchè nell'Italia repubblicana Matteotti è ancora solo il nome di una via. E invece la sua vita, per noi oggi, è più importante della sua morte.
L'altro volume uscito in queste settimane è rivolto ai giovani e lo ha scritto Andrea Franzoso dal titolo "Lo chiamano tempesta" (De Agostini) . Un libro che celebra il coraggio di Giacomo Matteotti, ma soprattutto una grande e attuale lezione di etica e di educazione civica per tutti.

IO VI ACCUSO di Concetto Vecchio
Utet
19 euro

LO CHIAMAVANO TEMPESTA di Andrea Franzoso
De Agostini
14.90 euro

PordenoneLegge riparte da Praga per discutere di libertà in Europa

L'ANNUNCIO

I libri come presidio di libertà, e l'evento di Anteprima 2024 di pordenonelegge - che accenderà il conto alla rovescia per la 25^ edizione, in programma dal 18 al 22 settembre - come occasione per celebrare "La libertà dell'Europa e il sogno della letteratura", attraverso il dialogo d'autore che Fondazione Pordenonelegge.it propone lunedì 10 giugno, alle 17.30 nella sede dell'Istituto Italiano di Cultura a Praga. Protagonisti saranno lo scrittore, saggista e critico letterario Filippo La Porta e la scrittrice, poetessa, regista e testimone della Shoah ungherese Edith Bruck (in collegamento dall'Italia), che ha fatto della sua vita e del suo impegno letterario e culturale un prezioso manifesto di libertà.

IN MISSIONE

Per il terzo anno consecutivo, quindi, pordenonelegge Festa del Libro riparte con un'anteprima nel cuore dell'Europa, un evento ancora una volta concepito "sull'uscio della storia", per alimentare le preziose connessioni fra la parola scritta e il tempo che stiamo vivendo e il ruolo primario dei libri come bussola per decifrare il presente e le sue evoluzioni. Collaborano all'evento, sostenuto da Banca 360 FVG, l'Istituto italiano di Cultura di Praga, il Centro Ceco di Milano, la Camera di Commercio e dell'Industria Italo-Ceca, Confindustria Alto Adriatico e la Camera di Commercio di Udine. In apertura l'indirizzo di saluto del Presidente di Banca 360 FVG, Luca Occhialini, e nel corso dell'incontro gli interventi del Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti, del direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta, del direttore ad interim dell'Istituto Italiano di Cultura di Praga Vito De Bellis. La partecipazione all'incontro di Praga nella sede dell'IIC (Šporkova 14 118 00 Malá Strana) avrà accesso libero.

Il programma di pordenonelegge 2024 sarà presentato in occasione della conferenza stampa di illustrazione della 25^ edizione, giovedì 11 luglio a Roma, alle 12, nella sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in Piazza Colonna.

«Il valore letterario – spiega il Presidente di Fondazione Pordenonelegge.it Michelangelo Agrusti – è sempre presidio di libertà, perché i libri offrono sguardi e letture importanti sul mondo e il proprio tempo. Pordenonelegge vuole subito sottolinearlo, attraverso l'evento che apre la sua edizione del "quarto di secolo", 25 anni dalla prima edizione 2000, in un luogo fortemente evocativo, Praga, dove la cultura è stata consacrata valore fondamentale per la democrazia negli anni indimenticabili della Rivoluzione di Velluto del 1989. Crediamo ancora che la letteratura debba rispondere a un mandato essenziale di libertà? - chiede, il direttore artistico di pordenonelegge, Gian Mario Villalta - E, se questo è vero, in cosa si distingue oggi il compito della letteratura da quello di tutte le altre forme di comunicazione? Viviamo un momento storico nel quale vale la pena di riflettere su quanto è accaduto nel '900, quando la letteratura aveva proclamato la libertà e sognato di rieducare l'uomo a una vita più vera, sprofondando in seguito negli orrori dei totalitarismi».

R.P.

VERTICI Michelangelo Agrusti e Gian Mario Villalta di Pordenonelegge

Venezia

Canzoniere per amore Le poesie di Piccini

IL LIBRO

«Ti porto via/dalla plancia di comando/di questo cimitero/che prende il mare./Vecchia cellula erosa/abituata ai venti/ne guido l'abside di vedetta". Sono alcuni versi di una poesia di Daniele Piccini (nella foto), umbro di Città di Castello, docente di Filologia della letteratura italiana all'Università per Stranieri di Perugia, che ha recentemente ripubblicato "Canzoniere scritto solo per amore" (Interno-poesia, 15 euro). L'antologia, edita per la prima volta nel 2005, sarà presentata oggi pomeriggio allo Spazio Eventi della Libreria La Toletta (Dorsoduro 1134), alle 18 in un incontro con l'autore che dialogherà con Veronica Chiossi. (Ingresso libero). Scrive nella sua prefazione Giancarlo Pontiggia: «Tutto in questo libro essenziale, meditato e stilisticamente, già così compiuto, si svela come un percorso iniziatico in cui il poeta-viator, colui che cammina, ascolta, e vede e dice, ha immediatamente la percezione di quello che la poesia gli chiede, e di come essa vada onorata nella sua sostanza profonda, drammatica, e per questo così vitale e necessaria (...) Canzoniere scritto solo per amore è un titolo coraggioso, nel quale

già si annunciano non solo la forma e il tema dei nuovo libro, ma anche l'urgenza che lo esprime».

LA RIFLESSIONE

Ed ecco, quindi, poesie intime, momenti di riflessione, venati di angoscia, ma anche attimi della vita quotidiana, immortalati nei versi, altresì nelle parole che compongono le poesie. Ed è in tutto questo che emerge la poetica di Piccini che, di fronte ad un ipotetico interlocutore, offre se stesso con le sue sensazioni, con le proprie paure e le proprie difficoltà cogliendone il cuore, nell'indagine dei propri affetti, soprattutto rievocando la figura del padre precocemente scomparso. Declama Piccini tra spazio, memoria e ricordo: «Mi sfugge il suono delle tue parole/di quando chiedi il vino al ristorante/quando scherzi/una musica sorda mi percorre/Aggiunge la tua voce alle molte/perse nel mondo, confuse tra le acque/gorgogliate, inudibili/che qualcuno districherà un giorno/dalla stiva del creato/rifacendole nuove/come il vento d'aprile». È, quindi, un invito alla riflessione, alla ricerca degli affetti presenti e scomparsi. Un modo per sentirsi vivi e capaci di leggere la realtà. (p.n.d.)

In Colombia senza paradiso

EL PARAISO
Regia: Enrico Maria Artale
Con: Edoardo Pesce, Margarita Rosa De Francisco, Gabriel Montesi
DRAMMATICO ★★1/2

Julio, 40 anni, è legato morbosamente alla madre e i due spacciano cocaina colombiana. L'arrivo di Ines, giovane corriere della droga, porta a punto di rottura il rapporto madre-figlio. Uscire dal purgatorio in cui è rinchiuso Julio non sarà facile. L'opera prima di Artale è il racconto di un grumo irrisolto di sentimenti, di un cordone ombelicale mai tagliato e la cui origine non è dato sapere e che finirà letteralmente in cenere. Il melodramma è denso nell'idea di base, ma si slabbra e si diluisce in una durata che penalizza un ritmo senza acme narrativo. Bravi Edoardo Pesce e Margarita R. De Francisco che ha vinto il premio Orizzonti a Venezia.

G. Gh.

Dopo i trionfi veneziani con "La favorita" e "Povere creature!" il greco Lanthimos torna al suo cinema respingente e ostile

C'è un mondo mostruoso

NEI CINEMA Una scena del film di Yorgos Lanthimos

KINDS OF KINDNESS
Regia: Yorgos Lanthimos
Con: Jesse Plemons, Emma Stone, Willem Dafoe
DRAMMATICO ★★

Sullo slancio dei suoi recenti successi, di critica (due premi a Venezia, tra cui l'ultimo Leone con "Povere creature!") e di pubblico, è probabile che lo spettatore ignaro della parte iniziale della carriera di regista di Yorgos Lanthimos, possa rimanere piuttosto perplesso, quando non infastidito. D'altronde il regista greco ha un passato di opere alquanto disturbanti, nel quale si tratteggiano, con un'inclinazione tutt'altro che sbiadita, comportamenti privati e sociali di personaggi emblematicamente torbidi, in una narrazione prevalentemente ostile.

La parentesi più scopertamente fruibile da un pubblico eterogeneo (si conti oltre al citato Leone d'oro, anche "La favorita") di fatto nasce dalla collaborazione del regista con lo sceneggiatore australiano Tony McNamara. Ora invece si torna alle origini, lavorando di nuovo con il sodale Efthymis Filippou, provocando appunto la retromarcia a un cinema volutamente respingente, che aveva creato titoli indigesti da "Dogtooth" fino a "Il sacrificio del cervo sacro". Non bastasse: ad aggravare la situazione ci si mette anche la durata di questo ultimo film, passato recentemente a Cannes, che tocca le due ore e tre quarti, aggiungendo che si tratta anche di un'opera a episodi, esattamente tre. Certo, come in "Povere creature!" ci sono ancora Emma Stone, Willem Dafoe e in più anche un grande Jesse Plemons (premiato sulla Croisette come migliore attore), ma tutta questo se ha una forza attrattiva per lo spettatore, essa si spegne dentro la "gentilezza" che va intesa ovviamente in senso antifrastico, a cominciare appunto dalla durata.

Come detto si tratta di un film diviso in tre capitoli, dove gli attori si riciclano in diverse parti: nel primo si narra di un uomo che non obbedisce a una richiesta estrema, che è quella di uccidere qualcuno; nel secondo di un uomo che non accetta che la persona scomparsa e poi ritrovata sia effettivamente sua moglie; nel terzo di una donna che è schiava di una setta, non senza supporre di avere ascendenze divinatorie, come far risorgere i morti.

Lanthimos si inoltra in un gioco dove le regole infrante fanno saltare il banco, mostrando un'umanità senza etica e illuminata dal masochismo. Sezionato nella consueta forma paradossalmente esasperata, la chirurgia dei fatti si avvale di una continua costruzione per eccessi, in modo da scatenare una repulsione, ma è soprattutto un film che sa essere ruffiano, a cominciare dall'uso di "Sweet dreams" degli Eurythmics, sparato a manetta in apertura. Rovistando nei lati più oscuri delle persone, sposa il rigore di una messa in scena, geometricamente implacabile, con una trivialità ricorrente ed esacerbata: un universo mostruoso e capitalista che sfocia nella caricatura esibita e compiaciuta.

Adriano De Grandis

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Marocco

Due uomini e un morto nelle notti di Casablanca

NOIR CASABLANCA
Regia: Karmal Lazraq
Con: Abdelatif El Mansouri, Ayoub Elaid
THRILLER ★★★

Un padre, un figlio, un cadavere. Un incidente all'interno di un lavoro sporco, finito fuori controllo. Un thriller che si snoda tutto in una notte, nel buio delle strade marocchine, incrociando persone pericolose e corrotte, a cominciare dalle forze dell'ordine; e con quel corpo ingombrante nel portabagagli, che nessuno riesce a eliminare, dove il destino sembra alimentare l'ineluttabile castigo. Premiato l'anno scorso a Cannes, nella sezione Un Certain regard, "Noir Casablanca" ha una sua ruvida e polverosa credibilità, grazie anche a due ottimi attori non professionisti e alla regia increspata dell'esordiente Kamal Lazraq, che spezza, con tutte le regole del "genere" (adg)

Stati Uniti

Una doppia prigione reale e esistenziale

EILEEN
Regia: Williamn Oldroyd
Con: Anne Hathaway, Thomasin McKenzie, Shea Whigham
DRAMMATICO ★★

Boston, anni Sessanta: Eileen, che lavora in un riformatorio minorile e ha un padre alcolizzato, ritrova un senso nella vita quando arriva Rebecca, la nuova psicologa del carcere. Ma le cose si metteranno male. Vorrebbe essere un "vero" film anni Sessanta (i font dei titoli, il richiamo a Hitchcock), con i sogni assassini della giovane e controversa, quanto rinchiusa in una doppia prigione esistenziale, Eileen, ma non riesce ad elevarsi ad un vero noir fermandosi a tratti, soprattutto nella parte finale, nel pulp movie. Grazie alla brava Thomasin McKenzie il film mantiene una sua credibilità.

Giuseppe Ghigi

METEO

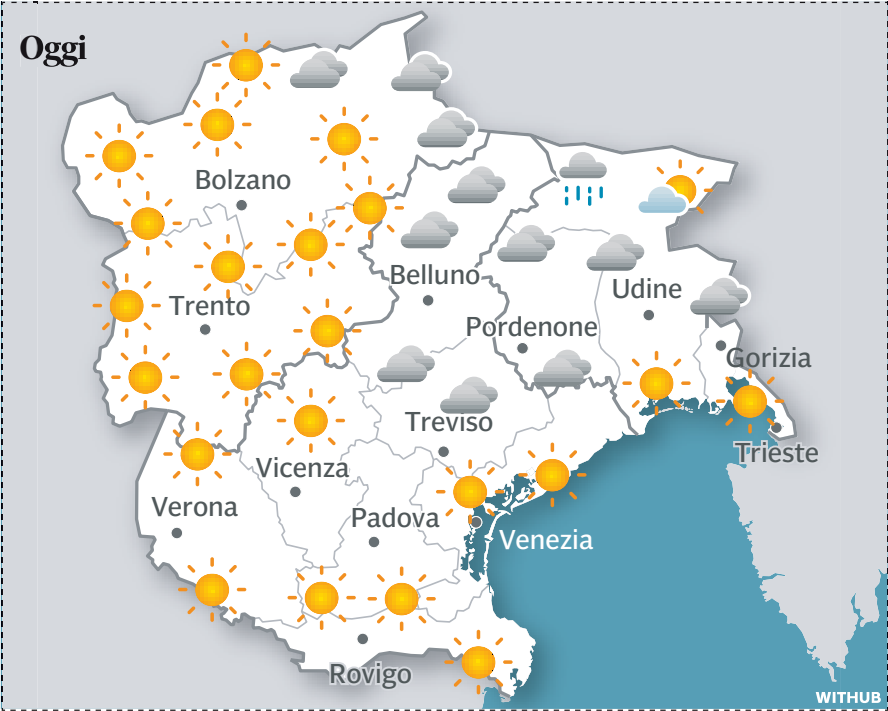
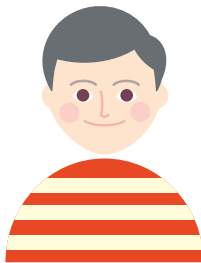
Tempo stabile su tutto il territorio nazionale.

DOMANI

VENETO
Tempo complessivamente stabile e soleggiato, nel pomeriggio - sera è prevista maggiore variabilità sulle aree montuose, con acquazzoni o temporali sulle Dolomiti e pedemontane bellunesi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata generalmente stabile e soleggiato, maggiore variabilità nel pomeriggio - sera, specie sulle aree montuose, interessate da acquazzoni o brevi temporali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato, dal pomeriggio è prevista maggiore variabilità sulle aree montuose.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	21	28	Ancona	20	26
Bolzano	20	31	Bari	19	28
Gorizia	19	30	Bologna	20	31
Padova	21	30	Cagliari	18	32
Pordenone	20	30	Firenze	16	30
Rovigo	19	32	Genova	17	25
Trento	19	30	Milano	21	30
Treviso	19	29	Napoli	20	27
Trieste	23	27	Palermo	21	29
Udine	22	29	Perugia	17	32
Venezia	22	27	Reggio Calabria	18	27
Verona	20	30	Roma Fiumicino	16	30
Vicenza	18	30	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.35 **Tgunomattina Estate** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.50 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **Unomattina Estate** Attualità
11.30 **Camper in viaggio** Viaggi. Condotto da Lorella Boccia, Tinto, Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** Viaggi. Condotto da Marcello Masi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
16.05 **Estate in diretta** Attualità. Condotto da Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Pino Insegno
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **La grande Opera Italiana Patrimonio dell'Umanità** Musicale.
0.45 **TV7** Attualità
1.55 **Cinematografo estate** Attualità.

Rai 2
9.30 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Atletica leggera
13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra fluviale Elbe** Serie
17.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
17.20 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.25 **Tg2** Informazione
17.45 **TG Sport Sera** Informazione
18.00 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica – Cerimonia di Apertura** Atletica
18.25 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica (inizio gare)** Atletica
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Atletica leggera
23.00 **Confusi** Documentario
0.05 **Paradise - La finestra sullo Showbiz** Show

Rai 3
7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **ReStart** Attualità
10.40 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.25 **Il Provinciale** Documentario
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
16.55 **Overland 15** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Riserva Indiana** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Un giorno in pretura** Att.
23.10 **112 - Le notti del Radiomobile**
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.00 **The Good Fight** Serie Tv
6.40 **Burden of Truth** Serie Tv
7.25 **Elementary** Serie Tv
8.50 **Gli imperdibili** Attualità
8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.15 **Fast Forward** Serie Tv
11.55 **Bones** Serie Tv
13.25 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **LOL :-)** Serie Tv
16.05 **Elementary** Serie Tv
17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.05 **Bones** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Le ultime 24 ore** Film Thriller. Di Brian Smrz. Con Ethan Hawke, Qing Xu, Paul Anderson
22.55 **Predators** Film Fantascienza
0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.45 **Wonderland** Attualità
1.20 **Criminal Minds** Serie Tv
2.05 **Warrior** Serie Tv
2.55 **Fast Forward** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.40 **In the dark** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
6.40 **Mondi d'acqua** Doc.
7.35 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
8.05 **Tolkien: il professore, l'anello e il tesoro** Doc.
9.00 **Prossima fermata Asia** Doc.
10.00 **Opera - Norma** Teatro
12.40 **Prossima fermata Asia** Doc.
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **I dialoghi delle Carmelitane** Teatro
18.15 **J. Strauss: Junior concerto sinfonico** Musicale
19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
19.15 **Gli imperdibili** Attualità
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Hopper, la tela bianca** Doc.
20.20 **Prossima fermata Asia** Doc.
21.15 **Art Night** Documentario
23.00 **Dalle strade di New Orleans, la città della musica Prima Visione RAI** Documentario
0.25 **Queen: Rock the World** Doc.

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Prima di Domani** Attualità
7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Uragano** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **Prima di Domani** Attualità
21.20 **Quarto grado - Le storie** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero
0.50 **East New York** Serie Tv

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Endless Love** Telenovela
14.45 **Io Canto Family** Musicale
14.50 **La promessa** Telenovela
15.40 **La promessa** Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
21.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
22.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
23.20 **La rosa della vendetta** Serie Tv
0.30 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
7.25 **Milly, un giorno dopo l'altro** Cartoni
7.55 **Una spada per Lady Oscar** Cartoni
8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
14.45 **I Griffin** Cartoni
15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Freedom Pills** Documentario
19.35 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Overdrive** Film Azione. Di Antonio Negret. Con Scott Eastwood, Freddie Thorp, Ana de Armas
23.30 **Zelig Lab** Show
0.25 **Prendimi!** Film Commedia

Iris
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **La schiava io ce l'ho e tu no** Film Commedia
10.50 **Coraggio... fatti ammazzare** Film Poliziesco
13.10 **A History of Violence** Film Drammatico
15.15 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
17.30 **L'ora della furia** Film Western
19.40 **CHIPs** Serie Tv
20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.10 **North Country-Storia Di Josey** Film Drammatico
23.45 **L'attimo fuggente** Film Drammatico
2.15 **Gioventù bruciata** Film Drammatico
4.05 **Ciaknews** Attualità
4.10 **A History of Violence** Film Drammatico
5.45 **L'amante infedele** Film Giallo

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Ospitalità insolita** Società
7.35 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
8.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.50 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
10.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.55 **MasterChef All Stars Italia** Talent
12.10 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
13.25 **MasterChef Italia** Talent
16.35 **Property Brothers: Family Flashback** Arredamento
17.35 **Buying & Selling** Reality
18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **L'amante russo** Film Drammatico
23.15 **Sad Girls - Quattro sexy ragazze** Film Commedia
1.00 **Naked City: dove tutto è concesso** Documentario

Telenuovo
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Terra&Natura Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVenezia Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Est-Ovest Amore-Libertà Film: drammatico, Rus/Fra/Bul/Spa 1999 di Régis Wargnier con Sandrine Bonnaire e Catherine**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX
6.25 **Real Crash TV: World Edition** Motori
8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
12.00 **Nudi e crudi** Reality
13.55 **A caccia di tesori**
15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
19.30 **Vado a vivere nel bosco**
21.25 **Kingpin** Documentario
23.15 **Missione Escobar - Guerra ai Narcos** Documentario
1.05 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
18.55 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **L'ultima parola - Speciale Elezioni** Attualità
23.40 **Febbre a 90'** Film Commedia

TV 8
15.30 **Una serata speciale** Film Commedia
17.20 **Un calice per due** Film Commedia
19.05 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.20 **Tris Per Vincere - Anteprima** Quiz - Game show
20.30 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
21.35 **I delitti del BarLume - Il re dei giochi** Film Giallo
23.15 **I delitti del BarLume** Serie Tv
0.50 **Hot Movie - Un film con il**

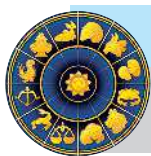
NOVE
6.00 **Alta infedeltà** Reality
11.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.35 **Famiglie da incubo** Documentario
15.35 **Storie criminali** Documentario
17.30 **Little Big Italy** Cucina
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
21.25 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
23.40 **Il contadino cerca moglie** Reality
1.05 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
10.10 **Get Smart** Telefilm
12.30 **Tg7** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
18.00 **Tg7** Informazione
18.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
19.30 **Alta Quota** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Top Calcio Show** Rubrica sportiva
22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest**
14.30 **Film** Film
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
19.45 **Focus – Elezioni Europee** Rubrica
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
22.30 **Bianconeri a canestro** Rubrica
23.00 **Focus – Elezioni Europee** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.15 **Le Stelle Del Friuli** Rubrica
16.45 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.15 **Up Economia In Tv** Rubrica
17.30 **Pomeriggio Udinese - R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Tom & Viv** Film
23.00 **Tg Regionale** Informazione
23.25 **Tg Udine - R** Informazione
0.30 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione odierna favorisce gli incontri e gli scambi. Fa in modo di renderti disponibile e di incentivare questa dimensione, adottando una modalità più reattiva e vivace, lasciandoti guidare dalla curiosità. Per te è un periodo di trasformazione, dovrai necessariamente venire ai patti con la realtà e rinunciare a qualcosa. Per sentirti al meglio, programma un'attività fisica per la **salute**.

Toro dal 21/4 al 20/5
Qualcosa inizia a precisarsi a livello **economico** e puoi iniziare a muoverti, anche se le decisioni che hai in mente devono ancora definirsi del tutto perché ti mancano alcuni elementi fondamentali. Un momento di leggera apprensione potrebbe perturbare la tua serenità, evita di contrastarlo in maniera razionale perché lo rafforzeresti. Non puoi che affidarti al tuo intuito e seguire le sue modalità

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel corso della mattinata ti troverai alle prese con una questione di **lavoro** che non ti è facile mettere a fuoco perché a livello emotivo desta numerosi echi che per certi versi ti confondono. Questo potrebbe dare luogo a un momento di apprensione, qualcosa che appanna la visione razionale delle cose e ti fa sentire poco adeguato ad affrontarle. Ma poi, nel giro di poche ore la nebbia si dissolve.

Cancro dal 22/6 al 22/7
A fine mattinata la Luna entra nel tuo segno e ti fa sentire a tuo agio, rilassato e disponibile, aperto ai sentimenti e alle emozioni, che ti attraversano con una certa irruenza. Qualcosa sta prendendo forma dentro di te come dopo un processo di meditazione e decantazione, ma ancora non ti è del tutto chiaro la strada che seguirai. Per centrarti, dedica al corpo e alla **salute** un'attività piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8
Per te questo è un periodo piuttosto vivace e ricco di incontri, magari anche con persone che in qualche modo ti destabilizzano, facendoti vedere alcuni aspetti della realtà che non eri stato in grado di percepire adeguatamente. Ma a te giova avere attorno persone che ti offrano nuovi punti di vista e completino il tuo. Approfittane, senza però che questo tolga spazio al partner e al vostro **amore**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Hai ancora tutta la mattinata per mettere a frutto un'intuizione molto particolare che ti indica la strada da seguire per risolvere con altre modalità una questione di **lavoro**. Per altri versi ti scopri forse più vulnerabile agli sbalzi di umore, facilmente influenzabile dagli altri. C'è un contrasto tra il tuo lato razionale, solitamente dominante, e quello irrazionale che oggi dirige l'orchestra.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel corso della giornata avrai modo di vedere con nuova luce una questione di natura professionale che le circostanze inquadrano in maniera diversa da quella che avevi preso in considerazione precedentemente. Questo ti consente di modificare la tua strategia nel **lavoro**. Tenderai a muoverti con dolcezza, quasi con candore, grazie alla maggiore sintonia con le persone con cui ti trovi a collaborare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione evidenzia il tuo lato più emotivo e irrazionale, con cui la fantasia e l'immaginazione si sovrappongono alle situazioni creando altre realtà più o meno variopinte. Può essere piacevole abbandonarti a questo gioco, anche se a volte ti confonde e ti porta fuori strada. Ma anche queste deviazioni sono necessarie per approdare a punti di vista inediti. La tua unica bussola è l'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con tanti pianeti nei Gemelli, la tua disponibilità nei confronti del partner è sempre più alta, questo ti consente di percepire al meglio il suo punto di vista sulle cose e la maniera in cui le vive. L'**amore** è favorito, sei pronto a modulare i tuoi comportamenti calibrandoli non solo su di lui ma più in generale sulle persone con cui sei in relazione. Evita se puoi di cadere nell'interpretazione.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel pomeriggio la Luna si trasferisce nel Cancro, facilitando la relazione con il partner e di conseguenza l'intesa tra di voi. L'**amore** ti offre delle soluzioni a cui non avevi pensato, accoglile con tutta la purezza di spirito di cui sei capace, a volte anche una dose di ingenuità può essere necessaria per superare quelle resistenze che ti impediscono di lasciarti andare. Ritrova il lato bambino.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sei protagonista di un momento davvero speciale, in cui i pianeti ti favoriscono sotto numerosi punti di vista e ti consentono di dare il meglio, dando piena espressione alla tua creatività, spesso imbrigliata da un atteggiamento troppo cerebrale. Approfitta di queste circostanze irripetibili e pensa a mettere il divertimento al primo posto. L'**amore** ti accompagna e ti guida, affidati senza timori.

Pesci dal 20/2 al 20/3
A fine mattinata la Luna si trasferisce nel Cancro e viene così ad aiutarti ad aprire una valvola di sfogo per il sovrappiù di emotività con cui sei alle prese in questa giornata. Lascia che i sentimenti e l'**amore** ti guidino nelle tue scelte, anche le più banali, in modo che dentro di te prenda corpo una sensazione di pace e serenità. Offri spazio ai sogni, non è il momento di limitare la fantasia.

FORTUNA

LOTTO – ESTRAZIONE DEL 06/06/2024

Bari	4	26	13	81	75
Cagliari	12	27	33	64	89
Firenze	61	20	75	17	2
Genova	27	18	35	41	3
Milano	50	16	26	66	73
Napoli	29	8	10	17	86
Palermo	14	90	39	76	65
Roma	43	87	27	45	80
Torino	42	3	33	70	39
Venezia	26	75	86	85	82
Nazionale	9	11	80	45	34

SuperEnalotto

45 76 50 67 43 44 — Jolly 69

MONTEPREMI		JACKPOT	
	34.588.910,04 €		30.445.610,84 €
6	- €	4	650,80 €
5+1	- €	3	38,78 €
5	28.933,10 €	2	6,82 €

CONCORSO DEL 06/06/2024

SuperStar — Super Star 9

6	- €	3	3.878,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	65.080,00 €	0	5,00 €

Sport

AMICHEVOLE

Azzurrini travolti con 4 gol a Tolone dall'Under 23 ucraina

L'Italia Under 21 perde 4-0 contro l'Ucraina Under 23 nella seconda giornata del Torneo di Tolone. Il risultato lascia poco spazio ad alibi ma il tecnico, Carmine Nunziata (foto), non ne fa un dramma: «Andavano più veloci di noi», sintetizza quasi a sottolineare la differenza d'età tra i giocatori. Ma anche di stimoli: gli ucraini stanno preparando il torneo olimpico dove proveranno a conquistare una medaglia storica per il loro Paese. I ragazzi di Nunziata, che all'esordio hanno battuto 4-3 il Giappone, lunedì affronteranno l'Indonesia.

Venerdì 7 Giugno 2024
www.gazzettino.it

PAOLINI DA SOGNO PAROLA A SINNER

▶Non si ferma il boom italiano al Roland Garros: Jasmine va in finale, come Bolelli e Vavassori nel doppio. Oggi la grande semifinale tra Jannik e Alcaraz

PROTAGONISTI Jasmine Paolini, finalista a Parigi, e Jannik Sinner, in semifinale con Alcaraz. Nel tondo Bolelli-Vavassori, finalisti in doppio

TENNIS

Lo spumante italiano batte lo champagne. Proprio a Parigi, nella cattedrale del tennis sulla terra rossa il Roland Garros sprizza mille bollicine azzurre, una dietro l'altra, irrefrenabili, frizzanti e impreviste come non mai, come nessuna nazione mai, come nessuno mai si sarebbe aspettato. Lunedì Jannik Sinner diventerà il primo numero 1 del mondo italiano di sempre. Intanto, oggi alle 14.30 il Profeta dai capelli rossi, che ha già firmato il primo Slam dell'anno a Melbourne, giocherà la semifinale più attesa di Parigi, contro il rivale al vertice Carlos Alcaraz. Ma, nel frattempo, succede tanto altro, di più e di inatteso. La straordinaria Jasmine Paolini, a 28 anni - plasmata giorno dopo giorno da coach Renzo Furlan -, si qualifica a sorpresa per la finale prendendo a pallate in una partita perfetta la star di domani, la 17enne lolita russa Mirra Andreeva e sbanca le top 10 arrivando sicuramente al numero 7 (addirittura 5 se dovesse battere domani la numero 1 Swiatek, regina di 3 degli ultimi Roland Garros, che è polacca doc, mentre Jas ha solo la mamma e qualche vacanza in quel paese). Intanto, il doppio Bolelli-Vavassori raggiunge la seconda finale consecutiva nel secondo Slam dell'anno: la prima a Parigi dopo Pietrangeli-Sirola 65 anni fa. E lo junior, Lorenzo Carboni, batte il numero 1 di categoria, Sakamoto, e va in semifinale. Lo stadio del doppio donne Errani & Paolini, in campo oggi.

È LA QUARTA AZZURRA AD ARRIVARE IN FONDO A PARIGI: AFFRONTERÀ LA NUMERO 1 SWIATEK ALLE 14.30 LA SFIDA TRA I DUE GIOVANI LEONI

SOGNO

Jas si supera in semifinale contro la russa che l'aveva battuta un mese fa a Madrid e sciorina un match tutto in spinta, quasi in apnea per un'ora e un quarto, salvando 6 palle break su 6, con soli 10 errori contro 30: «Sognare è la cosa più importante nella vita e nello sport. Strada facendo, ho preso fiducia, che in uno sport così mentale come il tennis è decisivo. È stato un lungo processo, non ho mai sognato in grande, ma solo passo dopo passo, perché dovevo toccare con mano ogni risultato. E questa finale mi sembra ancora incredibile». Col sorriso smagliante che stride davanti a tante ragazze problematiche come Osaka, Swiatek e Gauff che piange di frustrazione nella semifinale persa 6-2 6-4.

Oggi inatnto Sinner e Alcaraz promettono una semifinale scoppiettante, tanto sono simili nelle loro evidenti diversità da trovarsi 4-4 nei testa a testa. Entrambi hanno già vinto almeno un titolo Slam e sono saliti - lo spagnolo il 12 settembre 2022, l'italiano da lunedì - al numero uno. Con l'altoatesino che compie 23 anni ad agosto e lo spagnolo che ne ha appena fatti 21. Uno alto 1.88 (per 76 chili), magro, bianchissimo di carnagione e coi capelli rossi, flessuoso come uno stambecco delle sue montagne dell'Alto Adige, con un magico equilibrio che gli viene dallo sci, l'altro più tarchiato (1.85 per 74 chili), scuro di capelli e carnagione, con più potenza ed elasticità naturali. Lottano entrambi contro la terra, sulla quale l'allievo di Juan Carlos Ferrero è nato ma che non riesce a dominare per la volatilità di concentrazione e che l'allievo della coppia Vagnozzi-Cahill vuole conquistare anche per una medaglia olimpica a Parigi.

AMICI-RIVALI

Facendosi forza con la finale vinta contro Alcaraz ad Umago 2022, unica gemma sul rosso fra i 13 urrà ATP in bacheca. Due rivali possono essere amici? Borg e McEnroe lo diventarono strada facendo, come Federer e Nadal, ma i complimenti se li sono fatti poi, Sinner ed Alcaraz, da bravi ragazzi, figli di un tennis meno complicato e mentale, sono amici da subito. «Tutto quello che fa lo fa in modo perfetto», dice Carlos di Jannik. «Ti spinge al limite in ogni palla, in ogni punto. Ma adoro questo tipo di sfide». Il nuovo Re Sole del tennis, Sinner, lanciato dal ko di Djokovic, replica: «Sul cemento colpisci veloce un paio di palle e il punto finisce, o se servi bene, è finito subito. Sulla terra c'è più fisico e altri momenti chiave da capire». Alcaraz è arrivato prima in vetta grazie alla semifinale agli US Open 2022 con Jannik che aveva mancato un match point. Poi è sembrato che lo spagnolo dovesse staccarsi decisamente, ma si è ingolfato nei problemi tecno-fisici, l'ultimo all'avambraccio, riprendendosi solo a Parigi. Per il nuovo incrocio con l'amico Jannik.

Vincenzo Martucci

All Blacks in casa della Juve Un derby veneto per la Fir

RUGBY

Botta e risposta tra la Federazione italiana rugby guidata da Marzio Innocenti e gli oppositori. La Fir annuncia lo storico sbarco degli All Blacks nella casa della Juventus: il 23 novembre nel terzo test delle Autumn Series la Nuova Zelanda sfiderà l'Italia all'Allianz Juventus Stadium di Torino. Un bis di San Siro 2009, con la metà degli spettatori per capienza, ma lo stesso fascino per la conquista da parte del rugby di un altro tempio (moderno) del calcio.

Le liste di opposizione Pronti al Cambiamento e Italia Rugby 2030, un tempo rivali oggi alleate, annunciano Andrea Duodo, 53 anni, nato a Mirano e residente a Treviso, candidato alla presidenza federale. È stato manager azzurro e revisore dei conti, ruolo dal quale si è dimesso, nelle gestioni Dondi, Gavazzi e attuale. Quindi non è un volto nuovo, vedremo se lo sarà del cambiamento. Fra lui e il livornese-petrarchino Innocenti sarà un derby veneto. Terzo in corsa l'ex capitano azzurro Massimo Giovanelli, parmense, con l'Italia del Rugby. Sarà pure un "triello", come nei film di Sergio Leone, a meno che le due cordate non confluiscano.

«Gli All Blacks sono un'icona dello sport internazionale, come la Juventus - dice Innocenti - Accoglierli nel migliore degli impianti d'Italia costituisce un nuovo tassello della Federazione che stiamo costruendo giorno dopo giorno. Ringrazio la Juventus per aver reso possibile questo accordo, attraverso l'adeguamento dell'impianto al nostro gioco, e le istituzioni locali. Sarà un evento indimenticabile per tutto lo sport italiano».

ITALIA-NUOVA ZELANDA IL 23 NOVEMBRE ALL'ALLIANZ DI TORINO. ANDREA DUODO SFIDA MARZIO INNOCENTI PER LA PRESIDENZA

ANDREA DUODO Candidato

«Ho accettato questa sfida - dice il neo candidato Duodo, figlio d'arte di Filippo - per dare il mio contributo per cambiare prospettiva al rugby italiano con un progetto che parta dalla base e non dalla cima della piramide e per fare della Fir la casa di vetro al servizio dei suoi affiliati. Costruiremo una Federazione a servizio e a sostegno di tutti i club d'Italia».

Ivan Malfatto

I 18 di Pozzecco in raduno Scudetto: gara1 va a Milano

BASKET

ROMA Sono 18 i convocati di Pozzecco per il raduno di Trento, da domenica al 13 giugno. Successivamente, dal 14 al 21 giugno, avrà luogo a Folgaria in Trentino, il Training Camp. Gli atleti di Virtus Bologna e Olimpia Milano si aggregheranno al termine della finale scudetto. Ad arricchire lo staff tecnico ci saranno, a rotazione, Matteo Boniciolli, Stefano Pillastrini, Davide Bonora e Giuseppe Mangone. Davide Villa e Michele Carrea saranno invece presenti al Training Camp di Folgaria. Due le amichevoli in programma prima del trasferimento nei Caraibi: domenica 23 giugno a Trento contro la Georgia e martedì 25 a Madrid contro la Spagna. I convocati: Spissu (Venezia), Mannion (Varese), Gallinari (Milwaukee Bucks), Marangon (Cividale), Tessitori (Venezia), Miaschi (Treviglio), Niang (Trento), Basile (Orzinuovi), Ferrari (Borgomanero), Faggian (Treviso), Casarin (Venezia), Vitali (Reggio Emilia), Diouf (Rio Breogan, Spagna), Poser (Torino), Grant (Reggio Emilia), Palumbo (Cento), Woldetensae (Varese), Pajola (Virtus Bologna), Petrucelli (Brescia).

SCUDETTO: AVANTI MILANO

Intanto ieri sera è scattata la finale scudetto. Milano si è imposta 86-75 all'overtime. Domani gara2 ancora in casa della Virtus (il titolo si assegna al meglio delle 5 partite).

MILAN, MOSSA ZIRKZEE LA LAZIO VA SU BARONI

I rossoneri anticipano la Juve e comunicano al Bologna la decisione di pagare la clausola rescissoria di 40 milioni per l'olandese. Conte vuole Lukaku e Chiesa

MERCATO

Il Milan tenta il colpo Zirkzee. Il club rossonero pagherà la clausola rescissoria di 40 milioni di euro e ha già avvisato il Bologna. L'unico intoppo resta la commissione da pagare al procuratore dell'olandese, Kia Joorabchian, che vorrebbe 13 milioni di euro. Ma il club di via Aldo Rossi punta a un forte sconto. All'attaccante andranno 4,5 milioni a stagione più bonus. Decisiva anche la volontà del giocatore, che ha espresso in più occasioni la voglia di restare in serie A. Il Diavolo ha così anticipato le mosse della Juventus, nel frattempo impegnata nell'affare Koopmeiners con l'Atalanta. I bianconeri attendono per la prossima settimana la firma di Thiago Motta: sul taccuino del ds Giuntoli, che ha portato a Torino il suo vice di Napoli, Pompilio, oltre a Koopmeiners, Calafiori dal Bologna per il quale sarebbe pronto un quinquennale mentre si continua a lavorare con l'Aston Villa allo scambio Douglas Luiz-McKennie più conguaglio agli inglesi.

In casa Inter sono giorni importanti per il rinnovo di Simone Inzaghi. Ieri c'è stato un incontro tra Tullio Tinti, procuratore dell'allenatore, e la dirigenza nerazzurra. C'è ottimismo tra le parti: si lavora per prolungare l'accordo fino al 2027. In uscita ci sono Arnautovic e Valentin Carboni, che piacciono alla Fiorentina.

Nel frenetico valzer degli allenatori Marco Baroni dopo la miracolosa annata con il Verona, rivoluzionato a gennaio e portato alla salvezza, è in chiusura con la Lazio per sostituire Igor Tudor. «Ci ha chiesto di cambiarne otto, troppi per un gruppo che noi reputiamo all'altezza - la spiegazione del presidente di Claudio Lotito -, ma se ne è andato da persona per bene, ci tengo a dirlo». Sfumato Baroni, il Monza, che puntava su di lui per sostituire Palladino andato alla Fiorentina, ha virato con decisione su Alessandro Nesta. Firma imminente.

PUNTA Joshua Zirkzee, pronto un contratto da 4,5 milioni

HERMOSO E DRAGUSIN

Antonio Conte prima di accettare la proposta del Napoli, è stato chiaro con Aurelio De Laurentiis: la squadra va rinforzata e dovranno arrivare dei big per porre le basi della rinascita. Da rifondare l'attacco: Viktor Osimhen andrà probabilmente al Psg o in Premier League, garantendo un tesoretto al club partenopeo. In arrivo potrebbe esserci Romelu Lukaku che ha fatto una vera e propria dichiarazione d'amore nei confronti del neo tecnico azzurro: «Il miglior allenatore che ho avuto». Ma in cima alla lista dei desideri dell'ex ct c'è anche un altro attaccante: lo juventino Federico Chiesa sul quale c'è anche la Roma. Il cartellino della punta azzurra è valutato almeno 25 milioni. In difesa si fa il nome di Mario Hermoso in scadenza con l'Atletico Madrid o dell'ex genoano Radu Dragusin. A centrocampo la sorpresa potrebbe essere Michael Folorunsho in rientro dal prestito al Verona.

Europei: esclusi Ricci, Provedel e Orsolini L'Italia ritrova Barella

LE CONVOCAZIONI

ROMA Aveva detto che ci avrebbe pensato fino all'ultimo minuto disponibile, Luciano Spalletti, per stilare la lista ufficiale dei convocati per gli Europei in Germania, ma evidentemente le riflessioni notturne e qualche notizia confortante, come quella sul pieno recupero di Nicolò Barella, gli hanno permesso di chiudere la pratica già nel pomeriggio. Il gruppo che dovrà difendere i titolo in Germania è quindi finalmente definito, con i suoi punti fermi, da Donnarumma a Jorginho, da appunto Barella a Chiesa. Il ct ha annunciato le sue scelte prima di tutto ai tre esclusi: il portiere Ivan Provedel - che resta in preallarme in considerazione dei problemi fisici di Meret - il centrocampista Samuele Ricci e l'attaccante Riccardo Orsolini. Il ct, con una difesa ridotta all'osso per gli infortuni ad Acerbi e Scalvini, era obbligato dalle norme a tagliare uno dei quattro portieri pre convocati, in un ballottaggio tra Meret e Provedel, e a volgere l'attenzione a centrocampo e attacco, individuando per il primo caso in Fagioli - che appena dopo il rientro dalla squalifica per scommesse si trova catapultato in un grande evento con la maglia azzurra - e per il secondo in Zaccagni gli uomini su cui puntare nel cammino in terra tedesca. Oggi il gruppo si ritrova a Coverciano per l'ultima parte della preparazione, che prevede domenica l'amichevole, con la Bosnia a Empoli.

Guardando ai vari reparti il ct ha avuto gioco facile nel confermare in blocco tutti i pre convocati nel reparto arretrato. Si tratta di ben undici giocatori, che consentiranno di spaziare per scelte e moduli (Buongiorno, Bastoni, Mancini, Calafiori, Gatti, Di Lorenzo, Dimarco, Darmian, Cambiaso e Bellanova). A centrocampo, tra i punti fermi Cristante, Frattesi, Jorginho e Pellegrini, a dare qualche grattacapo al ct era stato Barella a causa del lieve ma fastidioso problema muscolare che lo ha colpito. Giocatore-chiave per qualità e duttilità, l'interista non poteva stare fuori e così Spalletti, avute le ultime rassicurazioni, ha potuto andare a limare altrove, confermando l'apprezzato Folorunsho e quindi Fagioli. Dal reparto offensivo è rimasto fuori il bolognese Orsolini, che pure era l'unico mancino. Il dubbio, come detto, era il laziale Zaccagni, dato che tutti gli altri - Chiesa, Retegui, Raspadori, Scamacca e in definitiva anche El Shaarawy - erano intoccabili.

SPALLETTI LASCIA UN TERZINO IN PIÙ E RINUNCIA A UN'ALA A DESTRA SI POSSONO ADATTARE CHIESA ELSHA E CAMBIASO

Lettere&Opinioni

«MI INDIGNA QUANDO QUALCUNO CHE HA CHIESTO PROTEZIONE QUI COMMETTE I REATI PIÙ GRAVI. QUESTI CRIMINALI DOVREBBERO ESSERE ESPULSI, ANCHE SE PROVENGONO DALLA SIRIA O DALL'AFGHANISTAN»
Olaf Scholz, *cancelliere tedesco*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Tragedie e polemiche

I 3 ragazzi travolti dalle acque del Natisone non hanno colpe Dobbiamo chiederci perché non siano riusciti a salvarli

Roberto Papetti

Caro direttore,
mia mamma, Aurora, era di Premariacco, paese vicino a Cividale del Friuli dove la sua famiglia possedeva un mulino sotto il quale scorreva il fiume Natisone, le cui acque davano la spinta necessaria alla grande ruota del mulino. Mi trovavo spesso con i due miei cugini decenni pressoché coetanei – eravamo verso la fine degli anni trenta – con i quali peraltro non scendevo al fiume per non disobbedire alle vive raccomandazioni della mamma che ben ne conosceva la pericolosità. Infatti, quasi ogni anno qualcuno annegava inghiottito dai molteplici gorghi del Natisone, fra cui anche dei soldati. Nel periodo della calura estiva infatti arrivavano camion dell'esercito pieni di giovani soldati che si gettavano contenti nelle acque di quel fiume senza sapere del pericolo che correvano. E un mio zio quando vedeva i soldati si affrettava a piantare fra i sassi in riva al fiume un bastone con una targa che avvertiva della sua pericolosità e invitava a bagnarsi nel laghetto che questo formava prima di proseguire nel suo corso sotto il bellissimo ponte romano. Ma tutto era vano, come gli diceva mio nonno, "tu lavoris par nuie Zaneto, a le timp butad vie!".
Luciano Tempestini
Mestre

Caro lettore,
il Natisone è un fiume bello quanto insidioso. Chi vive in quei territori lo sa da sempre e sa anche che non è così rara la possibilità che in poco tempo la portata d'acqua decuplichi, passando da 20 metri cubi al secondo a 250. Com'è purtroppo accaduto nei giorni scorsi, quando il Natisone ha portato con sé quei tre poveri e ignari ragazzi fermi sulle sue rive. E la sua bella testimonianza ce lo ricorda. Ma stiamo attenti a non scivolare nei terribili e cinici luoghi comuni che abbiamo pure ascoltato in questi giorni ("in fondo se la sono cercata") e a non esporci al rischio di colpevolizzare le vittime. Perché non è di questo che dobbiamo parlare. Sappiamo bene quanto la natura sappia essere violenta, imprevedibile e devastante. La piena del Natisone, in fondo, è stato solo un piccolo esempio Ma proprio per questa ragione dobbiamo chiederci se tutto quello che si poteva fare è stato fatto per evitare che quei ragazzi venissero inesorabilmente imprigionati dalle acque del Natisone. C'erano i cartelli che informavano, meglio se anche in lingua inglese, della possibilità di questi improvvise ondate? Il sistema di soccorso ha funzionato come doveva, cioè con la necessaria tempestività? È normale che l'elicottero sia decollato, e da Venezia non dal Friuli Venezia Giulia, ben 23 minuti dopo la prima delle quattro richieste di aiuto partite da una delle due ragazze morte? Perché se quei giovani sono scomparsi e non siamo riusciti a salvarli non è e non può essere colpa loro.

Lettera aperta

Cara Meloni, fatti non promesse elettorali

Gentile Giorgia,
Alla mia età (88 anni), potrei tirare i remi in barca ma, la storia della mia famiglia, due volte profughi a conseguenza delle guerre, mi impegna a dare continuamente esempi di vita vissuta (un solo stipendio di ferroviere, 4 figli) ai tanti nipoti, specialmente ora che la moglie-nonna non c'è più. Esempi di onestà e coerenza. Ho l'abitudine di non farla troppo lunga, spero solo che, lei, Gentile Presidente legga queste poche righe, per ricordarle che una seria campagna elettorale, si fa con i fatti e non con vuote promesse "elettorali".
Elvio Beraldin
Padova

Fisco e debito pubblico

Le mani nelle tasche dei pensionati

Sono iscritto alla newsletter de Il Sole 24Ore, che, il 5 giugno scorso, attraverso l'esperto dr. Marco lo Conte, mi aggiorna sullo stratosferico debito pubblico dell'Italia di 2.895 miliardi di euro. L'esperto riferisce, nella sua rubrica, che il ragioniere generale dello Stato, Biagio Mazzotta, al fine di contenere i tassi di crescita della spesa pubblica, dovrà valutare, nel breve periodo, di operare una revisione degli importi erogati oggi ai pensionati.
Lo stratosferico debito pubblico, l'obbligo imposto dal Patto di Stabilità di ridurlo, annualmente, dell'1%, la restituzione all'Unione Europea dei 2/3 dei circa 200 miliardi del Pnrr tra il 2028 e il 2058, l'invecchiamento della popolazione e la fuga dei giovani laureati all'estero, che vogliono dire meno entrate erariali e maggiore spesa pubblica, l'evasione fiscale che galoppa indisturbata, fanno giungere i nodi al pettine. Ma la soluzione non sta nella lotta seria agli evasori fiscali (90 miliardi nel 2020), né nella applicazione di una patrimoniale, né tantomeno nella formazione e nell'impiego di una manodopera extracomunitaria, che assicurerebbe un maggior gettito erariale. No! La via più semplice, più sicura, ma anche più iniqua, sta nel far pagare tre volte ai pensionati servizi pubblici che tra l'altro sono loro in buona parte negati: i contributi già versati in età da lavoro, l'Irpef sul cedolino da pensione, l'imminente prelievo sulla pensione per ridurre il debito pubblico. Gli evasori fiscali e i privati ringraziano.
Cosimo Moretti
Martellago

Bel Paese Italia

Ciò che offusca la nostra immagine

L'Italia è il Bel Paese sotto ogni punto di vista, tanto storico, geofisico, turistico e climatico. Paese che ha dato i natali ai sommi delle arti e della cultura. Peccato che ci sia sempre qualche evento che va ad offuscarne l'immagine: per le olimpiadi Cortina-Milano si sospetta ci siano delle infiltrazioni malavitose, per i migranti i visti d'ingresso irregolari, per il reddito di cittadinanza il cinquanta per cento dei percettori non ne aveva diritto e così pure le irregolarità del bonus centodieci per cento. Un detto recita: "fatta la legge fatto l'inganno" ma i controlli dove sono?
Celeste Balcon
Belluno

Cara Schlein...

I tempi per attraversare lo Stretto di Messina

A proposito del tour di Elly Schlein in Sicilia con relativo attraversamento dello Stretto di Messina, la segretaria del Pd ha dichiarato "di averci messo solo 20 minuti di traghetto", e questo è vero. Infatti i traghetti sia quelli dello Stato che quelli di Caronte impiegano infatti circa 20 minuti per attraversare la distanza tra Villa San Giovanni e Messina.
Quello che però la segretaria del Pd non dice:
1. Quanto ha impiegato a fare il biglietto (per i più); a lei magari ci ha pensato il Pd;
2. Quanto ha impiegato a salire sul traghetto mettendosi in coda ed aspettare il proprio turno d'entrata, con il traffico di tutte le macchine da sistemare negli spazi all'interno del natante;
3. Caricata la macchina, quanto tempo è passato prima che la nave partisse;
4. Tragitto sul mare 20 minuti, già detto;
5. Quanto tempo è passato per aspettare di scendere dal traghetto, mettendosi in coda ed aspettare il proprio turno d'uscita;
6. Quanto tempo ha aspettato che la nave si fermasse e attraccasse al molo;
7. Quanto tempo ha impiegato per uscire dal porto col traffico di tutte le macchine in uscita;
8. Quanto tempo ha impiegato per entrare nella città di Messina (e non dico attraversare).
Dico alla Schlein che non ci vogliono 20 minuti per attraversare lo Stretto, ma molto di più, tanto di più. La segretaria dimentica che ci sono migliaia, forse milioni di italiani e stranieri che attraversano lo stretto ogni anno e non si possono dire "bugie" sperando di confondere i cittadini, come ha fatto lei, per un pugno di voti.
Giuseppe Sirianni
Azzano Decimo (Pordenone)

Le due guerre

Le bandiere di Palestina e Ucraina

Alcune città emiliane hanno esposto in municipio la bandiera palestinese per solidarietà alle sofferenze di quel popolo. Suggerisco a quei sindaci di accoppiarla a quella ucraina perché la sofferenza è la medesima.
A meno che non ci siano direttive diverse dal "partito".
Maurizio Manaigo
Padova

Il condominio Stato

I preventivi redatti dai partiti

Molti di noi hanno partecipato e continuano a partecipare a riunioni condominiali. Gli argomenti all'ordine del giorno hanno sempre una scaletta definita. Che più di qualche volta viene stravolta. Magari in occasione dell'analisi del consuntivo qualcuno introduce argomenti propri delle "varie ed eventuali" trascinando altri condomini in lunghe discussioni (talora accese). Così il tempo passa e quando si devono discutere cose importanti, le scelte dei condomini o sono affrettate o sono conseguenza dei precedenti contrasti (lui ha approvato e allora io no). Il condominio è la metafora dell'attuale sistema politico. E a ben vedere dal punto di vista economico lo Stato è un condominio da gestire. Non se ne esce purtroppo.
Almeno, nell'ambito condominiale, quando si deve decidere su dei lavori economicamente rilevanti, l'amministratore deve presentare alcuni preventivi delle ditte, redatti su format uguali: tanto di installazione cantiere, tanto di materiali, tanto di manodopera, etc. Cosicché sia facile verificare – a parità di lavori da eseguire – quale sia la ditta più conveniente.
Perché non si sottopongono ai partiti (prima delle elezioni) analoghi format, con eventuali particolarità che possano aggiungere in fondo e a parte? In tal modo l'elettore potrebbe scegliere con maggiore facilità il partito da votare e potrebbe – a posteriori – valutare chi non ha rispettato il "preventivo". Ho anche il dubbio che molti "preventivi" sarebbero uguali. Non i consuntivi.
L.L.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 6/6/2024 è stata di **39.295**

Venerdì 7 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Il commento

Immigrazione, troppi pregiudizi sull'Albania

Luca Ricolfi

Difficile, dopo lo scontro in Albania fra Giorgia Meloni e il segretario di +Europa, discutere di migranti in modo pacato, senza troppa ideologia. Eppure dobbiamo farlo, se non vogliamo che questo problema, nei prossimi anni, finisca per concentrare su di sé tutta l'attenzione della politica, a scapito dei tanti problemi che affliggono il paese, dai bassi salari alle liste di attesa in ospedale, dai morti sul lavoro alla mancanza di asili nido, dal declino della scuola al modesto tasso di occupazione delle donne. Intanto, vale forse la pena sottolineare che quello dei migranti è un problema irrisolto non solo sul versante dell'immigrazione irregolare, ma anche su quello dei flussi regolari. È di pochi giorni fa la scoperta di enormi squilibri, specie in alcune regioni del Sud, fra il numero di contratti di lavoro nominali (connessi ai decreti flussi) e il numero di posti di lavoro effettivamente attivati. Tutto fa pensare che anche i flussi regolari nascondano un ingente traffico di falsi contratti di lavoro, verosimilmente gestiti dalla criminalità organizzata. Forse è venuto il momento di chiedersi se, oltre a intensificare i controlli, non sia il caso – dopo oltre vent'anni – di porre mano alla legge Bossi-Fini, che come si sa si fonda sulla finzione che il lavoratore che emigra abbia già - in Italia - un datore di lavoro che lo attende. Se dai flussi regolari ci volgiamo a quelli irregolari, e in particolare agli sbarchi sulle nostre coste, il dato che non possiamo ignorare è che nessuna fra le politiche adottate fin qui dall'Italia è stata capace di risolvere il problema. Fermare le partenze nei paesi di origine, una politica perseguita in epoche diverse da Berlusconi e da Minniti, si scontra con la instabilità dei governi che dovrebbero bloccare i flussi all'origine, ma anche con la difficoltà di neutralizzare i trafficanti e garantire il rispetto dei diritti umani nei paesi di partenza. Ma non meno problematica è l'altra linea di condotta, per lo più sponsorizzata dalla sinistra e dai vertici dell'Unione Europea, e che punta sulla cosiddetta redistribuzione (di fatto: dall'Italia agli altri paesi). Contrariamente a quanto si sente spesso lamentare, quel tipo di politica non è fallita solo per un deficit di solidarietà, imputabile anzitutto all'Ungheria del "cattivo" Orban, ma perché il meccanismo della redistribuzione è intrinsecamente poco efficace, dal momento che non è obbligatorio, e comunque coinvolge solo una modestissima frazione degli sbarcati. Rispetto a queste due strategie classiche – fermare alla partenza e redistribuire – l'accordo con l'Albania si presenta come un terzo modello di gestione dei flussi irregolari. L'idea è di deviare una parte dei soccorsi in mare verso un paese extra-Ue, e di espletare lì le pratiche di identificazione e valutazione della domanda di asilo. I vantaggi, rispetto ai due modelli storici, sono principalmente due: primo, si evita la dispersione sul territorio italiano di migranti irregolari, che non hanno diritto all'asilo e rischiano di entrare in circuiti illegali; secondo, si introduce (o si spera di introdurre) un elemento di deterrenza e freno alle partenze. Solo il tempo potrà dirci se il modello Albania funzionerà, se i benefici per l'Italia supereranno i costi, e se i diritti dei migranti saranno adeguatamente tutelati. Nel frattempo, è forse il caso di prendere atto che ben 14 paesi dell'Unione europea hanno manifestato interesse per l'idea di coinvolgere paesi extra-Ue, come l'Albania, nella gestione dei flussi migratori. Può darsi che questo inatteso interesse per il modello italiano sia strumentale, ossia dettato da ragioni elettorali: alla vigilia del voto europeo tutti i partiti, che siano al governo o siano all'opposizione, hanno bisogno di dire all'opinione pubblica che non hanno rimosso il problema dell'immigrazione. Resta il fatto che, sul tema degli ingressi irregolari in Europa, le alternative in campo o sono troppo radicali, come le deportazioni in Ruanda ventilate tempo fa dalla Danimarca, o sono troppo blande, come la mera riproposizione dei recenti, traballanti, accordi di redistribuzione. In breve, il modello Albania è l'unica idea nuova in campo. Ma più che un'idea, è un esperimento, che subirà molti aggiustamenti, e di cui per ora nessuno è in grado di prevedere accuratamente l'esito. Ecco perché, schierarsi a priori a favore o contro, è irrazionale: di fronte agli esperimenti, l'unico atteggiamento razionale è la curiosità.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Venerdì 7, Giugno 2024

Sacratissimo Cuore di Gesù. Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, il quale, mite e umile di cuore, esaltato sulla croce, è divenuto fonte di vita e di amore, a cui tutti i popoli attingeranno.

19°C 28°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:53
La Luna Sorge 5:26 Cala 22:35

MONICA GUERRITORE ALLE GIORNATE: «I MAGHI DELLA LUCE VALORIZZANO OGNI BRAVO ATTORE»

Rossato a pagina XIV

PnPensa

Rassegna al via mercoledì Si parte dagli 007 di casa nostra

A pagina XIV

Avventura a lieto fine

Da Kiev alla media Manzoni in un libro la storia di Nikolay

Sarà presentata alla Notte dei Lettori, domani, alle 18, in Corte Morpurgo, dai protagonisti e dall'autrice che l'ha raccolta.

A pagina XIV

Si vota in 114 municipi, il centrodestra parte in testa

▶Per il centrosinistra è l'occasione per dare una scossa in regione

Il centrodestra per prendere il decisivo sopravvento e dare l'ultimo scossone iniziato già da almeno due turni elettorali. Il centrosinistra per cercare una riscossa che manca da almeno due lustri e che l'ha portato ad essere decisamente sotto. È tutta qua, politicamente, la sfida nei 114 comuni del Friuli Venezia Giulia che domani e domenica, andranno al voto affiancando la corsa per le elezioni europee. Sarà anche vero che da un punto di vista politico questa tornata elettorale non contiene capoluoghi di provincia e quindi ha decisamente un valore politico meno forte, ma è altrettanto vero che si tratta di numeri che fanno massa nel conteggio delle roccaforti che saranno appannaggio di Destra e Sinistra. Ed è proprio per questo che la sfida diventa significativa, per il peso specifico che alla fine avranno i territori nei confronti di altri enti di secondo e terzo grado, come la consulta dei sindaci per la sanità, gli Ambiti, la capacità di organizzarsi.

Del Frate a pagina II e III

SCRUTINIO Le urne delle comunali saranno spogliate lunedì

Un solo candidato

In 27 Comuni la sfida è contro il quorum per essere eletti serve il 40 per cento

In alcuni comuni il sindaco potrebbe essere eletto già domani, sabato, primo giorno in cui si vota. Sono quei municipi in cui c'è un solo candidato in corsa che per vincere deve battere il quorum. Il quorum è stato fissato al 40 per cento dei voti validi.

A pagina II

QUORUM Scoglio in 27 Comuni

«Un messaggio li avrebbe salvati»

▶Con il sistema Alert-It in servizio i tre giovani sarebbero stati avvisati, avendo il tempo di uscire dal greto mettendosi al sicuro

La tragedia poteva essere evitata? In che modo? Con un messaggio It-Alert, perché la piena non era improvvisa. Così la pensa un gruppo di appassionati e esperti di meteorologia che ha proposto uno studio in rete, nella piattaforma Facebook. Il sistema di allarme nazionale, ancora in via di sperimentazione, era stato testato anche in Friuli Venezia Giulia lo scorso 12 settembre, quando a mezzogiorno tutti i cellulari agganciati alle celle telefoniche della regione avevano squillato contemporaneamente. Secondo gli autori del post «c'era il tempo per far scattare un alert via cellulare». Certo, «se qualcuno l'avesse previsto» tengono a precisare. Infatti la finalità del nuovo sistema di allarme è proprio quella di avvisare tramite sms e in forma diretta la popolazione presente in una determinata area geografica in caso di gravi emergenze, catastrofi imminenti o in corso.

Soligon a pagina V

La truffa

Finto carabiniere raggira un'anziana Via soldi e gioielli

Non c'è pace per gli anziani friulani, sotto attacco con i raggiri telefonici. L'ultima vittima in ordine di tempo una donna, classe 1943 di Cividale, che mercoledì ha ricevuto una telefonata da un presunto maresciallo dei carabinieri sull'utenza fissa. Poche parole e l'impostore è riuscito a carpire la fiducia della vittima e portare a temine il raggiro. Al telefono il finto militare ha dichiarato alla donna che si trovava a casa del figlio, dove era stato commesso un furto. Poi è scattata la truffa.

A pagina VII

La novità Stagione in partenza

Palamostre, piscina gratis fino a 6 anni

Riapre da lunedì la piscina al Palamostre: gratis fino a sei anni.

A pagina VI

Il caso

Diverse frane sul sentiero Scatta l'allarme

Nuovo sopralluogo dopo le nevi che si sono protratte fino a tarda primavera e le piogge che hanno insistentemente interessato il Friuli e una conferma: la frana che interessa il sentiero Cai 227 «si è ulteriormente aggravata e, con i massi caduti, la strada nemmeno si vede più». La constatazione è dell'avvocato Barbara Puschiasis che è uno dei coordinatori del Comitato «Salviamo i sentieri Cai 227 e 228» che si è costituito oltre due anni fa, con il supporto di circa seimila firmatari.

Lanfrit a pagina VII

Walem-Inler, la suggestione degli ex

Lavori in corso all'Udinese. Se in panchina non sarà confermato Cannavaro non va scartata a priori l'idea di un tecnico straniero: Johan Walem conosce l'ambiente e potrebbe giocarsi una chance in serie A in una piazza che sente molto vicina. Al momento, addirittura, il profilo dell'ex ct delle giovanili belghe sembra molto serio. Ma prima di tutto, entro domenica, bisognerà chiarire la posizione di Cannavaro. A proposito di ex: c'è la concreta possibilità d'ingaggiare a livello dirigenziale Gokhan Inler, che approdò in Italia proprio a Udine nel 2007. Lo svizzero ha studiato da ds: chissà che l'Udinese non riparta da una coppia di ex.

A pagina IX

BIANCONERI Si punta a una stagione meno complicata

La Real vuole capitan Diego Monaldi

In cima ai pensieri dei tifosi bianconeri dell'Old Wild West rimane ancora capitan Diego Monaldi, ma ormai sembra vicino il momento della verità. Questione di ore. Pure i tifosi della Real Sebastiani (i social impazzano) stanno aspettando con trepidazione l'annuncio ufficiale dell'approdo del play a Rieti. Un affare che buona parte dell'ambiente del basket mercato dà ormai per scontato. Del resto questo è il periodo dell'anno in cui è difficile stare dietro a tutti i "rumor" che si moltiplicano in rete. Un altro dà per certa l'uscita di Matteo Da Ros: procuratori al lavoro o altro?

Sindici a pagina XI

REGISTA Diego Monaldi dell'Oww

Atletica

"Spallata" europea della sedicenne Elettra Bernardis

La Malignani Libertas Udine applaude l'allieva Elettra Bernardis. Nel lancio del peso, in occasione della finale dei Campionati nazionali studenteschi di Pescara, la misura di 14 metri e 85 centimetri le ha consentito di ottenere il minimo per gli Europei Under 18, in programma in Slovacchia, dal 17 al 20 luglio. Un risultato davvero importante, per la sedicenne di Lavariano.

Tavosanis a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Ultimo giorno poi urne aperte

La sfida nei 114 Comuni comanda il centrodestra il centrosinistra insegue

▶L'esito di questa tornata amministrativa diventa importante per capire l'aria che tira

▶La maggioranza regionale guida più di 63 Municipi. Pd e Civiche cercano la rivincita

LE SFIDE NEI COMUNI

PORDENONE/UDINE Il centrodestra per prendere il decisivo sopravvento e dare l'ultimo scossone iniziato già da almeno due turni elettorali. Il Centrosinistra per cercare una riscossa che manca da almeno due lustri e che l'ha portato ad essere decisamente sotto. È tutta qua politicamente la sfida nei 114 comuni del Friuli Venezia Giulia che domani, sabato e domenica, andranno al voto affiancando la corsa per le elezioni europee.

COMUNI PICCOLI

Sarà anche vero che da un punto di vista politico questa tornata elettorale non contiene capoluoghi di provincia e quindi ha decisamente un valore politico meno forte, ma è altrettanto vero che si tratta di numeri che fanno massa nel conteggio delle roccaforti che saranno appannaggio di Destra e Sinistra. Ed è proprio per questo che la sfida diventa significativa, per il peso specifico che alla fine avranno i territori nei confronti di altri enti di secondo e terzo grado, come la consulta dei sindaci per la sanità, gli Ambiti, la capacità di organizzarsi (politicamente s'intende) a favore o contro la maggioranza regionale nel caso di grandi opere o decisioni da assumere. Insomma, il voto di domani e domenica per il territorio è importante ed anche se è passato un po' in sordina, i risultati sono attesi per almeno tre motivi.

Il caso

Si può andare alle urne con il proprio cane ma è il presidente di seggio che decide l'ingresso

Domani e domenica si voterà per elezioni europee ed essendo la fine della settimana sarebbe comodo unire il dovere civico al piacere della passeggiata con l'amato amico a quattro zampe cane. Ma possiamo portarlo al seggio e nella cabina elettorale? Una domanda che hanno fatto in molti. L'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) ha dato alcune indicazione sul tema. Per il Ministero dell'Interno nulla osta: non vi sono prescrizioni che vietano all'elettore di essere accompagnato dal proprio cane, ma è il presidente del seggio che ha la possibilità di acconsentire o meno l'accesso al quattrozampe. Ci possono essere, infatti, motivi particolari, si spera veritieri, per i quali il presidente di seggio può vietare l'accesso a Fido, come la presenza di persone che hanno paura o allergiche. per questo è il presidente che deve decidere.

IL TREND

Il primo motivo che politicamente è interessante è capire se il trend in salita del centrodestra è terminato, oppure continuerà ancora. Il picco più alto, per quanto riguarda i Municipi, lo si è avuto con le scorse regionali e se a Udine il sindaco De Toni, non avesse rotto l'incantesimo del centrodestra, oggi tutti i capoluoghi sarebbero in mano al tris d'assi, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. Il secondo aspetto è legato, invece, alla possibilità del centrodestra, nel caso dovesse vincere i Municipi a mani basse, di avere in mano il dominio praticamente incontrastato dei territori regionali, isolando (sempre politicamente), quindi, Udine e quella quindicina di Comuni che resterebbero in mano al Pd e al centrosinistra. Ultimo, ma non certo meno importante, se invece il Centrosinistra dovesse iniziare una rimonta, oltre a stabilire regole diverse e meno accondiscendenti con la maggioranza regionale, si aprirebbe una nuova prospettiva per i prossimi appuntamenti sui territori, con un'aria diversa, a cominciare proprio da Pordenone nel caso in cui Alessandro Ciriani dovesse andare a Bruxelles. In quel caso, infatti, il capoluogo del Friuli Occidentale dovrà andare al voto il prossimo anno, presumibilmente a giugno, con molte più incognite per il centrodestra.

UNA PARTITA CHE HA TANTI RISVOLTI ANCHE DAL PUNTO DI VISTA POLITICO

AMMINISTRATIVE Sono 114 i Municipi che vanno al rinnovo

LA MAPPA ATTUALE

Come detto da almeno due lustri (ma il decollo era iniziato prima), il centrodestra ha rosicchiato parecchi municipi a centrosinistra che, almeno sul territorio, aveva sempre tenuto alte le bandiere, sopratutto in alcune aree specifiche della regione. È pure vero che in particolare nei Comuni più piccoli è sempre complicato individuare se chi partecipa alle elezioni è collocato all'interno di una polo o dell'altro, capita spesso di vedere nella stessa lista in un paese rappresentanti di orientamenti politici diversi. In ogni caso nei 114 Comuni che andranno al voto, almeno 63 sono governati da sindaci e maggioranze che in un modo o nell'altro fanno riferimento al centrodestra. Al centrosinistra, invece, in mano sono rimasti 38 Comuni, decisamente la parte minore e - salvo una o due eccezioni - anche quelli più piccoli. Ci sono infine tredici municipi che sono governati dal commissario regionale o da maggioranze che effettivamente non hanno alcun legame con nessuno dei due poli politici.

Loris Del Frate

Battaglia contro il quorum in 27 municipi Per essere eletti si dovrà superare il 40%

LE SFIDE

PORDENONE/UDINE È senza dubbio il Comune di Porcia quello in cui si misurerà politicamente l'agone politico. In quel Municipio, infatti, non c'è il rischio di sbagliare a fronte del fatto che i candidati sono solo due, nonostante si tratti del territorio più grande in cui saranno allestiti i seggi con i sui 14 mila residenti. Marco Sartini, sindaco uscente e sostenuto dall'intera corazzata del centrodestra, tutta unita e tutta compatta. Dall'altra parte a rispondere è stato scelto Mario Bianchini, espressione di una lista Civica, ma sostenuto con forza dal Pd e tutte le altre liste che si ritrovano nello schieramento di Centrosinistra. Con lui anche i 5Stelle, seppur senza liste proprie. Una sfida che senza dubbio si presenta oltre che amministrativa per la gestione del territorio, anche politica perché non ci sono dubbi sulla collocazione. Stessa cosa vale per il Comune di Pasiano, dove anche in questo caso centrodestra e centrosinistra si fronteggiano e pure per Roveredo in Piano vale la stessa cosa. Il centrodestra punta al tris, confermando, quindi, tutto quello che già aveva, il centrosinistra invece vorrebbe portarne a casa almeno uno. Restando sempre nel Friuli Occidentale, più complicate da decifrare sono le sfide a Sesto al Reghena, Chions e Cordovado dove il centrosinistra gioca in casa, ma le liste che si fronteggiano non sono poi così marcate da un punto di vista politico. Più o meno la stessa cosa a Meduno, dove il sindaco uscente tenta il bis.

UN SOLO CANDIDATO Sono 27 i Comuni in cui la sfida sarà contro il quorum dei votanti

IL PD HA MESSO GLI OCCHI SU AQUILEIA E MARANO LAGUNARE MA FDI E LEGA NON MOLLANO

NELL'UDINESE

Anche in Friuli ci sono senza dubbio sfide interessanti perché potrebbero determinare alcuni scossoni. Il centrosinistra, oltre a cercare di confermare i suoi comuni, punta sul recupero di Aquileia, ha messo gli occhi su Manzano e guarda pure verso Marano Lagunare anche a fronte del fatto che la Lega potrebbe aver accusato il colpo dell'accia-ieria. Non mancano Municipi in cui a spaccarsi è stato il centrodestra e tra tutti vale la pena di ricordare Grado (Gorizia) dove Fdi e Lega corrono l'uno contro l'altro armati.

CONTRO IL QUORUM

Paradossalmente in alcuni comuni il sindaco potrebbe essere eletto già domani, sabato, primo giorno in cui si vota. Sono quei municipi in cui c'è un solo candidato in corsa che per vincere deve battere il quorum. Visto che in gran parte si trattava di Comuni piccoli, la Regione, quando ha modificato la legge elettorale, ha abbassato il quorum per vincere. Se prima per essere eletti serviva raccogliere il 50 per cento più uno dei votanti, adesso basterà il 40 per cento. Resta il fatto che i numeri sono impietosi, perché fare il sindaco oggi piace decisamente meno: sono, infatti, ben 27 i Comuni in cui si è presentato un solo candidato. Superare il quorum, anche se abbassato, non sarà un compito facile. Chi non ce la farà, ovviamente, avrà perso la sfida e il Municipio verrà commissariato sino alle prossime elezioni amministrative. Nel dettaglio Udine ha 23 comuni con un solo candidato, 2 Pordenone e Gorizia. Come detto sono 114 i Comuni in cui si rinnova il sindaco e l'intero consiglio comunale tra cui 81 in provincia di Udine, 16 in quella di Pordenone, 15 nell'isontino e tre in provincia di Trieste.

PORCIA È il Comune più popoloso in cui si vota e la sfida politica è più marcata: in foto Marco Sartini e Mario Bianchini

I CINQUE STELLE NON SONO RIUSCITI A FORMARE NEPPURE UNA LISTA TANTE LE COMPAGINI CIVICHE

ldf

L'ULTIMA SPINTA

A caccia degli ultimi voti WhatsApp agli elettori

▶Una parte dei candidati friulani alle Europee ha scelto il cellulare per raggiungere più persone

▶La Cisint (Lega) è stata la più diretta «Ho fatto chiudere due moschee illegali»

PORDENONE/UDINE Ultimo giorno di campagna elettorale per i candidati friulani che sono in corsa per un posto a Bruxelles. Oramai il grosso del lavoro è stato fatto, anche se mancano ancora le rifiniture magari in quei territori - e non solo in regione - dove c'è stata la percezione di aver colpito nel segno e magari di portare a casa le preferenze indispensabili per staccare l'eurobiglietto. Resta il fatto che ultime manovre non sono più legate a incontri o addirittura comizi elettorali, ma quasi tutti i candidati hanno scelto il modo più semplice ed efficace per raggiungere il massimo degli elettori. Come? Inviando WhatsApp o Sms chiedendo il voto e spiegando anche il perché lo chiedono.

LA LEGA

Anna Maria Cisint tra le altre cose ha scritto nel suo curricula di aver fatto chiudere due moschee irregolari a Monfalcone e in Europa ci andrà "per dire basta all'islamizzazione delle nostre città", ma anche per bloccare le "Eurofollie - come le chiama lei - tipo il grean deal". Ma come il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani, pure la prima cittadina monfalconese ha scritto ai suoi concittadini che non lascerò l'amministrazione". Stefano Zannier, invece, ha puntato tutto sulla sua competenza in ambito agricolo, a fronte dell'assessorato regionale alle risorse agricole che regge oramai da oltre sei anni. "La mia competenza - ha spiegato - sarà molto importante in Europa per difendere gli interessi italiani e i prodotti delle nostre terre". L'assessore, dopo l'incontro a Villacaccia di Lestizza, ha continuato a girare i comuni del Friuli e del Veneto, sino all'ultimo minuto. Per restare sempre nella Lega, Elena Lizzi, europarlamentare uscente, ha puntato sulla sua esperienza acquisita nei cinque anni trascorsi a Bruxelles e ieri ha trascorso gran parte della giornata al gazebo di Trieste con il presidente Massimiliano Fedriga, il viceministro Vannia Gava, ma a che l'assessore Pierpaolo Roberti, e l'onorevole Massimiliano Panizzut.

FRATELLI D'ITALIA

Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone e candidato unico del Friuli per Fratelli d'Italia, è stato tra i pochi a non sollevare polveroni o polemiche in campagna elettorale, ma si è concentrato sui temi europei, come la transizione ecologica, la difesa del made in Italy, le questioni ambientali e le follie di alcune direttive europee. Ciriani che terminerà la campagna elettorale oggi alle 19 in piazza Municipio con lo stato maggiore del partito, ha lanciato il suo slogan di chiusura legandosi a doppia mandata con la premier: "per un'Europa che possa davvero fare la differenza lavorando sulle grandi tematiche del nostro tempo vota Fratelli d'Italia e scrivi Meloni e Ciriani.

PARTITO DEMOCRATICO

Dopo una partenza un po' difficoltosa, soprattutto nel Friuli Occidentale dove era stata presa di mira per essere il legale dell'azienda sanvitese Kronospan, Sara Vito, candidata unica per il Friuli Venezia Giulia del Pd, ha preso in mano le redini della sua campagna elettorale e ora chiuderà in un crescendo di incontri dove, tra l'altro, c'è quasi sempre stata parecchia gente. Il partito la sostiene e anche il territorio pordenonese che si riconosce nel Pd, alla fine, fatte salve alcune enclave, la voterà in maniera compatta. Insieme alla segretaria regionale Caterina Conti e al presidente del partito, Leonarduzzi, chiuderà la campagna elettorale oggi a Gorizia dove ci saranno anche alcuni dei consiglieri regionali e i deputati del Pd.

FORZA ITALIA

Si è dovuta dividere tra il suo ruolo di sottosegretaria al Mef e la campagna elettorale Sandra Savino, candidata anche lei unica del Friuli Venezia Giulia per Fratelli d'Italia. La candidata ha scelto uno slogan convincente: votare per chi ha proposte e progetti. Dal canto suo lei ha scelto la battaglia legata alla fine dell'emarginazione del Friuli Venezia Giulia. " Questo territorio - ha scritto - per troppi anni marginalizzato risulta invece centrale e decisivo per l'idea di un'Europa dei popoli e attenta alle esigenze dei cittadini". Ha scelto di non andare ieri a Napoli a chiudere la campagna elettorale con il vertice nazionale Azzurro, ma di restare sul territorio per recuperare il tempo che ha dovuto, invece, andare a Roma per gli impegni istituzionali. In ogni caso per lei ha giocato la squadra regionale e in più ha avuto l'aiuto in Veneto ed Emilia di due deputate Azzurre.

Loris Del Frate

IL CELLULARE I candidati per raggiungere nelle ultime ore il maggior numero di elettori lanciano messaggi con il cellulare

CIRIANI CHIUDE A PORDENONE CON LO STATO MAGGIORE DEL PARTITO SARA VITO A GORIZIA

Il tema caldo

Truffa sui migranti, Loperfido: «Fermati i trafficanti di esseri umani»

Presunta truffa sugli ingressi regolari di lavoratori extracomunitari attraverso i "Decreti flussi", battono i pugni in Friuli Venezia Giulia sia Fratelli d'Italia che la Lega. «Il Governo Meloni, e la Regione, governata dal centrodestra, ha sollevato l'ennesimo strato di opacità e malaffare che ruota attorno al business dell'immigrazione - ha detto il parlamentare di FdI, Emanuele Loperfido - in questo caso collegato anche alle famose quote dei flussi per i migranti che teoricamente dovrebbero beneficiare di un permesso legati ad un preciso impiego. Il centrodestra è stato votato anche per intervenire in modo radicale sul tema dell'immigrazione. Bene quindi le azioni del governo Meloni: disciplinare in modo certo ed efficace i flussi in entrata, a supporto delle necessità occupazionali delle nostre imprese; contrastare il traffico di esseri umani e l'immigrazione clandestina che evidentemente è fonte di tragedie umane ma di arricchimento della criminalità organizzata; condividere con l'Europa e con accordi bilaterali la suddivisione degli sforzi e dei costi per accoglienza e redistribuzione migranti». Così la leghista Anna Cisint: «Finalmente si apre il buco nero dell'immigrazione regolare e ci si occupa degli abusi e delle storture del mercato del lavoro che da tempo sono al centro delle mie denunce politiche. Ho avuto modo di rimarcare l'esistenza di casi di compravendita dei contratti per 5 mila euro».

Il ministro Calderone: «No al salario minimo». Serracchiani: «Tra la gente»

GLI ULTIMI BOTTI

PORDENONE/UDINE Con il ministro del Lavoro Elvira Calderone si è chiusa ieri la presenza di personaggi dell'esecutivo di Giorgia Meloni. A Udine con Alessandro Ciriani e lo stato maggiore di Fdi, la ministra ha iniziato picconando uno dei tempi forti del Pd. «Noi diciamo che il salario minimo per legge non è la risposta, anche perché laddove un settore non è in grado di sopportare le quote fissate per legge, è molto ampio il rischio che poi si trovino degli aggiustamenti e si possano verificare delle situazioni di irregolarità». Nessuna apertura, quindi. «Io credo fortemente nel valore della contrattazione, della contrattazione decentrata - ha spiegato - e nelle capacità delle parti sociali, in un mercato del lavoro positivo, di poter costruire un percorso di rinnovo dei contratti che possano dare risposte alle famiglie anche per il contenimento delle spinte inflattive».

IL CLICK DAY

Tra gli argomenti affrontati dalla ministra anche il superamento del click day e la sicurezza sul lavoro. «Stiamo lavorando al superamento del click day che è una procedura informatica che si presta a situazioni di difficile gestione nell' identificazione delle persone che poi entrano in Italia». Un messaggio anche riferito ai casi di irregolarità rilevati nel decreto flussi. In Fvg si ritiene che su circa duemila istanze ricevute a marzo, quasi la metà erano false. Poi la sicurezza sul lavoro. «Per noi - ha concluso la ministra - è fondamentale investire in cultura della sicurezza, facendo comprendere ai giovani che sono portatori di un messaggio nei confronti delle famiglie e del mondo del lavoro. In generale bisogna avere la massima attenzione su come ci comportiamo nei luoghi di lavoro a scuola, ma anche per le strade, visto che ci sono numerosi incidenti proprio lungo i percorsi che separano la casa dalle scuole e dai luoghi di lavoro. In Parlamento - ha concluso - c'è una proposta di legge sul tema dell' insegnamento della sicurezza sul posto di lavoro nelle scuole a firma dell'onorevole Walter Rizzetto, e noi la sosteniamo convintamente».

SPALLATE TRA CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA NEL GIORNO DEL RESPONSABILE DEL LAVORO

IL PD PRENDE FORZA

«Battere questa destra è possibile, con il lavoro serio che stiamo facendo, spiegando alle persone la differenza che c'è tra noi e loro, che noi vogliamo un'Europa giusta e solidale, dalla parte del lavoro e del sociale. In gioco c'è un'idea di Europa e di società profondamente diversa tra noi e i nazionalisti. Le prossime ore sono quelle decisive, e ci dovremo mettere ogni impegno nel portare i cittadini a votare». Lo ha detto la segretaria del Pd Fvg Caterina Conti, alla chiusura della campagna elettorale delle europee del Pd friulano. La segretaria ha iniziato il suo intervento dedicando "un pensiero a Claudio Della Pietra, morto improvvisamente a Pordenone. «Un esempio di un uomo che ha dedicato la sua energia e la sua passione al partito democratico». «Questa campagna elettorale - ha concluso la candidata Sara Vito - è stata un'avventura entusiasmante. Non mi sono mai sentita sola, abbiamo fatto insieme un percorso splendido. Siamo una grande comunità, generosa e il Pd ha una grande responsabilità: essere punto di riferimento per il centrosinistra».

A PORDENONE

Nel tardo pomeriggio di ieri si è chiusa anche la campagna elettorale del Pd di Pordenone. Il segretario Fausto Tomasello ha voluto ricordare Claudio Della Pietra e ha ringraziato tutti per quanto hanno fatto. «È stata una campagna lunga e faticosa però anche una campagna molto bella, dove siamo tornati a crescere, siamo tornati fra la gente. Siamo tornati a parlare di tanti temi concreti». A dirlo la deputata Debora Serracchiani.

ldf

La tragedia di Premariacco

LA REAZIONE Renato Chittaro (Fp Cgil) e un vigile del fuoco mentre perlustra il Natisone cercando Cristian Casian Molnar tra le piante trascinate o abbattute dalla terribile furia delle acque

«Che si indaghi, ma noi non siamo dei supereroi»

▶Renato Chittaro (Ft Cgil) e il soccorso sul Natisone: «Traumatizzati i primi tre vigili del fuoco intervenuti»

▶Chi si è tuffato nell'acqua torbida senza sapere se sotto c'erano tronchi o rami ha rischiato la vita

I SOCCORRITORI

UDINE «Che si indaghi, ben venga, è una cosa dovuta e a noi sta bene, occorre chiarezza, così togliamo al più presto qualsiasi dubbio a quanti, e ne abbiamo letti molti di "esperti" sui social ma non solo, ci imputano di essere intervenuti in ritardo nei soccorsi. Se è così lo si dimostri». Parole nette e risolute quelle di Renato Chittaro, coordinatore regionale dei vigili del fuoco aderenti alla Fp Cgil, rispetto all'apertura dell'inchiesta – per omicidio colposo ma ancora a carico di ignoti - da parte della Procura di Udine sulla alla tragedia dei tre ragazzi di origine romena che sono stati trascinati via dalla corrente del fiume Natisone. Parole che escono proprio nel giorno in cui è stato diffuso un nuovo video, il terzo su quei drammatici momenti, girato da un passante anonimo dal ponte Romano, in cui si vede il disperato tentativo di un eroico vigile del fuoco di raggiungere i tre giovani al centro del fiume.

IL PERICOLO

«Per fare interventi di questo tipo, come il collega che si è tuffato, che ha deciso di tuffarsi – spiega Chittaro – occorre anche capacità di ragionamento: è stato bravo in quel contesto, con acqua torbida, non sapendo cosa viaggia sotto. Tronchi? Rami? E se viene colpito, cosa facciamo? Lui si è buttato, ha tentato. Poi la questione autoscala, che deve arrivare da Udine a Premariacco. Ci vogliono 15 minuti, devi posizionarla, la stessa ha dei limiti di sviluppo, quante persone caricare sul cestello? Devi decidere tutto in pochissimi secondi». E poi l'interrogativo elicottero. «Sono gli uomini sul posto che devono richiederne l'intervento, scatta tutta una trafila e passaggi che salgono alla testa decisionale gerarchica e poi ridiscendono sugli operativi». I primi tre vigili del fuoco a intervenire sono traumatizzati racconta ancora Chittaro. «Questo intervento se lo porteranno dentro tutta la vita, dobbiamo stare vicino a loro e come Corpo abbiamo fatto tutto il possibile».

ORGANICI SEMPRE PIÙ RISICATI NELLE CASERME IN REGIONE MANCANO 220 POSTI DA COPRIRE

ORGANICI ALL'OSSO

«Ogni scenario di intervento è diverso nel suo approccio. Nessuno immagini di colpevolizzare l'operato del personale intervenuto quel giorno. I vigili del fuoco lavorano sotto organico, con un sovraccarico di lavoro a volte inaccettabile. Le squadre, spesso ridotte a tre unità rispetto alle cinque necessarie, non riescono a coprire il territorio in tempi brevi e in maniera uniforme. Veramente qualcuno ci crede de supereroi? Il problema principale rimane la carenza di organico: 4.000 operativi e 2.500 amministrativi in meno a livello italiano. L'età media è avanzata, 47 anni, e serve un nuovo concorso». I sindacati sono «vicini ai familiari delle vittime. Ogni responsabilità del caso, se esiste, se accertata, sia attribuita tenendo conto anche delle responsabilità in capo alle Amministrazioni competenti». Ad entrare ancor più nello specifico lo stesso Chittaro fa notare: «Dobbiamo pensare anche che il distaccamento di Cividale, che ha competenza territoriale sulla zona di Premariacco, quando è stato allertato stava operando su altro intervento e si è precipitato sul posto. Ricordo che tra l'altro stiamo parlando di un distaccamento che 230 giorni all'anno è chiuso perché c'è carenza di personale, i cinque vigili del fuoco lì configurati, il resto dell'anno sono in servizio a Udine, dovrebbero esserci due "partenze" e invece c'è n'è una a disposizione. C'è poi la questione delle specializzazioni, con i pompieri che fanno parte del nucleo specifico Saf (Speleo alpino fluviale): siccome non tutti hanno questa abilitazione, dobbiamo tenerne conto. A tutto ciò ci sommiamo pure che questi uomini sono soggetti al recupero ore per gli straordinari fatti magari nei giorni precedenti, le ferie, la formazione specifica. Proprio per questo sono arrivate in supporto a Premariacco le squadre da Trieste, Gorizia e Pordenone».

CIVIDALE CHIUSO 230 GIORNI L'ANNO: È SENZA PERSONALE SQUADRE DA TRE QUANDO NON SI ARRIVA A CINQUE UOMINI

Questo testimonia il pesante sottorganico del nostro corpo dei Vigili del fuoco anche in Friuli Venezia Giulia, come più volte denunciato», rimarca Chittaro, specificando che rispetto alle esigenze sono 220 i posti da coprire, senza contare che ora con le aperture estive dei distaccamenti di Grado e Lignano, la coperta sarà ancora più corta. «Il futuro non è roseo, non abbiamo visto nessuna bozza di concorsi, non c'entra né centrodestra né centrosinistra – fa notare – l'ultimo è datato 2011-2012. Qui è tutto il sistema che va rivisto».

David Zanirato

Filmati, testimonianze e telefonate ricostruito ogni minuto del dramma

L'INDAGINE

PREMARIACCO Il vigile del fuoco che nuota con tutte le sue forze verso i ragazzi, sull'isolotto al centro del fiume. La forza della corrente che inizia a trascinare pure lui, nonostante sia allenato a simili interventi. Ad un certo punto desiste perché è a rischio e non riesce ad avvicinarsi minimamente ai ragazzi, che intanto si tengono in quell'eterno abbraccio, ormai fissato nella memoria di tutti. Sono alcuni degli istanti della tragedia vissuta venerdì scorso a Premariacco, immortalati in un nuovo video diffuso ieri e girato da un passante anonimo dal ponte Romano. Fuori dall'inquadratura c'è anche un gommone. Anche questo filmato finirà agli atti dell'inchiesta aperta dalla Procura di Udine sul caso così come gli altri in cui s'intravvede un cestello con i vigili del fuoco che lasciano cadere delle funi nei pressi della rapida a cui nessuno riuscirà ad aggrapparsi. In quei minuti si alzano in volo due elicotteri, uno dei Vigili del fuoco da Venezia, l'altro da Campoformido, dove c'è il soccorso sanitario regionale. Non arriveranno in tempo.

I carabinieri hanno già acquisito le testimonianze delle persone direttamente coinvolte, dei familiari e di alcune persone che hanno realizzato gli altri video documentando la tragedia in diretta. Sono stati acquisiti anche i tabulati e le conversazioni tra Patrizia Cormos, la ragazza di 20 anni morta assieme all'amica Bianca Doros, 23enne, e il Nue 112 (le quattro chiamate, di cui la seconda andata a vuoto, effettuate dalla giovane dalle 13.29 in poi), così come le rotte ufficiali seguite dagli elicotteri dei vigili del fuoco e dell'elisoccorso regionale. Ulteriori accertamenti riguarderanno anche la cartellonistica presente nell'area del ponte Romano. Gli inquirenti stanno vagliando pure i tempi, stimati in circa 5 minuti, impiegati dai vigili del fuoco per giungere sul posto.

IERI OTTANTA UOMINI A VALLE DEL PONTE ROMANO IMPEGNATI NELLE RICERCHE DI CRISTIAN

LE RICERCHE DI CRISTIAN

Senza esito, ieri, anche la settima giornata di ricerche del terzo ragazzo, Cristian Casian Molnar, 25 anni. La speranza è riposta nel meteo: le condizioni stanno progressivamente migliorando, il livello del torrente sta diventando molto basso e aumentano le possibilità di avvistare il corpo. Tanto basso da ritrovare alcuni indumenti riaffiorati mercoledì e tre giorni fa, che però non appartenevano al giovane. Si trattava invece di oggetti trascinati dalla piena e riemersi proprio perché l'acqua in alcuni punti è talmente bassa da rendere persino difficoltosa la navigazione dei mezzi di soccorso. Lo scandagliamento di fondali e argini, qualora non dovesse essere trovato prima il corpo - o come sperano i familiari, non si verificasse il miracolo che Cristian fosse ancora vivo - proseguirà certamente fino a domenica. Anche ieri si è operato con il piccolo esercito di soccorritori composto da un'ottantina di persone tra vigili del fuoco e volontari di protezione civile. A loro provvedono le associazioni locali, che assistono i soccorritori per il vitto e altre necessità. A rimanere aggrappato alla possibilità di avere notizie positive è soprattutto il fratello di Cristian, Petru Radu che da sette giorni segue le ricerche senza smettere di sperare. «I familiari di Cristian non disperano ancora di trovare vivo il giovane», fa sapere l'avvocato della famiglia Molnar, Gaetano Laghi. «Esprimono piena fiducia nell'inchiesta aperta dalla Procura di Udine, convinti che si accerteranno le eventuali responsabilità nel ritardo dei soccorsi prestati ai tre ragazzi», continua. La famiglia, tramite il legale, chiede alle autorità di continuare nelle ricerche, facendo una richiesta specifica, ovvero che «non siano pubblicate sue foto o dei suoi familiari e che siano rispettate l'ansia e l'angoscia che tutta la famiglia Molnar prova in questi terribili momenti». Gli stessi familiari di Cristian hanno espresso la loro vicinanza ai familiari di Bianca e Patrizia, unendosi al loro dolore nel giorno dell'ultimo saluto in Friuli. I feretri sono arrivati in Romania, dove domani sarà celebrato il funerale.

DISPERSO Cristian Casian Molnar. Attraverso un legale la famiglia chiede di conoscere la verità

David Zanirato

«L'It-Alert poteva salvare i ragazzi»

▶Ne sono convinti alcuni appassionati di meteorologia che hanno condiviso la loro analisi sul gruppo Facebook

▶«La piena non è assolutamente un fenomeno imprevedibile c'era tutto il tempo per far scattare un allarme via cellulare»

NELLA MAPPA Il gruppo di appassionati di meteorologia traccia il percorso fatto dai tre ragazzi nel pomeriggio di venerdì 31 maggio per raggiungere il punto dove avrebbero scattato alcune fotografie. Dopo, la piena del Natisone li ha sommersi trascinandoli per chilometri

IL COMMENTO

UDINE La tragedia del Natisone poteva essere evitata? In che modo? Con un messaggio It-Alert, perché la piena non era improvvisa. Così la pensa un gruppo di appassionati di meteorologia che ha sollevato la riflessione sull'omonimo gruppo Facebook. Il sistema di allarme nazionale, ancora in via di sperimentazione, era stato testato anche in Friuli Venezia Giulia lo scorso 12 settembre, quando a mezzogiorno tutti i cellulari agganciati alle celle telefoniche della regione avevano squillato contemporaneamente.

COSA SI POTEVA FARE

Secondo gli autori del post «c'era il tempo per far scattare un alert via cellulare». Certo, «se qualcuno l'avesse previsto» tengono a precisare. Infatti la finalità del nuovo sistema di allarme è proprio quella di avvisare tramite sms e in forma diretta la popolazione presente in una determinata area geografica in caso di gravi emergenze, catastrofi imminenti o in corso. Ecco allora che per gli appassionati di meteorologia «un it-alert sarebbe utile anche in casi come questi. Meglio un alert inutile che perdere vite umane». Secondo la ricostruzione eseguita dagli stessi autori, Patrizia, Bianca e Cristian hanno raggiunto la spiaggia percorrendo un sentiero (come segnalato in rosso nella mappa). «Non c'è nessun divieto di accesso ma solo quello di balneazione. Da lì il livello dell'acqua è salito rapidamente esondando sulla sinistra, rispetto alla direzione del fiume, in un profondo fossato di circa 2 metri e tagliando la via del ritorno. I tre giovani si sono rifugiati sul punto più alto dell'isolotto e hanno dato l'allarme».

IL LIVELLO DELL'ACQUA

Un messaggio di allerta che - secondo il loro pensiero - poteva essere un'ancora di salvataggio perché la piena non sarebbe stata un fenomeno imprevedibile e improvviso. «I due idrometri a monte del famigerato isolotto, uno a 6 km di distanza (Cividale) e l'altro a 18 km (Pulfero), ne hanno registrato il passaggio». Ecco perché - secondo la loro valutazione - ci sarebbe stato tutto il tempo per diramare l'alert, che avrebbe avvisato i tre ragazzi, in quel momento sull'isolotto per scattare delle fotografie, di allontanarsi al più presto. L'analisi, corredata anche da grafici, spiega anche perché a loro avviso la piena poteva essere prevista e le ragioni starebbero proprio nella sua origine. «Una piena non si crea o appare d'improvviso come hanno detto spesso i media, come se fosse qualcosa di assolutamente imprevedibile. Una piena si forma nel bacino imbrifero a monte, sul corso principale e i suoi affluenti, a causa di forti precipitazioni, anche a parecchi chilometri di distanza» si legge sul post. I grafici mostrano il livello dell'acqua registrato prima dall'idrometro di Pulfero, a 18 km di distanza, quando la piena toccava i 197 cm, poi da quello di Cividale, 6 km a monte dal punto dove si trovavano i ragazzi, con una piena che sfiorava i 230 cm.

«IL NATISONE È UN FIUME TORRENTIZIO, CON RAPIDE VARIAZIONI DI PORTATA»

GLI AUTORI DEL POST RICOSTRUISCONO L'INNALZAMENTO DELL'ACQUA PRIMA DELLA TRAGEDIA

Conosciuta da tutti come la Premariacco Beach, il piccolo angolo di paradiso è diventato da quel giorno, venerdì 31 maggio, un inferno. È bastato davvero poco che quelle acque cristalline diventassero torbide, generando vortici fino a inghiottire l'abbraccio dei tre giovani, venuti quel pomeriggio sul Natisone per ammirarlo e immortalarlo in qualche scatto. Ma il Natisone è anche altro. «Come ben sanno gli abitanti del posto, è un fiume estremamente infido: ha infatti un carattere torrentizio, ovvero con rapide variazioni di portata. Nel tratto a monte dell'isolotto oltretutto, il fiume scorre incassato in una stretta forra rocciosa che fa salire repentinamente il livello dell'acqua in caso di piena». La stessa che ha posto tragicamente fine alle loro vite.

Giulia Soligon

Riapre la piscina del Palamostre Gratis fino a 6 anni

▶Da lunedì torna attivo l'impianto e si estende la fascia senza pagamento

▶I frequentatori troveranno il chiosco che era tornato in funzione l'anno scorso

IL SERVIZIO

UDINE Lunedì riaprirà a Udine la piscina esterna del Palamostre. Una data sempre molto attesa dagli udinesi, che sperano nel bel tempo per poterla sfruttare sin da subito. Una data che porterà anche diverse novità per la crescente utenza - solo nei mesi estivi del 2023 gli accessi registrati sono stati 24.978 – su tutte l'innalzamento del biglietto gratuito per i bambini fino a 6 anni (in precedenza era a fino a 2 anni, ndr), questo perché, come spiega l'assessore allo sport, Chiara Dazzan, «vogliamo sostenere le famiglie e le fasce più giovani della popolazione».

I DETTAGLI

L'impianto aprirà ogni giorno, dalle 10.15 alle 19, dal lunedì al sabato, mentre la domenica e i festivi rimarrà aperto fino alle 19.30. Il biglietto ordinario per l'intera giornata rimane a quota 6,5 euro, ridotto a 3,5 euro per i ragazzi fino a 14 anni, per gli ultra 65enni, per i disabili e gli invalidi, «in questo caso stiamo lavorando per portare la gratuità anche per i disabili gravi» specifica l'assessore che aggiorna poi sul progetto annunciato a fine 2023 rispetto all'installazione dei tornelli per favorire gli accessi e riconfigurare in maniera più equa le tariffe in base a quanto uno fruisce delle vasche. Rimangono infine anche le possibilità di abbonamento ordinario a 65 euro (valido per 11 ingressi, 12 mesi dal rilascio), 35 euro quello ridotto. «Abbiamo già fatto gli scavi per postare la fibra necessaria a far funzionare i nuovi software – spiega Dazzan – ora proseguono le verifiche per poter sostenere il nuovo sistema e l'obiettivo è quello di riuscire ad installarli entro la fine della stagione estiva, così da togliere le attuali iniquità per i vari fruitori, che decidano di fermarsi poche ore, oppure tutta la giornata».

L'IMPIANTO La vasca esterna del Palamostre a Udine

Nel frattempo però rimane l'opzione che nel caso in cui uno acceda con un biglietto giornaliero ma si ferma solamente un'ora e mezza (il caso per esempio dei nuotatori agonisti che si allenano), riceverà un biglietto di ingresso gratuito per ritornarci entro la settimana.

LE POSSIBILITÀ

I frequentatori delle piscine esterne ritroveranno anche il chiosco che aveva riaperto nel 2023, dopo 4 anni di stop, a uso esclusivo degli utenti. Una struttura ottagonale in legno di circa 18 mq, tavolini per i fruitori, diversi ombrelloni per creare una zona più fresca. L'offerta parte già dalla colazione e comprende anche pranzi preparati sul momento, merende e aperitivi, con toast, panini e tramezzini non confezionati. Altra buona notizia è che l'impianto di via Pradamano rimarrà aperto anche per tutto il mese di giugno: «Si tratta di una piscina che risponde per lo più ai bisogni di cittadini che cercano un ambiente tranquillo e confortevole per praticare un'attività natatoria di base, di mantenimento del benessere psicofisico e riabilitativa, è quindi un luogo che offre un importante servizio agli udinesi e alle udinesi». Il Comune ha, infatti, deciso di prolungare in via sperimentale l'apertura: «Se è vero che durante l'estate la vasca esterna del Palamostre è aperta tutti i giorni da mattina a sera, c'è anche da sottolineare che non è il luogo più adatto per le necessità degli utenti abituali della struttura di via Pradamano», ha ricordato Dazzan nei mesi scorsi raggiunta da numerose richieste in questo senso. «È quindi proprio per permettere alle persone di continuare a usufruire di un servizio utile e apprezzato, che quest'anno abbiamo deciso di prolungarlo anche per tutto il mese di giugno».

David Zanirato

Alpini

I "Terribili" di nuovo insieme a Moggio dopo mezzo secolo

Tra il 1973 e il 1974 avevano svolto insieme il servizio militare nella caserma di Moggio Udinese, sede della 12. Compagnia "La Terribile", dell'8. Reggimento alpino. Adesso, esattamente mezzo secolo dopo, un gruppo di quegli ex commilitoni (alcuni di loro non ci sono più) si è ritrovato per celebrare un'amicizia che il tempo non ha cancellato. I "Terribili" hanno scelto come luogo d'incontro la baricentrica Cordovado, per un pranzo nel salone di Villa Curtis Vadi, posando poi per le immancabili foto di rito (qui sotto), e ricordando quei giorni lontani della gioventù con aneddoti, racconti e battute. «È stata una giornata super piacevole - commenta uno di loro -: compagni di naja e amici per sempre».

PENNE NERE I vecchi componenti de "La Terribile" a Villa Curtis Vadi

Scuola, servizi educativi Al via le iscrizioni a pre e post accoglienza

SCUOLA

UDINE La scuola sta per chiudere i battenti, ma il Comune di Udine si sta già organizzando per il prossimo anno scolastico. Anzi, le famiglie dovranno decidere entro la metà di luglio quale servizio sceglierе. A partire da oggi (c'è tempo fino al 14 luglio) sarà possibile effettuare le iscrizioni ai servizi educativi di pre accoglienza, post accoglienza e doposcuola (breve o completo), oltre che al servizio di post accoglienza a disposizione nella scuola dell'infanzia Marco Volpe per l'anno scolastico 2024/25. Il servizio viene organizzato dal Comune per gli iscritti nelle scuole statali primarie cittadine.

Da quest'anno le famiglie che presenteranno la domanda di doposcuola dovranno compilare anche la sezione riferita alla ristorazione scolastica. Al momento dell'ammissione al servizio di doposcuola, quindi, l'alunno risulterà automaticamente iscritto anche al servizio di ristorazione, per quattro o cinque giorni.

«I servizi pre e post scolastici - si legge in una nota dell'ente comunale - sono organizzati in modo da soddisfare tutte le richieste che pervengono entro la scadenza estiva delle iscrizioni e che risultano ammissibili, fatto salvo il raggiungimento dei numeri minimi di iscrizioni per plesso e la capacità ricettiva dei servizi (per esempio del refettorio)». I servizi sono soggetti al pagamento di una tariffa. Per i residenti sono previste anche delle agevolazioni sulla base dell'attestazione Isee.

Sono due gli avvisi informativi che spiegano le modalità di svolgimento dei servizi nella scuola Volpe e nelle scuole primarie (comprensivo della ristorazione), le procedure e le condizioni di ammissibilità. Entrambi sono reperibili sul sito internet del Comune, oltre che sulla piattaforma per l'iscrizione. Per l'iscrizione al servizio è necessario accedere alla piattaforma E-CIVIS (https://udine.ecivis.it), unicamente tramite Spid e, per poter essere ammessi, è necessario essere in regola con i pagamenti dei medesimi servizi fruiti negli anni precedenti.

I genitori che avessero necessità di chiarimenti possono rivolgersi all'ufficio competente contattando i seguenti numeri di telefono: 0432-127444 – 797 preferibilmente al mattino o scrivendo una email alla seguente casella di posta: istruzione@comune.udine.it.

DA OGGI È POSSIBILE PRENOTARE ANCHE IL DOPOSCUOLA LE FAMIGLIE HANNO TEMPO FINO AL 14 LUGLIO

ALUNNI Nella foto d'archivio bambini impegnati nel doposcuola

I donatori affrontano le sfide del futuro

L'INIZIATIVA

UDINE Quale sarà il futuro del dono del sangue? Si riuscirà a garantire l'autosufficienza regionale nonostante il calo demografico? A queste e a molte altre domande cercheranno di dare una risposta coloro che saranno protagonisti delle scelte di domani e ne subiranno le conseguenze. I giovani delle due Afds provinciali di Pordenone e Udine, infatti, si incontreranno domani ospiti a Spilimbergo della Scuola Mosaicisti del Friuli. All'inizio dell'incontro intitolato "Afds Information", dopo i saluti istituzionali, lo scenario che li attende sarà tratteggiato dal demografo dell'Università Alessio Fornasin. Quindi, gli interventi dei due rappresentanti dei giovani, Mattia Toffoli e Irene Matellon, prima di dare spazio alla condivisione sui rispettivi progetti in corso e a nuove proposte da parte dei donatori under 35 partecipanti.

Finto carabiniere con un complice Anziana consegna gioielli e contanti

▶La vittima è una donna del 1943 di Cividale del Friuli
Simulato un furto a casa del figlio, poi è scattato il raggiro

INTERVENTI

UDINE Non c'è pace per gli anziani friulani, sotto attacco con i raggiri telefonici. L'ultima vittima in ordine di tempo una donna, classe 1943 di Cividale, che mercoledì ha ricevuto una telefonata da un presunto maresciallo dei carabinieri sull'utenza fissa. Poche parole e l'impostore è riuscito a carpire la fiducia della vittima e portare a termine il raggiro. Al telefono il finto militare ha dichiarato alla donna che si trovava a casa del figlio, dove era stato commesso un furto. Per evitare che i ladri andassero anche a casa sua, doveva collaborare con le forze dell'ordine. L'uomo al telefono le ha detto che le avrebbe mandato un militare in borghese, al quale avrebbe dovuto consegnare denaro e preziosi che aveva in casa. Così da metterli in salvo. Pochi minuti dopo un complice del truffatore si è presentato a casa dell'81enne. La donna, fiduciosa, gli ha consegnato contanti e gioielli, convinta di fare la cosa giusta. Il malvivente si è poi allontanato in auto guidata da un complice facendo perdere le proprie tracce.

L'EPILOGO

Un paio d'ore dopo, è la figlia dell'81enne a chiamare i carabinieri. Sul posto i carabinieri di Torreano. Ancora non è stata stabilita l'entità del danno subito dall'anziana vittima del raggiro, che ha sporto denuncia. Sui fatti ora indagano i carabinieri della compagnia di Cividale che proveranno a far luce sui fatti. Non si esclude l'utilizzo di eventuali video delle telecamere di sorveglianza che si trovano nella zona. Una nuova modalità, dunque, dopo quella del finto incidente al figlio o del falso tecnico del gas.

Un 25 ghanese è stato invece arrestato dai Carabinieri della Stazione di Mogliano Veneto (TV) poiché colpito da un ordine di esecuzione per la carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Pordenone. Lo straniero deve espiare infatti la pena di 2 anni e 4 mesi di reclusione per furti aggravati commessi in danno di supermercati avvenuti a Udine nei primi mesi del 2023.

CONTROLLI POLFER

Sono stati 60 gli operatori della polizia ferroviaria del Fvg impegnati mercoledì sull'intero territorio regionale nella sesta giornata di controlli straordinari del 2024 denominata "Stazioni Sicure". Ventidue gli scali ferroviari regionali e 2 i depositi bagagli controllati dagli operatori della Polfer nell'arco delle 24 ore e 738 le persone sottoposte a controllo e 9 indagate. A Udine e Trieste, nei controlli per il contrasto all'uso ed allo spaccio di stupefacenti, la Polfer è stata coadiuvata dalle unità cinofile della Guardia di Finanza messi a disposizione dai rispettivi Comandi Provinciali. A Gemona, "Stazioni Sicure" è stata coordinata all'iniziativa "Scuole Sicure", operazione di prevenzione e contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti negli istituti scolastici, organizzata dal Comune di Gemona all'interno della cornice del "Fondo per la sicurezza urbana", istituito di concerto tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze. I controlli, in ambito ferroviario, hanno interessato la stazione, i treni in arrivo e ripartenza in orario scolastico ed alcuni autobus in transito nel piazzale antistante lo scalo. Hanno collaborato anche le unità cinofile della Guardia di Finanza di Tarvisio, dal personale della polizia locale di Gemona e della Comunità Montana Carnia: rinvenuti e sequestrati modesti quantitativi di sostanze stupefacenti.

INCIDENTI

Ancora tutta da chiarire la dinamica dell'incidente accaduto nella serata di mercoledì 5 giugno, poco prima delle 20.30 a Lignano Pineta, in via Raggio del Bisato. Un giovane di 20 anni ha perso il controllo di un monopattino elettrico ed è caduto a terra riportando diverse ferite. Sul posto è arrivato il personale del soccorso sanitario che lo ha preso incarico. Hanno deciso di trasportarlo immediatamente al pronto soccorso della cittadina balneare. Per i rilievi i carabinieri di Latisana.

David Zanirato

TRUFFE Raggirata un'anziana di Cividale del Friuli

Baldasseria, nuova postazione per scambiarsi libri tra il verde

LIBRI

UDINE Questo pomeriggio si inaugura la nuova postazione di bookcrossing nell'area verde "Padri Aldo e Bramante Marchiol" in Baldasseria. È stata realizzata dal Corpo forestale della Regione e sarà gestita dai ragazzi del Progetto giovani Casa Asti in collaborazione con la biblioteca civica Joppi di Udine. Molto attesa da scuole e cittadini del quartiere, questa piccola casa dei libri rappresenta un passo significativo nella promozione della lettura e della condivisione della cultura all'interno della comunità udinese, a partire dai quartieri e dalle aree verdi frequentate dai più piccoli.

La nuova postazione di bookcrossing offrirà a tutti, soprattutto alle ragazze e ai ragazzi, un'opportunità unica per scambiare libri gratuitamente, lasciare le proprie letture preferite a disposizione degli altri, prendendone allo stesso tempo in prestito altre tra quelle lasciate negli appositi spazi. La biblioteca all'aria aperta si presenta sostanzialmente come una piccola casa, completa di tetto e finestre, costruita dentro un tronco d'albero fissato al terreno. Le finestrelle, di diverse dimensioni, saranno gli scaffali su cui saranno posizionati i libri in condivisione. Apribili e richiudibili in maniera impermeabile, proteggeranno i testi dal vento e dalla pioggia.

L'inaugurazione della stazione di bookcrossing si inserisce all'interno della rassegna di Storie in città, realizzata dalla cooperativa Itaca in collaborazione con Damatrà. L'obiettivo è portare i libri e la lettura più vicino i giovani, oltre che nelle scuole, nei luoghi da rivitalizzare della città e nei parchi, per renderli più accessibili a tutti. Tutto questo affiancando alle realtà locali il sostegno di risorse istituzionali, operatori e volontari della città. Al termine dell'inaugurazione sarà organizzata anche "Arcobaleno di storie", una serie di attività e laboratori dedicati ai più piccoli per concludere insieme il pomeriggio dedicato alla lettura.

"Storie in Città" è un'iniziativa che si propone come una rassegna dedicata soprattutto alla narrativa, individuando la lettura come un luogo e uno spazio di relazioni intrecciate tra lettori e ascoltatori differenti. La lettura, infatti, diventa il filo conduttore che unisce le tantissime realtà già attive nei quartieri della città. Gli eventi in programma nelle prossime settimane a cura di Damatrà e Casa Asti sono ancora molti e ognuna di queste iniziative ha un colore di riferimento o una caratteristica "speciale".

REALIZZATO DALLA FORESTALE IL BOOKCROSSING SARÀ GESTITO DAL PROGETTO GIOVANI CASA ASTI

Doposcuola, un migliaio alla festa di fine anno

IL SERVIZIO

UDINE Sono stati 800 le bambine e i bambini, insieme alle loro famiglie, che hanno partecipato alla festa finale del doposcuola del Comune di Udine, organizzata negli spazi dell'istituto Malignani in viale Leonardo da Vinci ieri pomeriggio. Le 13 scuole comunali dove è attivo il servizio si sono date appuntamento per sancire con un incontro pubblico la fine della scuola e dell'ultimo triennio di appalto del servizio. Più di mille i partecipanti all'evento tra scolari, genitori, autorità e gli oltre 70 operatrici e operatori impiegati quotidianamente nel servizio. Numeri importanti che restituiscono la dimensione di un servizio diventato essenziale per tante famiglie udinesi.

La festa è stata aperta dalla sfilata delle scuole con stendardo, insegne e presentazioni ufficiali. Sono seguiti i discorsi dell'assessore all'Istruzione del Comune di Udine e della presidente della cooperativa Aracon, Cristina Fabris. Presente anche la Cooperativa Insieme che gestisce in Ati uno dei doposcuola. Il clou è arrivato con gli sketch organizzati dagli stessi ragazzi e con l'esibizione del Mago Deda e lo spettacolo di bolle con Manola.

L'incontro è stata anche l'occasione per condividere insieme alle famiglie uno spaccato delle tante attività proposte durante i pomeriggi di doposcuola. In questi anni infatti le attività hanno garantito una vasta gamma di esperienze creative, ludiche e sportive, nell'ambito di laboratori e iniziative volti a valorizzare la specialità di ogni bambino e bambina, creando momenti unici di scoperta e condivisione.

Ogni scuola ha voluto rappresentare infatti una testimonianza delle attività più significative. Tra le tante proposte di questi anni vale la pena di citare le giornate di "Connettiamoci con il Mondo", dedicate all'approfondimento di una giornata a tema al mese, i laboratori di "Facciamo Spazio alla Specialezza" e di "Open Air" per fare emergere i talenti di ogni bambino, le uscite sul territorio per costruire una mappa del proprio quartiere e della propria città a misura di Bambino, l'iniziativa "Le valigie di Edvige" per far conoscere le Biblioteche del territorio e promuovere la lettura nei doposcuola.

«La frana ha cancellato la strada, il sentiero è in pericolo»

IL CASO

FORNI AVOLTRI Nuovo sopralluogo dopo le nevi che si sono protratte fino a tarda primavera e le piogge che hanno insistentemente interessato il Friuli e una conferma: la frana che interessa il sentiero Cai 227 «si è ulteriormente aggravata e, con i massi caduti, la strada nemmeno si vede più». La constatazione è dell'avvocato Barbara Puschiasis che è uno dei coordinatori del Comitato «Salviamo i sentieri Cai 227 e 228» che si è costituito oltre due anni fa, con il supporto di circa seimila firmatari, in concomitanza con l'avvio del progetto per la realizzazione dell'asse viario di collegamento in quota tra Cima Sappada e Prato Carnico, un percorso camionabile di 13 chilometri che interessa i due sentieri Cai. Il Comitato ha concentrato la sua contestazione su tre dei tredici chilometri, quelli in quota tra Malga Tuglia e il Rifugio Chiampizzulon sul sentiero 227, una zona tanto bella dal punto di vista paesaggistico e ambientale quanto fragile dal punto di vista idrogeologico. Il progetto è stato voluto e messo in cantiere dalla Comunità di Montagna della Carnia. «Avevamo evidenziato le particolari criticità di quell'area sin dall'inizio – spiega l'avvocato Puschiasis -, anche con il contributo scientifico di innumerevoli professionisti quali geologi, meteorologi, forestali, alpinisti e storici. Non c'è stato verso, l'investimento è andato avanti, ma le criticità sono rimaste tutte e anzi, come abbiamo verificato nel recente sopralluogo, c'è stato un ulteriore cedimento del sedime della strada, confermando che il fondo della montagna non è compatto». Tutti ragionamenti che il Comitato ha sottoposto al committente dell'opera, ma «gli amministratori locali ci hanno risposto che le frane in montagna ci sono sempre state – ricostruisce Puschiasis -. Il punto, però, è che, se addirittura si taglia il fianco di una montagna già di per sé fragile, la stabilità di terreni franosi non può che diminuire». Per il momento, aggiorna Puschiasis reduce da un giro di ricognizione, «i lavori non sono ancora ripresi dopo l'interruzione invernale, ma è certo che, una volta terminata, quella strada sarà un bagno di sangue per i cittadini, per i continui interventi di manutenzione che richiederà e, quindi, il conseguente impegno di risorse pubbliche». Il Comitato è comunque ormai convinto che «indietro non si torni o sarà molto difficile che ciò accada – considera Puschiasis -. Tuttavia, il nostro allarme resta e resto alto. Perciò – prosegue l'avvocato -, chiediamo almeno che sia rispettata la prescrizione espressa dal Servizio geologico regionale riguardo l'utilizzo di quella strada: che, cioè, sia destinata esclusivamente ad un utilizzo per necessità agro-silvo-forestali, escludendo perciò finalità turistiche».

A.L.

IL CASO Una delle frane che mettono in pericolo il sentiero Cai 227 dopo la segnalazione di Barbara Puschiasis

Sport Udinese

UNDER 21

Pafundi inserito nella "Top 100" di TuttoSport

È ufficiale il "listone" dei 100 Under 21 che si contenderanno la palma di miglior calciatore della stagione 2023-24 nel premio assegnato dal quotidiano torinese TuttoSport. Al 98° posto c'è Simone Pafundi (foto), classe 2006, che l'Udinese ha girato in prestito con diritto di riscatto a 15 milioni al Losanna fino al 31 dicembre.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 7 Giugno 2024
www.gazzettino.it

TREQUARTISTA Lazar Samardzic resta il giocatore bianconero più seguito (Foto Ansa)

"CAPITALE" GIOCATORI OLTRE QUOTA 120 MILIONI

La stagione balorda non ha deprezzato il gruppo bianconero. Samardzic top

Intanto sembra sempre più lontana la conferma di Fabio Cannavaro

LA SITUAZIONE

Ci sono giustificati motivi per l'Udinese (e per tutto l'ambiente bianconero) per guardare all'immediato futuro con fiducia, anche se la deludente stagione che sta per terminare dovrebbe invitare a essere prudenti. La proprietà comunque è chiamata a predisporre un'intelligente programmazione, allo scopo di evitare i troppi incidenti di percorso che si sono verificati in corso d'opera. Una cosa però va assodata: i risultati non sempre sono la logica conseguenza del valore di una squadra. Troppo spesso – e il discorso è generale – chi è deputato alla critica dà un giudizio sul comportamento di una compagine tenendo conto del risultato e non dell'andamento del match.

VALUTAZIONI

Per quanto concerne l'Udinese il nostro giudizio non cambia di una virgola, rispetto a quanto evidenziato più volte durante il cammino dei bianconeri. Il potenziale su cui hanno potuto lavorare dapprima Sottil, poi Cioffi e infine Cannavaro è sicuramente buono: non può essere considerato un caso conquistare fuori casa un bottino di 23 punti. C'era quindi da attendersi un diverso comportamento da parte dei giocatori, che avevano la possibilità di allontanarsi per tempo dalla zona rossa e di lottare per una posizione mediana con Genoa e Monza. Forse la proprietà avrebbe dovuto ovviare per tempo, con un adeguato sostituto, al forfait di Deulofeu. Ma con il senno di poi sono tutti bravi. Evidentemente i Pozzo avevano ricevuto assicurazioni, l'estate scorsa, che il catalano sarebbe tornato abile a ottobre, o al massimo a novembre. Inoltre strada facendo c'è stata "un'epidemia" d'infortuni, senza per questo voler ignorare i numerosi errori commessi da tutti.

VALORE

Fatte queste considerazioni, c'è da dire che chi guiderà i bianconeri nella prossima stagione (a questo punto è assai difficile ipotizzare un Cannavaro-bis) potrà contare su un buon potenziale. Okoye, Perez, Bijol, Kristensen, Lovric, Walace, Pereyra, Kamara, Samardzic, Thauvin, Davis, Brenner e Lucca (e non teniamo conto di Pereyra e Deulofeu, il cui futuro è nebuloso) costituiscono un'ottima ossatura, che va rimpolpata con qualche acquisto. Alcuni componenti di questa rosa sono anche tra i desideri dei club più ricchi. Il gruppo ha comunque un valore di mercato di oltre 120 milioni. Per Okoye serviranno come minimo 15 milioni per convincere i Pozzo a intavolare una trattativa, come per Perez. Bijol ne vale 20, Kristensen 10, Samardzic 25, Lucca 15 (e verrà riscattato dal Pisa per 8 milioni), come Pafundi, mentre Lovric, Payero, Walace e Thauvin ne valgono almeno 5. Senza dimenticare Brenner, che potrebbe diventare la lieta sorpresa della prossima stagione, a patto (e lo stesso discorso vale per Davis) che la cattiva sorte si dimentichi di lui. E se qualcuno di loro dovesse essere ceduto, ma la volontà dei Pozzo è quella di cercare di blindarli, con il ricavato l'Udinese avrebbe la possibilità di fare importanti investimenti, nel rispetto della filosofia della proprietà che ha sempre pagato.

PLUSVALENZE

Basti ricordare il capolavoro di mercato del 1999, quando il Parma per Amoroso s'impegnò a corrispondere 60 miliardi di vecchie lire con l'aggiunta di Fiore, che l'anno dopo fu ceduto alla Lazio per 50 miliardi di lire più un'importante contropartita tecnica come Pinzi. Il club capitolino nella circostanza acquistò pure Giannichedda, impegnandosi a pagare 20 miliardi. I due giocatori rimasero poi in prestito a Udine per l'intera stagione 2000-01. I tifosi vorrebbero che l'Udinese 2024-25 venisse completata per tempo, già a luglio. In realtà l'andamento della campagna acquisti-cessioni in Italia (e non solo) negli ultimi anni, non solo per l'Udinese ma per tutti i club, vede gran parte delle operazioni concretizzarsi solo a ridosso della chiusura.

Guido Gomirato

L'amarcord

Quella Primavera vincente

(g.g.) Il 7 giugno 1981 i giovani dell'Udinese, prima allenati da Enzo Ferrari (poi promosso in prima squadra al posto di Gustavo Giagnoni) e succivamente da Paride Tumburus, ipotecano il titolo Primavera. Al "Friuli", davanti a 10 mila persone, affrontano nell'andata della finalissima la Roma di Saul Malatrasi. Nel parterre c'è Lamberto Mazza, presidente del Gruppo Zanussi in predicato di rilevare il club, che a fine tempo lascia sorridente lo stadio. Il suo è un arrivederci: il 27 giugno acquisterà il pacchetto azionario di Teofilo Sanson, diventando presidente. L'Udinese contro la Roma regala una prova notevole. Il suo primo tempo è impeccabile e dopo 18' bomber Trombetta sblocca il risultato. Poi, 7' più tardi, è la mezzala Koetting a segnare il 2-0. Al 25' sembra già finita. I capitolini evitano la batosta grazie alle parate del portiere Riccetelli. Nel ritorno al "Tre Fontane" di Roma l'undici friulano perde di misura (1-0) e si laurea campione d'Italia. È il secondo trionfo in campionato per l'Udinese, dopo quello del 1964. Quasi tutti i suoi giovani atleti si affermeranno anche a livello professionistico. I bianconeri erano approdati alla finalissima dopo un cammino fantastico: in 37 incontri avevano segnato 73 reti, subendone appena 22 e dando spesso spettacolo.
Udinese: Borin, Gerolin, Dominissini, Maritozzi (st 44' Ermacora), Macuglia, Cossaro, Miano, Koetting, Cinello, Papais, Trombetta (st 20' Masolini). Allenatore: Tumburus.
Roma: Riccetelli, Capezzuoli, Biferrari (st 22' Boni), Talevi, Gentilini, Righetti, Garaffa, Sorbi, Birigozzi (st 29' Silvestri), Di Carlo, Faccini. Allenatore: Malatrasi.
Arbitro: Zambelli di Brescia.

Walem-Inler, la doppia idea Anche l'Inter pensa a Okoye

RIVELAZIONE Maduka Okoye, portiere nigeriano dell'Udinese

GLI AFFARI

Il mercato è sempre in movimento, con tanti occhi posati sulla rosa bianconera, nonostante l'annata storta. Per ora la priorità resta tuttavia quella di stabilire la guida tecnica. Gino Pozzo è a Udine per vagliare tutte le ipotesi e fare la scelta migliore, mentre Fabio Cannavaro è sempre meno certo di proseguire. A prescindere da come finirà con l'ex Pallone d'Oro, comunque, la volontà del club friulano è quella di mantenere Giampiero Pinzi nello staff tecnico, un'idea apparsa già forte quando l'ex gladiatore di centrocampo era stato individuato come vice di Edy Reja, prima del dietrofront del goriziano.

Un profilo molto interessante poteva essere quello di Marco Baroni, che dopo le dimissioni di Igor Tudor è finito però nel mirino della Lazio. Stando all'esperto di mercato Pedullà, martedì ci sarebbe stata una telefonata di Gino Pozzo allo stesso Baroni, ma l'inserimento laziale sposta ogni equilibrio. L'occhio dell'Udinese è caduto pure in serie B, su Vincenzo Vivarini autore del capolavoro Catanzaro, quinto da neopromosso. Anche il modulo che utilizza è buono, il 3-5-2, ma il club calabrese ha puntato i piedi, visto che l'allenatore ha un contratto fino al giugno 2025. In serie C c'è il friulano Massimo Donati, sponsorizzato da tanti, compreso il procuratore Pasqualin. L'ex commentatore di Dazn sembrava vicinissimo al Verona, che ha virato poi verso Paolo Zanetti e l'ex bianconero Andrea Sottil. Donati ha fatto un gran campionato con il Legnago e ha subito avvisato di voler cimentarsi a livelli più alti. L'allenatore, nato a San Vito al Tagliamento, ha avuto contatti con il club bianconero: resta un'opzione credibile, anche se non c'è solo lui.

A mettere sul tavolo ufficialmente un altro nome caldo ci ha pensato Gianluca Di Marzio, altro esperto di mercato, che ha parlato di Di Francesco come di un mister cercato da Venezia e Udinese. Lo ha poi confermato il ds dei ciociari, Guido Angelozzi, a Sky Sport: «L'intenzione mia e del presidente Stirpe è ripartire con Eusebio, ma se dovesse arrivare una possibilità dalla serie A lui la meriterebbe. Per me è un allenatore top, gli auguro tutta la fortuna di questo mondo. Noi lo aspettiamo a braccia aperte, poi se Venezia o Udinese lo dovessero cercare vedremo». Parole che fanno intendere come l'Udinese sia alla finestra anche per Di Francesco. Potrebbe essere stato sondato - più o meno intensamente - pure Vanoli, che però è in direzione Torino. Non va scartato, neppure uno straniero: Johan Walem conosce l'ambiente e potrebbe giocarsi una chance in serie A in una piazza che sente molto vicina. Al momento, addirittura, il profilo dell'ex ct delle giovanili belghe sembra perfino tra i favoriti alla panca bianconera. Ma prima di tutto bisognerà chiarire la posizione di Cannavaro, entro il fine settimana. A proposito di ex: c'è la concreta possibilità d'ingaggiare a livello dirigenziale Gokhan Inler, che approdò in Italia proprio a Udine nel 2007. Lo svizzero ha studiato da direttore sportivo ed è pronto a entrare in azione. Chissà allora che l'Udinese non riparta da una coppia di ex in panchina e dietro la scrivania.

Il mercato dei giocatori è ora a tinte nerazzurre. Quella di Alexis Sanchez pare non essere più solo una suggestione, con il cileno che per stare in Friuli vicino ad alcuni suoi interessi economici e riabbracciare il bianconero potrebbe rivedere al ribasso l'ingaggio. L'ex interista arriverebbe da svincolato. Proprio quell'Inter che ora flirta con Okoye per il ruolo di vice Sommer. Attenzione anche all'Atalanta: perso Scalvini per sei mesi cerca alternative in difesa. Nel casting anche i nomi di Jaka Bijol e Nehuen Perez, con l'Atletico Madrid che però mantiene il diritto di riportarlo in Spagna per 12,5 milioni di euro.

RIETI INSISTE, MONALDI È PRONTO A DIRE DI SÌ

BASKET A2

▶Il capitano e play dell'Oww è ormai a un passo dall'accordo con la Sebastiani

▶Sia Marangon che Ferrari (Gesteco) sono confermati nel gruppo azzurro

In cima ai pensieri dei tifosi bianconeri rimane ancora Diego Monaldi, ma ormai sembra vicino il momento della verità. Questione di ore. Pure i tifosi della Real Sebastiani (si può verificare facilmente, facendo un "giro" sui loro social) stanno aspettando con una certa trepidazione l'annuncio ufficiale sull'approdo del play a Rieti. Cosa che i più nell'ambiente danno ormai per scontata.

IPOTESI

Del resto questo è il periodo dell'anno in cui è difficile stare dietro a tutti i "rumor" di mercato che si moltiplicano in rete. Ce n'è un altro che dà per certa l'uscita di Matteo Da Ros e si vedrà se succederà davvero. Nel frattempo l'offseason dell'Apu si concentra in particolare sui giovani. Con buoni risultati, peraltro, dato che le iscrizioni al camp estivo hanno sfondato quota 100. E non era un risultato poi così scontato, pensando a quale e quanta sia la concorrenza in tale ambito, dato che ormai i camp - non da oggi, certo - li organizzano anche tante altre associazioni, sportive e non. I partecipanti, nati dal 2009 al 2015, saranno per la precisione 108 tra maschi e femmine, divisi in due turni che si terranno al Villaggio Europa di Grado rispettivamente dal 16 al 22 e dal 23 al 29 giugno. I giovani "cestisti balneari" saranno seguiti dagli staff dei settori giovanili dell'Apu Men e Women e di Mini Apu. Di volta in volta riceveranno inoltre le visite dei giocatori dell'Old Wild West e delle giocatrici della Delser. È inoltre in programma un incontro con l'head coach bianconero Adriano Vertemati e con il diesse Andrea Gracis.

OPEN DAY

A scopo di reclutamento, l'Apu ha poi lanciato un altro Open day al palaCarnera per le annate 2011, 2012 e 2013 che si terrà all'inizio di luglio. Il programma in questo caso prevede, per martedì 2, dalle 17.30 alle 19 il coinvolgimento dell'annata 2012 e dalle 19 alle 20.30 quello dei 2011. Mercoledì 3, dalle 17.30 alle 19 sarà chiamata in causa l'annata 2013 e dalle 19 alle 20.30 i nati nel 2011. Giovedì 4, dalle 17.30 alle 19 spazio ai 2013 e dalle 19 alle 20.30 ai 2012.

UN CAPITANO IN PARTENZA
I tifosi di Rieti già "vedono" il play Diego Monaldi come un loro giocatore (Foto Lodolo)

CIVIDALESI IN AZZURRO **In alto Leonardo Marangon; qui sotto Francesco Ferrari della Gesteco**

Per iscriversi è sufficiente compilare il modulo online, con il link che si trova nel sito ufficiale dell'Apu Udine. Sarà obbligatorio presentarsi con la copia del certificato medico agonistico e con l'eventuale nulla osta rilasciato dal club di appartenenza, se l'iscritto è già tesserato per un'altra società. Per ulteriori informazioni è possibile inviare una mail all'indirizzo giovanili@apudine.it.

AZZURRI

Capitolo nazionale. Ieri il commissario tecnico dell'Italbasket, Gianmarco Pozzecco, ha ridotto a 18 il numero dei convocati per il raduno che si svolgerà a Trento dal 9 al 13 giugno. Sono rimasti fuori i 9 giocatori attualmente impegnati nelle finali scudetto tra la Virtus Bologna e l'Olimpia Milano, più Leonardo Totè, Luca Severini e Dame Sarr, mentre fra i confermati ci sono Francesco Ferrari e Leonardo Marangon, i due talentuosissimi 2005 della Gesteco Cividale, che a soli 18 anni (i 19 devono ancora compierli) muoveranno i loro primi passi con l'Italbasket maggiore. Anche l'assistente allenatore Giuseppe Poeta e il preparatore fisico Matteo Panichi si aggregheranno alla squadra al termine degli impegni con i rispettivi club. Ad arricchire lo staff tecnico nel raduno di Trento ci saranno, a rotazione, l'ex allenatore dell'Oww, Matteo Boniciolli; l'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini, nonché Davide Bonora e Giuseppe Mangone. Davide Villa e Michele Carrea saranno invece presenti al training camp di Folgaria. Stasera infine Trapani potrebbe conquistare la promozione in A, dovesse vincere anche gara-3 contro la Flats Service Fortitudo Bologna. Al palaDozza, per inciso, si prevede un clima surriscaldato dalle ultime dichiarazioni del presidente degli Shark, Valerio Antonini. È così sicuro di salire di categoria che, in barba a ciò che suggerirebbe la scaramanzia, ha già organizzato i festeggiamenti. Il "Party granata", che prevede pure la sfilata della squadra degli "squali", si terrà il 13 giugno.

SONO PIÙ DI 100 I GIOVANISSIMI CHE PARTECIPANO AL CAMP DELL'OLD WILD WEST A GRADO

Carlo Alberto Sindici

Prestazione da Europei per Elettra Bernardis

ATLETICA

Grande soddisfazione in casa dell'Atletica Malignani Libertas Udine per la prestazione ottenuta dall'allieva Elettra Bernardis nel getto del peso in occasione della finale dei Campionati nazionali studenteschi di Pescara. La misura di 14 metri e 85 centimetri le ha infatti consentito di ottenere il minimo per gli Europei Under 18, che sono in programma a Banská Bystrica, in Slovacchia, dal 17 al 20 luglio. Un risultato davvero importante, per la sedicenne di Lavariano, allenata da Franco Casarsa, capace di migliorare di quasi un metro il suo primato precedente (13.90). La notevole "spallata", peraltro seguita nell'ultimo tentativo anche da un significativo 14.76, le è valsa il titolo nazionale scolastico e la proietta come seconda di categoria nella graduatoria all-time della regione.

Il raggiungimento del minimo rappresenta però soltanto il primo step per l'accesso alla competizione internazionale in Slovacchia, poiché la federazione effettuerà le sue scelte definitive in base ai risultati delle finali nazionali Allievi, che si svolgeranno a Molfetta, in Puglia, nel primo fine settimana di luglio.

«Siamo davvero entusiasti per il risultato della nostra atleta - commenta Dante Savorgnan, presidente del Malignani -. Elettra è tesserata con noi da questa stagione, sembra incredibile ma non aveva mai fatto sport. È stata notata durante le competizioni scolastiche e da settembre dello scorso anno si allena con Casarsa. Siamo sicuri che farà parlare di sé». Oltre alla "ragazza d'oro" Bernardis, la società udinese vanta tra le sue fila un'altra allieva molto promettente. Si tratta della lunghista Linda Virgilio, che a Bressanone è "atterrata" a 5 metri e 80, a soli 10 centimetri dal minimo per gli Europei.

B.T.

Docufilm dedicato a Ottavio Bottecchia aspettando il Tour

CICLISMO

L'Auditorium alla Fratta stasera alle 21 ospiterà la proiezione del docufilm "Ottavio Bottecchia, el furlan del fero". Scritto e diretto dal giornalista Franco Bortuzzo, montato da Luca Zanoli e con la voce narrante di Francesco Pancani, il film (uno speciale di 60' della rubrica Radiocorsa) racconta la vicenda sportiva e umana del grande ciclista veneto-friulano attraverso le testimonianze di una trentina fra storici, giornalisti, scrittori, ciclisti, attori e parenti, compreso il nipote Ottavio Bernardi, che per la prima volta parla in pubblico del nonno.

L'opera è arricchita da una decina di minuti d'immagini originali dei Tour de France 1923, 1924, 1925 e 1926, provenienti dagli archivi francesi della Gaumont Pathé, che mostrano Bottecchia in azione con il suo inconfondibile stile e "spiegano" bene cosa significava pedalare con quelle biciclette, su quelle strade, cento anni fa. Viene pure "indagata" la morte misteriosa di Bottecchia, nel 1927, a nemmeno 33 anni, in un incidente raccontato in base agli ultimi documenti ritrovati e ai libri usciti recentemente. Al termine della proiezione, Bortuzzo dialogherà con Claudio Gregori, autore de "Il Corno di Orlando" uno dei libri più completi sulla vicenda. L'evento si abbina, sempre a San Daniele e con l'organizzazione del Consorzio We Like Bike, all'omonima mostra ospitata nell'ex Palazzo del Monte di Pietà fino al 30 giugno, con apertura in tutti i weekend e straordinaria oggi pomeriggio. Il film, dopo alcune anteprime – oltre a San Daniele, Gemona, Colle Umberto, Pordenone, Spilimbergo, Firenze e Bologna - andrà in onda su RaiSport il 27 giugno, in serata, dopo la presentazione delle squadre al Tour, in diretta da Firenze.

Minuti finali decisivi nella Coppa di Terza

CALCIO CARNICO

QUALIFICATI **L'organico completo del Timaucleusis 2024**

La Coppa di Terza categoria ha designato le semifinaliste, con tre partite su quattro decise negli ultimi minuti. L'Ancora, sotto 1-0 in casa per il gol del Verzegnis siglato da Nicola Boria, pareggia al 91' con una punizione di Emanuele Bearzi e poi si impone 7-6 ai rigori non mancando un solo bersaglio. Ad Arta Terme, campo di casa per una sera del Timaucleulis, l'Audax passa al 24' della ripresa con Kozubek, poi Candoni ribalta la situazione con un gol al 35' e il rigore decisivo al 45'. L'Audax chiude in 9 per le espulsioni di Fabrizio e Nikolas Tremonti, padre e figlio. Anche la Moggese vince 2-1: a Lacuna segna Michele Martina al 29'. Il San Pietro pareggia a 5' dal termine con Del Favero, ma 2' più tardi il capitano bianconero Revelant realizza il penalty decisivo. La quarta squadra qualificata è il Bordano, grazie a un 3-1 in casa sul Comeglians. Ospiti avanti alla mezz'ora con Cattarinussi, ma da metà ripresa arrivano le reti di Masini, Forgiarini e Chinese. Le semifinali si disputeranno ad agosto: mercoledì 7 Bordano-Timaucleulis (il sorteggio stabilirà la squadra di casa), giovedì 8 Moggese-Ancora a Prato Carnico. Intanto il campionato propone un appuntamento già stasera, con la Viola, capolista della Seconda, che alle 20.30 ospiterà Il Castello.

In Prima categoria il Cavazzo giocherà domani alle 18 il derby della Conca Tolmezzina, avversario un Amaro in difficoltà, mentre nell'altro anticipo (alle 20.30) la Pontebbana cerca punti con un Real obbligato a rialzare la testa dopo il ko con il Cavazzo. Domenica alle 17.30 l'altra capolista Folgore riceve il Tarvisio, che ha pareggiato le 4 partite finora disputate subendo un solo gol, contro i 2 della formazione di Invillino. Bella sfida a Sutrio tra i Mobilieri e il Cedarchis, divise da fiera rivalità, mentre il Villa cerca conferme in casa del Campagnola, dopo aver ottenuto con l'Amaro i primi punti in campionato. Sfida già delicata in Val di Gorto tra Ovarese e Stella Azzurra.

In Seconda, oltre all'anticipo odierno, ce ne saranno altri tre domani: le inseguitrici della Viola scenderanno in campo alle 17.30, con il Ravascletto che riceve l'Illegiana e il Lauco ospite della Val del Lago. Alle 20.30 la Velox attenderà l'Ampezzo, reduce da due ko per 6-1, prima in Coppa con il Cercivento e poi in campionato con Il Castello. Domenica alle 17.30 si giocano Arta-Ardita e Sappada-Cercivento. In Terza il capolista Comeglians sarà ospite domani alle 18 del Val Resia, mentre un'ora prima il Bordano riceverà La Delizia. Domenica in campo Ancora-Audax, Edera-San Pietro, Fusca-Trasaghis, Timaucleulis-Moggese e Verzegnis-Paluzza.

Bruno Tavosanis

Ginnastica ritmica

Le fantastiche 4 dell'Asu a Folgaria

Ben 4 ginnaste dell'Asu parteciperanno da oggi a domenica ai Tricolori Assoluti di ritmica, nel palaghiaccio trentino di Folgaria. In totale saranno 21 le ginnaste che si contenderanno i titoli in palio. Soddisfatta Spela Dragas, che allena la squadra friulana con Noelia Fernandez, Valeria Pysmenna e il supporto della coreografa Laura Miotti. Oltre a Isabelle Tavano e Tara Dragas, già agli Assoluti in passato, saranno in lizza Isabel Rocco (reduce di un allenamento in azzurro a Desio) e Gaia Mancini.

IL GAZZETTINO

Anche in streaming su gazzettino.it

18 giugno 2024 ore 17.30, Padova

Palazzo Moroni, Sala Paladin – Piano 1
Via VIII Febbraio snc, davanti al BO

Seguirà aperitivo di networking

Il futuro del Made in Italy: nuovi orizzonti in un contesto geopolitico in evoluzione

La proiezione sui mercati internazionali rappresenta ormai un'esigenza per il mondo produttivo. Le dinamiche geopolitiche stanno modificando radicalmente anche lo scenario economico globale, che presenta sempre nuove sfide e complessità. Allo stesso tempo, però, si aprono le infinite possibilità offerte dalle tecnologie digitali. Quali strategie e strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese in un mondo in costante mutamento?

Attorno a questa domanda, e alle altre questioni legate all'espansione dei mercati, si confronteranno esperti di settore e rappresentanti delle più importanti realtà operanti nell'internazionalizzazione delle imprese per tracciare le linee strategiche della promozione all'estero del Made in Italy.

17.45 Un panorama di attualità post Elezioni Europee

Stefano Vittorio Kuhn
Chief Retail & Commercial Banking Officer, BPER

Marco Moretto
Direttore Generale Sirmax Group

18.10 Sfide e opportunità in un mondo in cambiamento

Valentina Cariani
Responsabile Analisi Paesi e Settori Sace

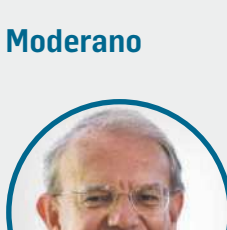
Stefano Bellucci
Managing Director Head of Global Transaction Banking, BPER

Sandro Bottega
AD Bottega Spa

18.40 Come fare business con l'IA in Italia e all'estero

Daniel Rota
AD Webidoo

Andrea Gilberti
AD Matchplat

Moderano

Roberto Papetti
Direttore Il Gazzettino

Ario Gervasutti
Vicedirettore Il Gazzettino

Si ringrazia BPER:

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione. Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a: segreteriaeventi@gazzettino.it | +39 3343522740 | +39 0419348622

RANGHIERI ALLE OLIMPIADI TRE DONNE PER L'EUROPA

▶Il cordenonese e Carambula hanno centrato l'obiettivo: tra un mese saranno ai Giochi

▶Questa mattina Vissa e Carmassi in batteria cercheranno la finale a Roma. Botter ci prova

VERSO PARIGI

BEACHER L'esultanza di Alex Ranghieri e Adrian Carambula

Alex Ranghieri stacca il pass per la sua seconda Olimpiade. Il forte beacher cordenonese, dopo il nono posto sulla sabbia di Rio 2016, riproverà l'emozione della rassegna a cinque cerchi con l'affiatato compagno di gioco Adrian Carambula. Dopo qualche anno di separazione agonistica i due si sono ritrovati e con un nuovo staff tecnico si sono seduti a tavolino per inseguire un sogno chiamato Parigi 2024. Grazie agli eccellenti risultati ottenuti nell'ultimo anno hanno scalato le posizioni del ranking che offriva l'opportunità olimpica alle prime 18 coppie mondiali.

CENTRO

Missione compiuta: ora i due paladini dell'Aeronautica militare avranno un mese di tempo per raggiungere il top della forma e curare alcuni acciacchi. Infatti un problema muscolare ha fortemente limitato negli ultimi due tornei Carambula, non impedendo tuttavia al duo azzurro di centrare il bersaglio grosso. Il sogno è quello di ripetere e migliorare la prima esperienza a Rio de Janeiro 2016, quando incantarono la Beach volley Arena di Copacabana con giocate spettacolari, che fecero il giro del mondo e fruttarono due soprannomi da supereroi: Net Patroller per Ranghieri e Mr Skyball per Carambula. Legati, rispettivamente, alla grande capacità di muro del primo e al particolare servizio dell'altro. Nel 2023 sono arrivate importanti conferme e piazzamenti che hanno permesso ai beachers allenati da Daniele Di Stefano di scegliere accuratamente i tornei, con punti decisivi ottenuti nel ranking olimpico.

A ROMA

Chi si preparerà alla chance olimpica partecipando nel frattempo a una sfida di grandissima importanza è un terzetto di formidabili atlete che a Roma da oggi parteciperà agli Europei di atletica. Sono Sintyehu Vissa, Giada Carmassi e Federica Botter, trio che difende i colori della Friulintagli Brugnera e che spingerà al massimo. Non solo per ottenere una medaglia continentale, ma anche per provare a raggiungere la rassegna parigina. Giù sicura del posto è la codoipese "Sinta" Vissa nei 1500, mentre sono ancora in corsa l'udinese Carmassi nei 100 ostacoli e la portogruarese Botter nel peso. La prima a scendere in pista per le batterie dei 100 ostacoli sarà Carmassi, questa mattina alle 10, puntando alla finale che si disputerà nella serata di sabato. Sempre oggi, ma alle 11.45, Vissa correrà le batterie dei 1500. L'obiettivo anche per lei è l'ingresso nella finale di domenica sera. Bisognerà invece attendere lunedì per vedere all'opera Federica Botter, sulla pedana del giavellotto dalle 10.25. Martedì sera, in caso di qualificazione, ci saranno i lanci per cercare la medaglia.

Mauro Rossato

Ciclismo su pista

Stella e Ravaioli (Caneva) leader regionali

Il campione europeo in carica Davide Stella e Kevin Ravaioli, ambedue del Caneva Gottardo Giochi, hanno indossato la maglia regionale, rispettivamente nella corsa a punti e nello scratch, nella seconda prova del Master al velodromo Bottecchia. Bravo nello scratch anche Diego Barriviera (U23), della Bibanese. La società giallonera si è distinta poi tra gli Allievi con Nicola Padovan: doppietta nell'eliminazione e nella madison, in coppia con il veneto Jacopo Vendramin. Nel femminile la Libertas Ceresetto non ha avuto rivali con Ambra Savorgnano, Carlotta Petris e Camilla Murro. Tra gli Esordienti dominio veneto, con Carlo Ceccarello (Monselice) e Gioele Libertani e Riccardo Meneghello (Moro) sul podio più alto. In evidenza poi i Giovanissimi: Pietro Casetta, Andrea Freschi, Daniele Bit e Giovanni Moni Bidin. Avvio di stagione scoppiettante, insomma, per gli Amici della Pista, presieduti da Bruno Battistella. Sono riusciti a far gareggiare nella struttura cittadina 210 ciclisti di tutto il Nord Italia.
I risultati. Under 23. Scratch: 1) Diego Barriviera (Bibanese), 2) Edoardo Scarabottolo (Pedale Scaligero). Corsa a punti: 1) Scarabottolo, 2) Barriviera. Juniores. Scratch: 1) Kevin Ravaioli (Gottardo Caneva), 2) Michael Signorini (Vc Isolano), 3) Davide Stella (Gottardo Caneva), 4) Christian Quaglio (Villadose), 5) Matteo Fantuz (Gottardo Caneva), 6) Federico Flaviani idem. Corsa a punti: 1) Stella, 2) Flaviani, 3) Alessio Vingardo (Villadose), 4) Ravaioli, 5) Signorini, 6) Christian Pighin (Tiepolo Udine). Allievi. Eliminazione: 1) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 2) Alberto Donà (Monselice), 3) Lorenzo Ceccarello idem. Madison: 1) Padovan - Jacopo Vendramin (Moro), 2) Manuel Salmaso - Lorenzo Ceccarello (Monselice; 3) Nicolò Marzinotto - Thomas Bolzan (Bannia). Esordienti. Eliminazione: 1) Carlo Ceccarello (Monselice), 2) Riccardo Meneghello (Moro), 3) Gioele Libertani idem. Madison: 1)Libertani - Meneghello, 2) Davide Coltro - Ceccarello (Monselice), 3) Matteo Zago - Riccardo Roman (Sanfiorese). Esordienti Allieve: 1) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 2) Carlotta Petris idem, 3) Camilla Murro idem. Madison: 1) Petris - Murro, 2) Ambra Savorgnano - Caterina Montagnese (Ceresetto), 3) Elena D'Agnese - Francesca Scotti (Valvasone). Giovanissimi G5. Scratch: 1) Pietro Casetta (Sacilese), 2) Andrea Freschi idem 3) Davide Pigat (Gottardo Giochi Caneva). Corsa a punti: 1) Freschi, 2) Casetta idem, 3) Eros Bertolin (Flaibanese). G6 Scratch: 1) Daniele Bit (Gottardo Giochi Caneva), 2) Giovanni Ghirardo (Orsago), 3) Mattia Sella (Cavarzere). Corsa a punti: 1) Giovanni Moni Bidin (Bannia), 2) Alberto Di Martino (Fontanafredda), 3) Nicolò Guerra (Bannia). Direttore di corsa Massimo Buligan, vice Michele Turchet.

Nazzareno Loreti

Milli confermato al timone Horm Sioni diventa il nuovo assistente

BASKET

Dopo un lungo silenzio, "piovono" annunci sui social biancorossi: è ufficialmente iniziata l'offseason del Sistema Basket Pordenone. In questi casi è sempre dallo staff tecnico che si parte e arriva infatti la conferma di Massimiliano Milli in qualità di head coach della prima squadra "targata" Horm. Niente di clamoroso, beninteso, perché il tecnico - oltre a essere legato ancora da un anno di contratto con il principale sodalizio naoniano - nel biennio precedente ha puntualmente ottenuto gli obiettivi indicati dal club del presidente Davide Gonzo. In primis il ritorno in serie B nel campionato 2022-23 e la salvezza in quello 2023-24.

RESTA Massimiliano "Max" Milli guiderà la Horm 2024-25

SERIETÀ

Al di là del lavoro fatto sul campo, la presenza del coach ha contribuito, con la sua esperienza e mentalità professionale, a rendere più funzionale l'organizzazione societaria, che dopo annate caratterizzate da continui avanzamenti di categoria ne aveva logicamente bisogno. Al fianco di Milli rimarrà Rino Puntin come vice. E pure questa era una scelta obbligata, dato che Puntin è un collaboratore serio, capace e concreto. Nel ruolo di assistant coach c'è invece una novità: Alessio Sioni, 26 anni, ex di Azzano Basket, Sistema Rosa e Polisportiva Casarsa, sino a ieri impegnato pure nelle giovanili del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone. Nonostante la giovane età si tratta di un allenatore che può dunque vantare un corposo curriculum di collaborazioni (ha preso la tessera a 19 anni ma già a 18 dava una mano ad Azzano) e dove è andato ha sempre fatto bene. A Sioni verrà inoltre affidata una formazione under.

FORGIATORE

Appare ottima, insomma, la scelta del Sistema Basket che, volendo inoltre allestire un settore giovanile di livello, è andata sul sicuro assicurandosi uno specialista come Matteo Silvani, in uscita dal progetto Fipp. Sarà lui il referente tecnico delle squadre under, nonché l'head coach dell'U19. Allenatore e istruttore nazionale di minibasket, ha iniziato al Torre Basket, poi è stato responsabile del vivaio della 3S Cordenons. A seguire, Sistema Basket Pordenone come aiuto allenatore della prima squadra e tecnico del settore giovanile: le sue squadre hanno raggiunto per cinque anni consecutivi la fase Interzona. Le successive esperienze nelle giovanili lo hanno visto prima a Codroipo, poi a Casarsa e infine a Pordenone, come responsabile del progetto Fipp. Dal quale esce pure Luca Tonus, che come Silvani approda al Sistema per occuparsi dello sviluppo del vivaio biancorosso. Anche Tonus, come Silvani, è uno specialista delle giovanili, con una ricca esperienza che lo ha visto guidare numerose compagini under in provincia (Fiume Veneto, Nuovo Basket 2000, Fipp) e fare tappa anche alla Reyer Venezia femminile. Di fatto, l'intero staff tecnico della Fipp passa al Sistema Basket. C'è dunque da capire cosa sarà del progetto Futuro Insieme Pallacanestro Pordenone, ossia se proseguirà con i criteri già noti, se farà concorrenza a quello del Sistema o che altro ancora.

L'ESODO DEI TECNICI GIOVANILI DAL PROGETTO FIPP AL SISTEMA E SOFIA CEPPELLOTTI VOLA IN AMERICA

DONNE

Bisogna parlare poi di pallacanestro femminile, perché c'è una buonissima notizia riguardante stavolta il Sistema Rosa. Sofia Ceppellotti, ala di 182 centimetri, classe 2005, volerà negli States per studiare e giocare a basket all'University of North Alabama. Azzurrina, nonché pilastro - assieme a Francisca Chukwu - della squadra allenata da coach Giuseppe Gallini, Ceppellotti è stata sempre convocata anche da Massimo Riga per le gare della Delser Udine. Sono i vantaggi del doppio tesseramento, però è innegabile che si sia messa in luce soprattutto a Pordenone, dove ha sviluppato funzioni da leader e si è distinta come una delle più prolifiche realizzatrici del campionato di serie B femminile. C'è una media di 16.2 punti a partita per lei e di 16.4 per Chukwu, che a quanto pare rimarrà invece anche per la stagione 2024-25 al Sistema Rosa.

Carlo Alberto Sindici

Mattia Selan (Comina) cala il tris nelle Marche ai Tricolori dei Master

PATTINAGGIO SU STRADA

Capolavoro Master per lo Skating club Comina ai Tricolori di pattinaggio su strada, disputati a San Benedetto del Tronto, per quanto riguarda le categorie Allievi, Junior, Senior e Master. Erano in lizza più di 100 società e 600 atleti. Nove le medaglie (3 ori, 2 argenti e 4 bronzi) che la società naoniana ha conquistato, sia per le categorie dei Veterani che per numero di atleti e livello di prestazione. Lisiana Ardizzone, alla prima esperienza tra gli M30 ha dimostrato grande grinta, portando a termine con successo la maratona e guadagnando il terzo gradino del podio. Ottime prove anche per Monica Cais nel comparto M50 femminile. La vittoriese ha conquistato due primi posti, rispettivamente nei 5000 e nei 10 mila metri.

Una medaglia "per tipo" poi per Mattia Selan (M30), che ha conquistato il tricolore nei 5000, l'argento nella maratona e il bronzo nei 10 mila. Nato velocista, Selan si è convertito al fondo con grande soddisfazione. Prestazioni "di lusso" anche per gli altri Master. Tra loro bisogna menzionare Paolo

NOVE LE MEDAGLIE CONQUISTATE DAI VETERANI PORDENONESI E ORA TOCCA AI PIÙ GIOVANI

PRIMA Monica Cais sul podio

Bomben (60M), che ha sfiorato due volte il podio, mancato per pochi centesimi, oltre a conquistare un sesto posto nei 10 mila. Ottimi Luca Tellan (M50), Ljuba Meneghetti (M40) e Giorgio Doardo (M50).

Per la maratona nelle Marche c'erano poi Anna Maria Cornacchia (5.), Francesco Di Leo (9.) e Cristian Picco (11.), al debutto nel fondo. In crescita Barbara Giabbai (5.) e Gabriele Delneri (10.), come le allieve Flavia Toffolo e Virginia Zanella.

Ora sarà il turno delle giovani leve del Comina, che dal 13 al 16 giugno gareggeranno a Fanano, nei Giochi nazionali del Memorial Tiezzi, con oltre 500 pattinatori delle categorie Giovanissimi ed Esordienti in 4 specialità di pattinaggio su pista piana. «Il Tiezzi è la sfida giusta per imparare - spiega Mattia Selan, che è anche allenatore delle giovanili -. Si corre con molti atleti di livello, in un contesto nazionale».

Na.Lo.

Cultura & Spettacoli

CINEMA E LIBRI

Alle 18, alla Biblioteca di Casarsa, presentazione di "La commedia all'italiana", di Masolino d'Amico. Alle 18.30, alla Guarneriana di San Daniele "Interno giorno" di Daniele Nannuzzi.

Venerdì 7 Giugno 2024
www.gazzettino.it

La presidente di giuria delle Giornate della luce, che a Spilimbergo premia i maghi delle inquadrature, spiega il rapporto con gli attori di un'arte che si sta perdendo

Guerritore: «La luce "coccola" gli attori»

CINEMA

L'edizione 2024 delle Giornate della Luce, in corso a Spilimbergo, sta per giungere al termine. E, come da consuetudine, domani consegneranno il Quarzo di Spilimbergo-Light Award, assegnato alla migliore fotografia di un film italiano dell'ultima stagione. Alle 21 la premiazione, al Cinema Miotto, condotta dal giornalista Maurizio Mannoni e da Gloria De Antoni. Tra i premi che saranno assegnati, anche Il Quarzo all'Opera Prima a Lorenzo Casadio Vannucci. La terna dei finalisti è composta da Davide Leone, per "C'è ancora domani" di Paola Cortellesi, Francesco Di Giacomo, per "Rapito" di Marco Bellocchio e da Lorenzo Casadio Vannucci, per "Gli oceani sono i veri continenti" di Tommaso Santambrogio.

«Il nostro compito - racconta la presidente di giuria, l'attrice Monica Guerritore - è quello di giudicare quanto i movimenti di macchina, le inquadrature e soprattutto le luci, aiutino a raccontare al meglio la storia e come le idee di sceneggiatore e regista vengano espresse tramite immagini evocative».

Cosa aggiunge al lavoro di un attore avere un bravo direttore della fotografia?

«Per noi cambia tutto. Io ho avuto la fortuna di lavorare con grandissimi nomi, come Storaro e Rotunno. Mentre tu ti concentravi sul personaggio loro spostavano le luci, creandoti l'ambiente ideale, usando anche giochi d'ombra costruiti esattamente su di te. Come attore lo percepivi e ti sentivi accarezzato dalla luce e dallo sguardo dell'operatore. E tutto questo ti faceva sentire un tutt'uno, come legato a un filo con il direttore. Questa magia si è un po' persa, da quando questa perizia è stata sostituita dalle modifiche fatte successivamente con il digitale. La luce non viene corretta sull'attore, ma sul computer e questo ha messo una sorta di barriera nel rapporto tra attori, cinematografia e regia».

SUL SET L'attrice Monica Guerritore con Massimo Ranieri

La terna finalista che caratteristiche cinematografiche ha?

«Il lavoro fatto in questi tre film è complesso ed è difficile trovare caratteristiche comuni. Tutti, però, hanno trovato un modo straordinario di accompagnare il lavoro di regista e scenggiatore».

Anche quest'anno ci sarà una dedica a Michela Baldo, vittima di femminicidio nel 2016.

«Leggerò un brano tratto dal mio libro "Quel che so di lei", che racconta uno dei primi femminicidi. Quello avvenuto nel 1911 a Roma che vide vittima Giulia Mastrogiovanni Tasca Filangeri di Cutò, zia di Giuseppe Tomasi di Lampedusa. Un caso purtroppo simile a quanto accaduto anche a Giulia Cecchettin e a molte altre, a seguito dell'incapacità degli uomini di ricevere un no definitivo».

Cosa possono fare il cinema e la cultura generale per cambiare questa tragedia che sembra non avere fine?

«Credo che l'unica cosa possa essere la commozione e l'immedesimazione tramite un'opera di finzione. L'unico mezzo per fare esperienza di un fatto senza viverlo direttamente, ma per interposta persona, tramite un libro, un film o un'opera teatrale. C'è bisogno di narrativa, che permetta di capire quali sono i nodi da dissolvere. La cultura è spesso più forte dell'amore, come dimostrato anche dal caso di Saman. Quando c'è un coinvolgimento molto forte noi, dal palco, ci rendiamo conto che il pubblico capisce e fa propria l'emozione. Questa è la chiave del cambiamento. Lo strazio del femminicidio te lo possono dare le grandi opere che diventano veramente incisive».

Di cosa si sta occupando ora?

«Sto esortando la gente ad andare a votare, perché credo nell'Europa. Dal lato artistico sto preparando "La sera della prima", uno spettacolo-evento-performance nel quale ripropongo al pubblico 50 anni di carriera teatrale, dal mio esordio ne "Il giardino dei ciliegi" del '74 fino all'ultimo "Ginger e Fred"».

Mauro Rossato

Festival

Terminal, il circo al parco Moretti

Diventato una proposta culturale imperdibile, Terminal è il festival del circo contemporaneo che anche quest'anno tornerà ad abitare il parco Moretti di Udine per 10 giorni, dal 14 al 23 giugno, portando in città 50 artisti provenienti da tutto il mondo, che si esibiranno sia all'interno dell'ormai noto tendone fucsia e giallo, che nell'area verde cittadina. Il programma anche in questa ottava edizione sarà ricco e variegato, con più di cinquanta tra laboratori, incontri, esperienze multimediali e spettacoli. Il calendario del Festival - organizzato da Circo all'inCirca e dalla cooperativa Puntozero, con il sostegno della Regione, del Comune, del Mic, di Fondazione Friuli e Promoturismo Fvg è su https://terminal-festival.com.

PROTAGONISTI Da sinistra il giornalista Gianluigi Nuzzi, il consigliere Andrea Margelletti e Carlo Parolisi, ex capo sezione dell'Aise

PordenonePensa parte dagli 007 made in Italy

FESTIVAL

Torna PordenonePensa, il Festival del confronto, la cui XVI edizione di si terrà da mercoledì prossimo a giovedì 20 giugno. Il festival parlerà, quest'anno, del lavoro nascosto di chi ci protegge da minacce e pericoli, del delicato equilibrio tra libertà e rispetto, dei temi economici che determineranno il nostro futuro, della pesante eredità spirituale di una persona straordinaria. A brevissimo avremo il programma definitivo di tutti gli eventi, ma nel frattempo possiamo già anticipare qualche nome.

L'immagine che ci accompagnerà quest'anno è stata realizzata da Francesco Bisaro, illustratore e fumettista Friulano e rappresenta le anime di PordenonePensa, Confronto, Scienza, Giallo, Musica e Finanza.

Tutti gli appuntamenti saranno ospitati nel Chiostro della Biblioteca Civica di Pordenone e, in caso di maltempo, in un locale chiuso. La rassegna è realizzata con il contributo del Comune di Pordenone, il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, Fondazione Friuli e diversi sponsor privati, inoltre, è patrocinata dal Ministero della Cultura.

Per essere aggiornati su tutto il programma, avere le informazioni in tempo reale, come ad esempio i cambiamenti di sede dell'ultima ora, è anche possibile iscriversi ai canali Whatsapp e Telegram del festival, o scoprire le news tramite il sito web https://www.pnpensa.it.

Nella giornata di apertura del festival, mercoledì 12, alle 20.30, è in programma l'incontro "Al Servizio segreto della Repubblica italiana - Il lavoro nascosto di uomini e donne che garantiscono la nostra sicurezza". Guidati dal giornalista **Gianluigi Nuzzi** sarà possibile scoprire e andare a fondo in questo mondo nascosto e segreto, il cui massimo successo consiste nel far sì che le nostre vite proseguano tranquillamente senza che nemmeno ci accorgiamo del loro operato.

Sul palco si confronteranno **Andrea Margelletti**, consigliere dal 2012 per le Politiche di Sicurezza e contrasto al terrorismo del Ministro della Difesa, e **Carlo Parolisi**, che è stato capo divisione dell'Aise.

Quando sentiamo le parole "servizi segreti" la nostra mente, condizionata dalla visione di innumerevoli film e telefilm, immagina probabilmente affascinanti spie e agenti che, dotati di gadget straordinari, si danno battaglia in inseguimenti rocamboleschi, diabolici agguati, complessi intrighi. Oppure strutture misteriose in cui vengono intercettate e decrittate informazioni segrete, o in cui centinaia di agenti spiano ogni conversazione o movimento di ognuno di noi.

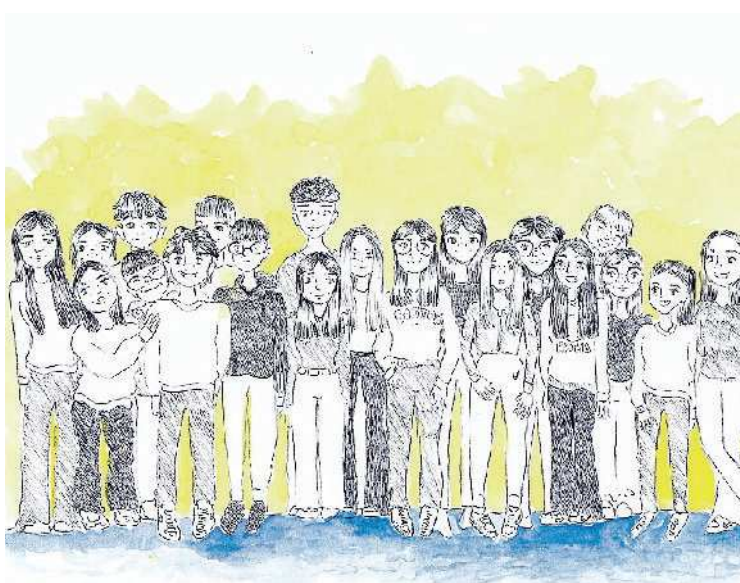
Ma che cosa fanno nella realtà gli uomini e le donne dei nostri servizi segreti per garantire la nostra sicurezza quotidiana? In caso di pioggia l'incontro si trasferirà al Capitol di via Mazzini 60. Ingresso libero senza prenotazione.

Da Kiev alla media Manzoni, in un libro la storia di Nikolay

LA STORIA

«Lo scorso inverno io e Nikolay abbiamo passato diverse ore davanti a fumanti tisane e cioccolate con panna. Lui si raccontava, io prendevo appunti; io chiedevo, lui rispondeva. E quando le parole non bastavano, mi diceva: "le faccio vedere!" e mi portava su Google Earth. Poter raccontare la storia di Matvii, anche se in forma romanzata, è stato per me un privilegio, lui è un ragazzo pieno di entusiasmo e di curiosità, un'intelligenza viva e vibrante. Ma voglio sottolineare che nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza la partecipazione attiva di una classe di ragazzi e ragazze fantastici: la 3.E della Scuola media Manzoni di Udine, con la docente Marcone».

Il 24 febbraio 2022 Nikolay si sveglia come al solito per andare a scuola ma, sceso in cucina, comprende che qualcosa di straordinario è successo e che nulla sarà come prima. Il ragazzo si trova davanti a scelte imposte dai genitori che non capisce né condivide, ma deve obbedire perché l'imperativo degli adulti è: devi fidarti. Da qui il viaggio Kiev-Udine e un nuovo inizio. Il romanzo narra un'avventura terribile, ma nello stesso tempo entusiasmante, in cui il protagonista scoprirà che la guerra è una cosa che può dividere, ma che può anche unire.

Un ragazzo straordinario in fuga da Kiev a febbraio 2022, una scuola di Udine propositiva, una classe accogliente e coinvolgente, la 3ªE, con compagni abilissimi, sia con la penna sia con il pennello: ecco gli attori speciali del libro.

LA CLASSE 3.E DEL MANZONI Uno dei disegni realizzati da Anna e Giulia per il libro di Mariaelena Porzio che sarà presentato domani

Mariaelena Porzio ne ha fatto un libro, dal titolo "La data giusta", un viaggio di sola andata da Kiev a Udine dario di una sconfitta e di una rinascita, LifeBooks Edizioni, con le illustrazioni dei compagni di classe, ispirato dal progetto "Il digitale a portata di mano" dell'Istituto comprensivo 3 di Udine. Il libro sarà presentato, nell'ambito della Notte dei Lettori, domani, alle 18, in Corte Morpurgo, a Udine. A presentarlo saranno gli stessi protagonisti della storia e la scrittrice che l'ha raccolta nelle pagine del volume, Mariaelena Porzio, insieme alla docente di Lettere Vanessa Marcone e alla dirigente dell'Ic3, Rosaria Arfè.

«Un evento emozionante: una storia straordinaria in cui una scuola, nel caso la nostra, e i compagni di classe di un ragazzo in fuga - afferma la dirigente Arfè: - sono riusciti a fare la differenza e a essere sorgente di speranza».

In quest'occasione, il protagonista del racconto - Matvii-Nikolay Honcharenko, nelle pagine del libro Nikolay - e i suoi compagni della 3.E, consegneranno una copia del libro al sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, «perché - sostengono - questa storia è stata resa possibile anche in virtù dell'ambiente che la famiglia ucraina in fuga dalla guerra ha trovato in città e per il corso di italiano che Nikolay ha potuto frequentare, promosso dall'amministrazione comunale».

Elizaveta Shuvalova premiata dall'Opera Fiorenza Cedolins

LIRICA

È il soprano russo Elizaveta Shuvalova la vincitrice assoluta del Concorso di Canto lirico virtuale indetto dalla Scuola dell'Opera Italiana "Fiorenza Cedolins", giunto alla quinta edizione. Prima classificata, Elizaveta Shuvalova, soprano russo di 25 anni, si è diplomata al triennio di canto col massimo dei voti e la lode. Attualmente studia con Gabriella Morigi al Conservatorio di Pesaro e si esibisce regolarmente in recital piano e voce in Italia e in Russia. Secondo classificato il basso-baritono russo Mikhail Biryukov, che ha già al suo attivo diversi premi nazionali e internazionali. Terza classificata Anna Graf, soprano lirico di coloratura. Nata in Russia, ha studiato Canto e arte del teatro musicale a Colonia e al Conservatorio Cherubini di Firenze. Premiati anche il soprano cinese Yutong Shen (Borsa di studio "Bonaldo Giaiotti" ex aequo e premio speciale Soi Cedolins al miglior video per regia, scene, costumi, ex aequo), il baritono armeno Gagik Vardanyan (Premio Speciale Agenzia Only Stage London Migliore interprete verdiano ex aequo e Borsa di studio "Bonaldo Giaiotti" ex aequo) e il tenore napoletano Michele Cerullo (premio speciale Cia Opera di São Paulo, contratto e partecipazione alla finale del Concorso Maria Callas di São Paulo). Questa sera, alle 20.30, i sei vincitori daranno prova delle loro capacità canore sul palcoscenico del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, accompagnati dalla Fvg Orchestra.

Palchi nei parchi

Ugo Dighero e Christian Lavernier narrano una grande storia di amicizia

Prosegue oggi, nello splendido scenario del Parco Rizzani, a Pagnacco (Ud), la rassegna di musica e teatro "Palchi nei parchi", ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione e diretta dalla Fondazione Luigi Bon. Sul palco, alle 20.45, un volto noto del grande e piccolo schermo, così come della scena teatrale italiana, Ugo Dighero che, affiancato dalla chitarra di Christian Lavernier, porta sul palco quello che è considerato uno dei capolavori teatrali del XX secolo, uno straordinario connubio di letteratura poetica e musica letteraria: "Platero Y Yo". Scritta da Juan Ramon Jimenez, è una favola soave pensata per gli adulti a cui parla come fossero bambini cresciuti troppo in fretta. La storia colpì, tra gli altri, il compositore Castelnuovo-Tedesco, che ne musicò 28 capitoli, creando un'opera per voce narrante e chitarra, di suggestiva complessità e splendida leggerezza. La calda Andalusia con paesaggi agresti fa da sfondo ad uno dei racconti di amicizia più celebri della letteratura mondiale. Lo spettacolo sarà preceduto, come da tradizione della rassegna - da una breve introduzione degli esperti: la parola a Giorgia Gemo dell'Ente Regionale Patrimonio Culturale Fvg. Info: www.palchineiparchi.it.

OGGI

Venerdì 7 giugno
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Doriana** di Porcia, che oggi compie 48 anni, da Enzo, la piccola Anita, sorella Francesca e papà Angelo.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

PORCIA
▶**Comunali Fvg Spa, via don Cum, 1 - Palse**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 16 - 21.30.
«ROSALIE» di S.Giusto 16.15 - 18.30.
«IL GUSTO DELLE COSE» di T.Hung 16.30 - 21.15.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 18 - 21.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 20.45.
«BUENA VISTA SOCIAL CLUB» di W.Wenders 17.15.
«IL CASO GOLDMAN» di C.Kahn 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16 - 19.15 - 21.30.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 16.10 - 21.40.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 16.15 - 17 - 18 - 19.
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 16.30 - 22.40.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.50.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 17.10 - 19.40 - 22.15.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 17.20 - 19.20 - 21.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 17.45 - 19.15 - 19.30 - 21.10.
«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE» di G.Manfredonia 19.10.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 20 - 22.30.
«THE FALL GUY» di D.Leitch 22.20.
«LA PROFEZIA DEL MALE» di S.Halberg V.M. 14 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 15.25 - 17.25 - 20.30.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 18.30.
«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1» di V.Golino 15.20 - 20.25.
«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN» di P.Dorj 18.15.
«IL CASO GOLDMAN» di C.Kahn 15.55.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 20.30.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 15.05.
«ROSALIE» di S.Giusto 15.40.
«EL PARAISO» di E.Artale 18.10.
«IL CASO GOLDMAN» di C.Kahn 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LA STANZA DEGLI OMICIDI» di N.Paone 16.00 - 19.45 - 21.45.
«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE» di S.Mitsunaka 16.05 - 18.45 - 19.50 - 23.
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski 16.10 - 17.30 - 18.20.
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller 16.25 - 18.35 - 21.
«GARFIELD - UNA MISSIONE GUSTOSA» di M.Dindal 16.30.
«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO» di I.Shyamalan 16.40 - 19.20 - 21.15 - 22.
«THE PENITENT - A RATIONAL MAN» di L.Barbareschi 16.45.
«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE» di G.Leuzzi 17 - 19 - 20.55.
«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE» di W.Ball 17.15 - 21.45.
«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE» di G.Manfredonia 17.40 - 20.20.
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos 17.50 - 20.30 - 21.30 - 22.
«EILEEN» di W.Oldroyd V.M. 14 19.50.
«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO» di M.Fortin 20.10 - 22.50.
«CHALLENGERS» di L.Guadagnino 22.10.
«VINCENT DEVE MORIRE» di S.Castang V.M. 14 22.35.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

BankAmericard

Il giorno 5 giugno, confortato dalle cure dei suoi cari, è mancato

Carlo Castellano

Accolto tra le braccia del Padre dei viventi.

Lo annunciano nella tristezza del distacco la moglie Nada, il figlio Tommaso, i cugini Memo, i cugini Ghedini, i nipoti Lorenzon e i cari amici tutti.

Le esequie avranno luogo Sabato 8 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa Parrocchiale di San Giuseppe.

Padova, 7 giugno 2024

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

Tutta la famiglia, unita nel ricordo del suo amore, annuncia la scomparsa dell'amato

Domenico Grandesso "Nilo"

di 92 anni

I funerali avranno luogo sabato 8 giugno alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Mestre, 7 giugno 2024

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Il Presidente, il Consiglio e la Segreteria dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Collega

Arch.
Tiziano Inguanotto

già Consigliere e Tesoriere dell'Ordine

Venezia, 7 giugno 2024